

Comune di Venezia

CITTA' DI
VENEZIA



Trascrizione Seduta

Consiglio Comunale

del 06.07.2023

La seguente trascrizione riporta, come previsto dalla convocazione del Consiglio comunale, la trattazione di interrogazioni e argomenti riportati nell'ordine del giorno.

INDICE:

Pag. 2 – Question time

Pag. 13 – Consiglio comunale

QUESTION TIME

Inizio ore 9:00

PRESIDENTE:

Allora iniziamo con il question time. Interrogazione presentata dal Consigliere Saccà ed altri con oggetto "Ex Emeroteca di via Poerio a Mestre. Ristrutturazione e nuove attività: è necessaria maggiore trasparenza e condivisione" ed la numero 760, in capo all'Assessore Mar, in capo all'Assessore Zaccariotto la 759, in capo all'Assessore Zuin sempre la stessa la 761 e 762. Prego Saccà.

Consigliere SACCA':

Grazie Presidente e buongiorno agli Assessori. Allora il tema è ex Emeroteca e diciamo l'interrogazione che appunto è stata rivolta a più Assessori perché diciamo le domande ovviamente vertono diverse competenze. Da una parte ex Emeroteca, quindi tanto per contestualizzare, ovviamente siamo a Mestre, siamo chiamiamola così in bocca di piazza in Piazza Ferretto, un luogo molto conosciuto e anche molto vissuto nel passato dai cittadini mestrini e non solo che da diversi è chiuso e comunque viene aperto sporadicamente in alcune occasioni. L'interrogazione sostanzialmente chiede conto dei lavori che sono stati finanziati attraverso sostanzialmente bandi europei e quindi hanno anche delle scadenze e sono dei lavori sostanzialmente di riqualificazione energetica, edilizia e quindi da una parte si chiedeva a che punto siamo e se stiamo appunto rispettando i tempi perché appunto devono essere conclusi entro l'anno. Dall'altra oltre ai lavori, quindi quello che è di competenza dei Lavori Pubblici che cosa l'Amministrazione ha in animo di fare in questo luogo così importante, praticamente stiamo parlando di uno così

detti buchi di Mestre tra De Amicis l'ex Emeroteca ed appunto altri luoghi nel pieno centro cittadino. L'interrogazione è scaturita, ne abbiamo già parlato a volte in Consiglio, ma l'interrogazione è scaturita anche da notizie che sono apparse sulla stampa di sopralluoghi fatti da uffici comunali e dal Sindaco in persona in cui appunto si leggevano le così dette indiscrezioni su possibili funzioni e su possibili partner, su come sarebbero stati gestiti gli spazi e anche organizzati gli spazi interni, tra le altre cose l'Emeroteca ha anche una struttura particolare. Ecco, quindi noi riteniamo che sia necessario parlarne, parlarne in Consiglio, ovviamente l'interrogazione si sperava potesse approdare in Commissione in maniera tale da avere una trattazione più diffusa, purtroppo non è stato possibile, quindi l'abbiamo portata in question time appena sono scaduti i termini e quindi vorremmo sapere, da parte della Giunta, ribadisco situazione lavori, ma soprattutto che cosa si ha intenzione di fare di questo spazio, con chi si ha intenzione di lavorare e poi una domanda per noi molto importante, se tutto all'interno della progettazione della Giunta ci si anima, noi riteniamo che sia fondamentale avere un confronto con la cittadinanza nelle sedi opportune, che ovviamente sono queste ma c'è anche la Municipalità e ci sono anche altre opportunità per coinvolgere tutti i cittadini nella destinazione d'uso di un luogo così importante per Mestre e non solo Mestre, grazie.

PRESIDENTE:

Chi inizia degli Assessori? Assessore Zaccariotto.

Assessore ZACCARIOTTO:

Buongiorno Presidente e buongiorno ai Consiglieri. Allora il progetto di riqualificazione dell'ex Emeroteca di Piazza Ferretto ha come scopo il risanamento conservativo dell'edificio con previsione di una riqualificazione energetica dello stesso finalizzata a restituire fruibilità ai piani primo e secondo dell'immobile. Oggetto dell'intervento non sono il piano terra e il mezzanino. L'intervento prevede la sostituzione degli infissi e degli oscuranti con dei nuovi serramenti energeticamente performanti, la coibentazione della muratura mediante contro pareti interne isolate termicamente, relativamente agli impianti tecnologici stante anche la loro vetustà e parziale dismissione si prevede il completo rifacimento degli stessi sia per la parte elettrica con l'installazione di corpi illuminati a led, sia per la parte meccanica con l'installazione di un impianto a trattamento ambienti a mezzo di pompe di calore, rifacimento delle reti elettriche e dati con illuminazione diffuse e puntuali un sistema di rilevazione incendi e di allarme. Unitamente agli interventi di ri-

qualificazione energetica che costituiscono la matrice di riferimento dell'operazione verranno eseguite opere edili di straordinaria manutenzione come la ricomposizione dei vani tipologici mediante la rimozione di divisori interni incongrui con l'originario corpo di fabbrica, l'estensione del corpo scala in carpenteria metallica fino al piano secondo e al sottotetto ora limitato al primo piano; la riqualificazione dei locali adibiti a servizi igienici con rifacimento totale dell'impianto idrosanitario; la totale riqualificazione delle finiture quali la posa di una nuova pavimentazione interna; la sostituzione dei serramenti interni; la ripresa di intonaci e pitture e il rifacimento dei controsoffitti. Principale criticità è la promiscuità tra i piani che compongono l'edificio con una diversa destinazione d'uso. La necessità di garantire la visitabilità a ogni livello e delle vie d'esodo adeguate ha reso necessario uno studio sugli spazi dell'intero edificio portando all'uso di accorgimenti spaziali e tecnologici che consentono di far funzionare le differenti attività senza che l'una possa pregiudicare l'altra. Per superare tale criticità l'organizzazione planimetrica affronta le peculiarità dell'edificio esistente riorganizzando gli accessi attorno ai vani scala che fungeranno da vie d'esodo per entrambe le attività: quella allocata al piano terra e mezzanino e quelle insediate al piano primo e secondo dell'immobile e garantendo così la massima flessibilità di spazio, sia architettonica che impiantistica ai piani superiori per creare un contenitore che sia capace di ospitare i possibili plurimi usi che saranno destinati. Verrà eseguita una serie di interventi sugli esterni finalizzati a risanamento conservativo dell'immobile al fine di restituirne funzionalità dell'uso. Gli interventi consisteranno nel rifacimento dell'intonaco e delle finiture esterne con minime puntuali, risarciture e consolidamento degli intonaci che si sono deteriorati, nella sostituzione di alcuni infissi lignei, ampiamente deteriori, con nuovi serramenti mantenendone invariato il materiale e la ripartizione. Nella sostituzione delle tapparelle deteriorate con analoghi oscuramenti di materiale e similare, così come testimoniato da tutta una serie di foto storiche del manufatto edilizio che sono state recuperate. Nella rimozione di una fascia perimetrale in acciaio posta sotto al cornicione di gronda eseguita a seguito di pristino interventi di messa in sicurezza dell'edificio, nella riapertura di un foro porta tamponato al piano terra del fronte nord. L'appalto dei lavori è stato aggiudicato per un importo pari a 1.343.525,77 euro; l'aggiudicazione è andata all'impresa costruzioni Pasqualucci Srl; sono previsti 8 mesi di lavorazione. I lavori sono stati consegnati in data 15 marzo; il quadro complessivo dell'opera prevede un costo totale pari a 2 milioni di euro. Il finanziamento è un finanziamento ReAct e impone a tutte le amministrazioni che utilizzano tale finanziamento di completare i lavori entro il 31 dicembre 2023. Attualmente è in fase di approvazione una perizia di variante suppletiva che si è resa necessaria nel corso dell'esecuzione dei lavori, perché si sono manifestati dei problemi di consistenza delle sottotegole attualmente costituite da modesti tabelloni in laterizio. Questi sono stati am-

piamente degradati, sfogliati, in alcune parti anche mancanti, evidenziando fallanze, tanto da mostrare in più situazioni la impermeabilizzazione di guaine. Inoltre l'accessibilità al tetto, oggi consentita dal ponteggio montato tutta lungo la facciata ha permesso di rilevare una precarietà del manto in tegole, in gran parte scivolate verso le grondaie perimetrali. Emerge così la necessità di intervenire non essendo possibile mantenere lo stato esistente in quanto precario per la stabilità e le garanzie di impermeabilizzazione. Si evidenzia che i rilievi non erano possibili in fase progettuale, in quanto queste problematiche sono emerse dopo la rimozione dei soffitti in cannuce, attività possibile solo con l'apertura del cantiere. Contestualmente alla sistemazione della copertura si rende opportuno procedere con altre elaborazioni finalizzate all'utilizzo che, successivamente all'espletamento della gara l'Amministrazione, ha stabilito di assegnare a questo fabbricato con modesti adeguamento planimetrici e agli impianti di scarico e adeguamento dei cavidotto in uso ad Enel. L'importo aggiuntivo della perizia di variante ammonta complessivamente a 191.328,60 euro che andrà a incrementare un quadro A dell'importo lavori portando così complessivamente i lavori a euro 1.534.854,26.

PRESIDENTE:

Prego Assessore Mar.

Assessore MAR:

Mi pare che l'Assessore Zaccariotto abbia risposto anche in parte alle domande che erano state fatte all'Assessore Zuin che mi ha pregato di supportarlo in data odierna. Quindi abbiamo visto quali sono i capitoli di spesa, nell'ambito del Pon metro React 2014/2020 e abbiamo individuato quali sono le date di fine lavoro, l'impresa che è stata incaricata e la durata del contratto. Quindi la conclusione noi la conosciamo. Mi pare che la cosa che sia di maggiore interesse qui sia quella, per quanto mi attiene quella del conoscere i partner di progetto, nonché i dettagli, i metodi, le iniziative proposte, le attività e modalità di accesso dei cittadini, conoscere se altre istituzioni collegate all'Amministrazione possono essere coinvolti, le fonti di finanziamento le abbiamo viste e aprire un percorso di condivisione con la cittadinanza. Allora voi sapete che, nel corso degli ultimi mesi la Fondazione Musei Civici è stata interessata dall'Amministrazione Comunale riguardo alla possibilità di predisporre un'idea progettuale complessiva di gestione diretta dell'immobile con finalità culturale e sociale e più in particolare di produzione artistica e che possa beneficiare della vasta e qualitativamente elevata rete di contatti e relazioni

in cui operano i musei civici, anche favorendo economie di scala e trasferimento di know-how. Infatti l'Amministrazione Comunale intende sviluppare tutte le sinergie possibili con i soggetti istituzionali, in primis quelli comunali quali anche lì l'istituzione Fondazione Bevilacqua La Masa che operano in città e che potranno dare valore aggiuntivo, aggiunto alla futura iniziativa. In ogni caso si deve precisare che, al momento, sono ancora in corso le attività istruttorie, volte a valutare l'eventuale modalità di affidamento dell'ex emeroteca alla Fondazione Musei Civici al fine di sviluppare un progetto di apertura al pubblico di un caffè letterario sulla falsariga di quanto già esistente con successo in alcune città italiane. Allora io ricordo la storia dell'emerooteca, l'emerooteca è un luogo dove si leggono i giornali, si leggevano i giornali, a Mestre e vi ricordo che ci andavo anche a studiare, devo dire la verità. Allora la nostra intenzione chiaramente che deve trovare un inquadramento in una delibera di Giunta è di creare un contenitore produttivo – okay? - in cui ci siano dei laboratori in cui si possono esprimere e i gio... gli artisti non solo i giovani e chiaramente questi laboratori dovrebbero, sarebbe nelle nostre intenzioni fossero aperti anche ai cittadini per poter prendere coscienza di quella che è la produzione artistica. Io credo che l'emerooteca debba tornare a essere un luogo di generazione, di creatività, uno spazio per facilitare le relazioni sociali sia a Mestre che anche nell'area metropolitana e voi sapete che insomma ci sono anche altri progetti. A Mestre siamo riusciti a portare i Musei Civici e devo dire che, pur avendo avuto una partenza un po' complessa, ultimamente l'area dedicata ai Musei Civici al piazzale Candiani comincia a fare i suoi bei numeri. Quindi l'idea di un caffè letterario aperto al pubblico al piano terra e al mezzanino, secondo me ci potrebbe stare senza nessun problema e chiaramente a questo luogo probabilmente assoceremo delle sale multidisciplinari perché abbiamo anche bisogno di sale in cui ci si possa incontrare, presentare libri, insomma un luogo in cui si possa anche esemplificare la cultura e chiaramente per la configurazione, per chi la conosce dei piani primo e secondo, credo che quelli saranno quelli dedicati ai laboratori per artisti. Siamo in attesa di deliberare, confrontandoci con i Musei Civici quello che verrà effettivamente fatto. Queste possono essere delle proposte chiaramente e non intendiamo creare un luogo chiuso, ma intendiamo creare un luogo aperto alla cittadinanza anche perché, nella sua configurazione, l'ex emeroteca aveva proprio anche questa funzione di contatto e di relazione.

PRESIDENTE:

Ecco prego Consigliere Saccà.

Consigliere SACCA':

Sì, grazie Presidente. Diciamo che mi ritengo parzialmente soddisfatto perché, da un certo punto di vista la parte diciamo dei lavori pubblici mi pare chiara, è stata dettagliata e mi pare si stiano rispettando i tempi e quindi insomma da quel punto di vista nulla da eccepire anche se ovviamente c'è una frase che ha detto l'Assessore che è: "un contenitore capace di ospitare i possibili plurimi usi futuri", che è una frase, la capisco perfettamente un po' mi preoccupa perché, come spesso accade, si fanno i progetti di, diciamo, restauro, riconversione e quant'altro senza ancora avere ben presente quale può essere la funzione definitiva dell'immobile. Questo poi potrebbe creare dei problemi, però insomma diciamo che, dal punto di vista lavori pubblici mi ritengo soddisfatto. Si apre tutto un tema invece sugli utilizzi. Allora quello che ha detto l'Assessore Mar come, diciamo, linee guida possono essere anche condivisibili, poi ovviamente bisognerà entrare nel dettaglio, però c'è un tema che faccio presente: è stata citata più volte la Fondazione Musei Civici. Allora lo dico qui, come ho detto in tante altre occasioni, noi sulla Fondazione Musei Civici dobbiamo fare una riflessione perché la Fondazione Musei Civici, negli ultimi mesi, se volete anche negli ultimi anni, ma in particolare negli ultimi mesi - come dire - sta allargando il suo campo d'azione in maniera enorme, perché ovviamente oltre le funzioni, diciamo così, tradizionali e istituzionali che sono quella della gestione dei Musei Civici, negli anni si è appunto allargata a tanti altri spazi e luoghi anche in terraferma. Oggi, Candiani, sappiamo da tempo e parrebbe che si facciano anche dei lavori di ristrutturazione per rendere il Candiani diciamo un museo pienamente inteso. Poi abbiamo l'ex emeroteca, poi sempre nei giornali abbiamo letto ad esempio della Plip, del Palaplip in zona Carpenedo, poi sappiamo quanto sta lavorando sul tema Forte Marghera. Allora di per sé non è negativo che la Fondazione Musei Civici assuma un ruolo sempre più importante, però dobbiamo capirci tutti bene su quali siano gli indirizzi culturali di una Fondazione Musei Civici e io qua faccio..., lo dico, noi sappiamo benissimo che siamo senza un direttore alla Fondazione Musei Civici da quando è scaduto l'incarico del precedente direttore, ossia la Dottoressa Belli. Non solo, siamo nella Fondazione Musei Civici senza Comitato Scientifico non so neanche più da quanto tempo. Questo è un tema molto serio. Allora noi questa Fondazione Musei Civici è giusto utilizzarla al meglio, ma non possiamo utilizzarla ovunque sempre e comunque, perché poi ci sono altri enti è stata citata ad esempio la fondazione Bevilacqua La Masa, se si parlasse di atelier per artisti diciamo istituzionalmente. Però dico bisogna mettere ordine su questa questione qui secondo noi quindi sedersi a tavolino come si suol dire guardare

bene le diverse funzioni e se noi vogliamo una fondazione e noi la vogliamo una fondazione Musei Civici sempre più importante, sempre più presente in città, la fondazione Musei Civici deve come dire avere tutti gli organi funzionanti come previsto dallo statuto. E nello statuto della fondazione Musei Civici c'è chiaramente il direttore e c'è chiaramente il comitato scientifico, noi questi organi non li abbiamo e mi pare evidente che in questa vacanza di organi ci sia come dire una serie eterogenea di affidamenti rispetto ai quali francamente, dal punto di vista proprio prettamente scientifico culturale, non faccio nemmeno la parte amministrativa gestionale, ma si ha fiducia che la fondazione Musei Civici riesca a mantenere in ordine i conti, però c'è un tema proprio culturale di posizionamento della Fondazione Musei Civici all'interno della strategia culturale complessiva dell'Amministrazione di una fondazione importante che non ha gli organi funzionanti previsti dallo Statuto. E' per questo che mi ritengo parzialmente soddisfatto, bene i lavori, stanno procedendo, e quindi credo che sarà rispettato il 31.12, nonostante ci sia, come spesso accade nei lavori, ci sia qualche inconveniente, ma questo, diciamo, fa parte delle cose soprattutto in immobili storici. Invece non va bene tutta la seconda parte perché da questo punto di vista chiedo all'Assessore, agli Assessori quindi alla Giunta di aprire veramente un confronto sulla destinazione, su a chi sarà affidato e se sarà affidato alla Fondazione Musei Civici porsi il problema non banale di una Fondazione Musei Civici senza direttore e senza Comitato Scientifico. Poi l'ultima ultima cosa - e concludo - nell'interrogazione si chiedeva anche se c'era intenzione di aprire dei percorsi con la cittadinanza. Da questo punto di vista non mi pare di aver ricevuto nessun tipo di risposta e quindi noi riteniamo che, per un luogo di questo genere, sia necessario avere alcun confronto proprio - come dire - quei famosi percorsi partecipativi ed ecco, quindi da questo punto di vista, senza ripetermi, mi ritengo parzialmente soddisfatto, ma sul tema Fondazione Musei Civici ci tengo veramente, dobbiamo fare un ragionamento molto più ampio di quello che siamo riusciti a fare qui oggi, grazie.

PRESIDENTE:

Allora in attesa della Consiglieria Sambo per le sue interrogazioni procederei con l'**interrogazione presentata dalla Consiglieria Visman con oggetto: "Pessimo stato di conservazione in cui versa il monumento ai caduti sito in campo San Donato a Murano"** ed è la **756, 757 e 758**. Prego Consiglieria Visman.

Consigliere VISMAN:

Buongiorno a tutti, vado a leggere l'interrogazione. I monumenti dedicati ai caduti della grande guerra sono in Italia oltre 12.000, dei quali circa 6.000 sono stati censiti come beni culturali all'interno di un progetto denominato "Grande guerra". Il progetto ha preso in esame i monumenti ai caduti realizzati su commissione civica spesso d'artista di fama tra il 1917 e il 1940. Nell'isola di Murano, in campo San Donato attribuito allo scultore Napoleone Martinuzzi è presente uno di questi monumenti censiti, inaugurato nel 1927. In data 30 giugno 2022 era stato pubblicato un bando del MIC a tutela del patrimonio storico per il biennio '22-'23 per l'assegnazione di contributi a progetti e iniziative, nello specifico relativi al patrimonio storico della prima guerra mondiale. In virtù di questo bando sono stati finanziati i 20 interventi per un totale di 520.682 euro. Il complesso monumentale oggetto dell'interrogazione risulta essere posto su sedime stradale di campo San Donato e da accertamento presso gli uffici di competenza del Comune di Venezia, come si evince disposto da un accesso agli atti che, tra l'altro, pensavo di aver allegato, ma poi non era stato allegato, comunque posso fornirlo eventualmente. Dalle rilevazioni sullo stato di conservazione dell'opera avvenuta nel 2014, data del censimento del Ministero si evince che lo stesso presentava criticità tali da definire mediocre il livello di conservazione. Nel frattempo poi fino a oggi sono pervenute molte segnalazioni anche dei cittadini, io stessa mi sono recata sul posto, avevo fatto anche delle foto e effettivamente ci sono molte criticità. Adirittura nel retro del complesso, sempre all'interno di questo piccolo chiostro che forma il monumento viene inoltre utilizzato come cantiere di deposito per i lavori che si stanno effettuando sul campanile e quindi anche lì, forse non c'è questo riguardo che dovrebbe essere posto in un monumento storico. Risulta alla scrivente che il Comune di Venezia non abbia partecipato a questo bando, pur avendo questo monumento che avrebbe avuto l'opportunità di poter essere inserito e che sia necessario intervenire urgentemente per impedire di mettere a rischio la lettura stessa di parti importanti del complesso monumentale. Queste sono le domande che sono state poste: se si era al corrente di questo stato di degrado; se si era a conoscenza del bando illustrato e se si perché non sia stata valutata l'opportunità di parteciparvi; se si intenda intervenire su questo bene celermente; se ci siano -allargando poi la visione - nel territorio comunale, altri monumenti con le caratteristiche citate che risultano in stato di conservazione precario; se esiste, al netto del censimento del Ministero un censimento comunale e un conseguente progetto di recupero dei monumenti ai caduti e se sì, di illustrarlo nelle Commissioni competenti. E poi c'è ovviamente che se il bando fosse riproposto se sia stata preparata una documentazione, se non è già pronta, ovviamente domanda anche questa, per potere essere precoci a poter fare la domanda di finanziamenti atti a questo tipo di attività. Ovviamente quello che riguarda l'interrogazione è proprio se c'è un'intenzione di intervenire celermente in questo frangente al com-

plesso monumentale che ho descritto perché obiettivamente sia il MIC e sia visivamente ci si rende conto che ha grossi problemi e che si rischia, avendo un valore riconosciuto, di perdere veramente una parte identitaria anche dell'isola grazie.

PRESIDENTE:

Prego Assessore Zaccariotto.

Assessore ZACCARIOTTO:

Grazie Presidente e alla Consigliera Visman. Allora andiamo per ordine relativamente alle sei domande che ha formulato nell'interrogazione. Alla prima domanda cioè se sono e se siamo al corrente dallo stato di degrado del monumento ai caduti, allora rispondiamo così: che l'area di cantiere è funzionale ai lavori di restauro del campanile e quest'area è in capo alla Curia che è committente dei lavori e proprietaria del bene che è oggetto di intervento. Il degrado è limitato ad alcune parti del monumento celebrativo sia delle strutture edilizie che sulle superfici e lapidee e decorative che ricade interamente nell'area che è recintata. Domanda due dell'interrogazione: se si era a conoscenza del bando e perché non è stata valutata l'opportunità di parteciparvi. Negli anni passati è stata percorsa la strada della ricerca di finanziamenti privati, attraverso gli strumenti che sono messi a disposizione da questa Amministrazione cioè dal Codice dei Beni Culturali e dal Codice dei contratti come le sponsorizzazioni e infatti il monumento in argomento è stato inserito nel Piano delle sponsorizzazioni e mecenatismi, purtroppo senza che vi siano state presentate manifestazioni di interesse finalizzate appunto al finanziamento dell'intervento. Domanda tre: se si intende valutare la possibilità di interventi di recupero di questo bene. La risposta è che ogni bene compreso nel patrimonio del Comune di Venezia è oggetto di manutenzione volta al recupero e al mantenimento del bene stesso, come lo sarà anche questo monumento in relazione però a quelle che sono le disponibilità economiche che sono presenti nel bilancio e alle priorità rispetto anche ad altri interventi che vengono individuati dall'Amministrazione Comunale. Il monumento è comunque ricompreso all'interno di un'area recintata, come ho detto in risposta alla prima domanda e, allo stato attuale, non presenta delle situazioni che possono causare ragioni di pericolo per la sicurezza pubblica e in generale presenta uno stato di conservazione che risulta compatibile a quella che è l'età del monumento stesso. Dovranno essere previsti degli interventi conservativi, in particolare su quelle che sono le coperture cioè i coppi e sulla superficie lapidea del monumento stesso. Domanda numero quat-

tro: se nel territorio comunale ci sono altri monumenti che hanno le caratteristiche di questo monumento; la risposta è che tra i maggiori monumenti che hanno caratteristiche paragonabili si possono indicare il monumento alla partigiana, quello presente ai giardinetti della Biennale, al tempio votivo al Lido e ad alcuni busti commemorativi che sono all'interno dei giardinetti pubblici che hanno visto svolgersi intervento nel corso di questi anni di restauro conservativo. Domanda numero cinque: se esiste, al netto del censimento del Ministero un altro censimento comunale e un conseguente progetto di recupero dei monumenti ai caduti. La risposta è che, nell'ambito delle ricorrenze per il centenario della prima guerra mondiale la Regione aveva allestito un censimento anche di beni aventi caratteristiche di memoria, così come le lapidi militari e simili. Si potrà approfondire, in collaborazione con gli uffici del patrimonio un aggiornamento di quelli ricadenti in ambito e in proprietà comunale; altri monumenti come ad esempio il tempio votivo del Lido rientrano tra le competenze dell'ufficio per la tutela della cultura e della memoria della difesa, del Ministero della Difesa. Domanda numero sei, l'ultima, qualora il bando fosse riproposto anche per il biennio 2023/2024 se sia stata valutata la volontà insomma di parteciparvi. La risposta è che il recupero richiede la definizione di un intervento di restauro assai articolato sia per la dimensione della struttura che per la loro articolazione in vari elementi edilizi e scultorei; pertanto dovrà essere predisposto uno specifico progetto di intervento che dovrà essere condiviso con la Sovrintendenza e prima ancora dovrà ottenere il finanziamento a questo dedicato da inserire nel programma di bilancio, anche attraverso il bando e altre linee di finanziamento che si renderanno disponibili per le quali verrà interessato il settore ricerca fonti di finanziamento e politiche comunitarie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliera Visman.

Consigliere VISMAN:

Io, dalle parole dell'Assessore Zaccariotto mi sento parzialmente soddisfatta e vado a spiegare perché, perché tra i monumenti quelli diciamo di stesse caratteristiche che sono stati citati: partigiana, tempio votivo, busti, giardinetti tutti questi hanno avuto un restauro. Adesso io capisco che si cercano anche le sponsorizzazioni però ovviamente non hanno la stessa diciamo appetibilità, una sponsorizzazione all'interno di – magari - un'isola rispetto a quello che è Venezia, come città monumentale che è più sotto gli oc-

chi di tutti o al Lido il tempio votivo che è quasi simbolo del Lido stesso. E quindi mi rendo conto che forse è più difficile trovare chi sponsorizzi un monumento in un'isola. Su questo mi permetterei di suggerire, magari di pubblicizzare eventualmente con canali ufficiali una richiesta anche di sponsorizzazioni, vedendo se c'è la possibilità che qualcuno risponda a una domanda di questo tipo, e tornando, appunto tutti questi hanno avuto dei restauri conservativi. Adesso l'Assessora ha dato anche, diciamo dove il monumento ha più bisogno. Per cui io spererei che questi interventi magari di massima, iniziali, vengano fatti il prima possibile, perché se è vero che non c'è un problema di sicurezza perché il monumento è recintato, è anche vero che se va avanti comunque una sorta di degrado del monumento stesso, poi intervenire diventerà ovviamente anche più costoso e anche si rischia di perdere una parte del monumento stesso che adesso possiamo, diciamo, fermare il degrado rispetto a quello che potrebbe essere..., si potrebbe perdere anche una parte della lettura stessa del complesso, com'è stato ricordato una parte delle parti lapidee purtroppo fatte probabilmente con un materiale poco resistente rispetto a quelli che sono i fattori inquinanti o comunque i fattori esterni crea più problemi in questo monumento rispetto magari in altre parti. E quindi spererei che comunque ci sia un intervento, magari visto che siamo in sessione di bilancio, per la prossima settimana di trovare quelle parti di risorse che possano servire per un primo intervento di massima, sperando, e anzi chiedendo che possa essere fatto un progetto complessivo, specifico proprio come è stato detto da condividere con la Soprintendenza ed essere pronti poi a fare un intervento più approfondito. Grazie.

PRESIDENTE:

Va bene, per quanto riguarda l'interrogazione 747 del Consigliere Bettin ha preso accordi con l'Assessore Venturini di ricevere una risposta scritta e dopodiché la Consigliera Sambo per la 700, 701, 702 non riesce ad arrivare, visto che non c'è l'Assessore Zuin, anche se l'Assessore Mar era pronta con le risposte, a questo punto le rinviemo, quindi terminiamo qui il Question Time e ricominceremo con il Consiglio. Grazie.

La trattazione delle interrogazioni in Question Time terminano alle ore 9:42.

CONSIGLIO COMUNALE

I lavori iniziano alle ore 10:57

Assistono il Segretario generale Silvia Asteria, il Vice Segretario Vicario Francesco Vergine e il Vice Segretario Aggiunto Raffaele Pace.

Nel corso della seduta, comprensiva anche della parte relativa alla trattazione del Question time risultano presenti i seguenti Consiglieri comunali:

Baglioni, Bazzaro, Bettin, Canton, Casarin, D'Anna, Damiano, De Rossi, Fantuzzo, Gasparinetti, Gavagnin, Gervasutti, Giusto, Martini, Muresu, Peruzzo Meggetto, Reato, Rogliani, Romor, Rosteghin, Saccà, Sambo, Scarpa, Senno, Tagliapietra, Trabucco Tonon, Visentin, Visman, Zanatta e Zingarlini.

Risulta assente il Sindaco Luigi Brugnaro.

Risultano assenti i Consiglieri comunali: Brunello, Onisto, Pea, Ticozzi e Zecchi

PRESIDENTE:

Allora apro la verifica del numero legale. Chiudo.

Presenti 26.

Raggiunto il numero legale. Nomino scrutatori la Consigliera Casarin e il Consigliere Gervasutti e il Consigliere Saccà. Iniziamo con la proposta **1027/2023: "Abrogazione regolamento comunale servizio trasporti scolastici e contestuale approvazione del nuovo regolamento del servizio trasporto scolastici"**.

Prego Assessore Besio.

Assessore BESIO:

Grazie Presidente buongiorno a tutti. Allora la delibera presentata oggi al Consiglio è quella di abrogazione del vecchio regolamento sul trasporto scolastico, parliamo di un documento vecchio di 26 anni e quindi è facile intuire che in 26 anni moltissime situazioni siano cambiate, vadano attualizzate e realizzazione quindi approvazione del nuovo. Non si tratta del semplice riferimento obsoleto quando parliamo ancora di lire per esempio, ma anche di gestioni differenti, dei diversi step che vanno dall'iscrizione all'erogazione del servizio. Regoliamo inoltre formalizzandole, il che significa anche non darle per scontate o per banali ma riconoscerle come un impegno effettivo per l'amministrazione

già mette in piedi alcune prassi come quella da sempre adottata per esempio per i residenti delle isole dove non ci sono scuole supportandoli nell'acquisto dei titoli di viaggio, oppure quella che cerca di aiutare plessi in sofferenza creando linee anche al di fuori dei criteri ordinari. Ancora introduciamo un articolo completamente nuovo e quindi un concetto che prima non era contemplato ed è la possibilità di rinunciare, può capitare infatti che cambino le situazioni sia personali che familiari e si debba scegliere magari una soluzione diversa. Regoleremo poi in Giunta le possibili modalità di rimborso. Ma chiediamo allo stesso tempo che ci sia anche rispetto di un servizio che è molto richiesto, che funziona molto bene e che è un aiuto prezioso per le famiglie, quindi cerchiamo di regolare anche le assenze prolungate per evitare che un posto, magari utile a una famiglia in attesa anche se va detto che non abbiamo mai avuto bisogno fin ora di fare liste d'attesa perchè generalmente sono sempre state tutte fatte le richieste, non venga occupato senza essere effettivamente utilizzato e quindi accanto alla rinuncia compare anche il concetto di decadenza. Quello che ci ha mosso nella riscrittura del regolamento è stato, da un lato, la praticità perchè di fronte a centinaia di richieste che purtroppo in alcuni casi arrivano anche a essere vere pretese c'è necessità di una programmazione precisa e dall'altro il buon senso. Quindi una programmazione che poi all'occorrenza possa essere implementata, ma sicuramente va quando meno impostata già al momento in cui un genitore chiede di aderire. Altra novità, altra novità che abbiamo introdotto è un incrocio di dati fra i due servizi strumentali l'attività scolastica ossia mensa e trasporto. Chi è inadempiente nei confronti del Comune nel pagamento della refezione, dove per *inadempiente* naturalmente intendiamo chi non paga per principio perchè per gli altri, cioè i fragili economicamente c'è già una tutela data da tante fasce ISEE che determinano diverse soglie di esenzione fino addirittura a quella totale che in Ames corrisponde circa a un terzo dell'utenza complessiva non accede al servizio di trasporto. Questa la ratio, diciamo, generale con cui ci siamo mossi e mi sento anche già di anticipare l'emendamento di Giunta presentato a seguito dei vari contributi intervenuti durante le Commissioni, abbiamo accolto la quali totalità delle riflessioni quali per esempio la parte della comunicazione che abbiamo dettagliato maggiormente, abbiamo esplicitato meglio alcuni concetti già inseriti e tra l'altro anche già in essere come appunto la menzionata possibilità di creare linee, a prescindere dagli aventi diritto per particolari esigenze di interesse pubblico in accordo con le scuole. Abbiamo tradotto operativamente l'attenzione alle famiglie che già utilizzano lo scuolabus con il primo figlio nel caso dovessero richiederlo per i successivi o l'attenzione a particolari condizioni fragili economicamente contemplando la possibilità di arricchire il quadro che oggi è fatto solo di pagamento per intero o esenzione quindi "on o off", con eventuali riduzioni. In definitiva abbiamo stabilito delle regole per lavorare bene, evadere il più possibile le richieste, atten-

zionare chi ha bisogno e coniugare tutto al buon senso, alla praticità senza perdere di vista la responsabilizzazione di tutta la collettività, perchè un servizio funziona se la consapevolezza è da una parte e dall'altra. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie. Apro il dibattito generale. Consigliere Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie buongiorno a tutti. Questo sicuramente è un servizio molto importante per le famiglie del nostro Comune, specialmente per molti territori soprattutto in terraferma dove le distanze da percorrere per i nostri bambini per arrivare alle scuole sono significative, abbiamo realtà soprattutto nelle Municipalità di Favaro, di Marghera e di Chirignago Zelarino dove ci sono anche distanze importanti e dove non ci sono alternative diciamo attuabili per una certa comodità per arrivare appunto per il trasporto da casa a scuola. Quindi questo è un servizio fondamentale tant'è che è un servizio molto utilizzato e molto importante anche per appunto aumentare l'attrattività dei Poli scolastici stessi. Quindi sicuramente opportuna una revisione dopo tanti anni e anche devo dire insomma, commentando anche l'emendamento di Giunta che effettivamente il lavoro in Commissione è stato un lavoro costruttivo, nel senso che ci si è confrontati, sono stati fatti dei rilievi delle proposte e dei suggerimenti e poi in generale ci sarà qualche punto dove discuteremo, però in linea generale il lavoro è stato costruttivo e molto è stato recepito, quindi questo veramente insomma avvenisse più spesso in quest'aula sarebbe sicuramente meglio ma qua vale la pena sottolinearlo. Quindi diciamo sicuramente dal punto di vista generale è un lavoro positivo, resta il tema diciamo che poi vedremo negli emendamenti nei sub emendamenti ma siccome l'Assessora ha già anticipato l'emendamento, mi avvio anche io in modo che dopo procediamo in maniera più spedita nei lavori e sostanzialmente i punti che restano fuori sono due, uno la dichiarazione di voto o meglio la presentazione del regolamento è perfetta nel senso che è stato detto che quando c'è un interesse pubblico, ovviamente condiviso dagli istituti scolastici e dal Comune per il quale c'è l'opportunità di trasportare i bambini non nella scuola più vicina alla residenza ma in un'altra scuola, o perchè la scuola è satura, cioè satura bisognerebbe fare una nuova classe, magari a fianco ce n'è una invece che ha problemi di numeri e che rischia di non poter sopravvivere; allora lì bisogna uscire dal criterio ordinario della scuola più vicina e purtroppo di questi casi ne abbiamo più d'uno nel nostro Comune.

Abbiamo affrontato poco tempo fa la questione della scuola Mameli a Dese, un po' più di tempo fa abbiamo affrontato il tema della Collodi a Tessera e ci sono casi comunque anche nel resto del territorio ed è sicuramente un punto importante. Quando avevamo fatto la proposta di un emendamento che provasse a tener dentro questo, ho visto nel parere che sostanzialmente la Giunta, o meglio i tecnici, perchè il parere è tecnico, ritengono che questo fatto, questo concetto sia già compreso nella parte di emendamento dove si dice "in accordo con le istituzioni scolastiche per finalità di interesse pubblico possono essere attivate navette da un plesso all'altro della medesima area territoriale." La richiesta che facciamo, ma di buon senso, quindi sicuramente è già applicata anche nei fatti, è che il collegamento non sia solo da un plesso all'altro perchè se uno abita sotto la scuola numero uno ha senso che il punto di raccolta sia la scuola numero uno per andare alla scuola numero due. Ma penso, per esempio se uno è di Tessera ma abita a due chilometri dalla scuola di Tessera, cosa che insomma è la norma, non avrebbe senso se dovesse o prendere una navetta e andare a Tessera, lì prendere un'altra navetta da Tessera andare a Dese, se decidiamo che Dese è la scuola da difendere o peggio ancora dover essere accompagnato con un altro mezzo fino alla scuola di Tessera per poi andare a Dese. Cioè capite che questo vuol dire inficiare diciamo il corretto funzionamento del servizio.

PRESIDENTE:

La invito a concludere...

Consigliere BAGLIONI:

E chiudo Presidente, su questo chiedo se si ritiene se la formulazione attuale possa essere interpretata appunto come si era detto nella presentazione della delibera dell'emendamento, oppure se ci può essere un formulazione un attimo migliore da parte della Giunta di questo paragrafo, insomma vale la pena lavorarci. L'altro invece lo presento dopo, grazie.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi. Emmanuele Muresu.

Consigliere MURESU:

Grazie Presidente. Concordo in larga parte sull'intervento di chi mi ha preceduto del Consigliere Baglioni, è stato secondo me un regolamento dovuto perchè mancava da un bel po' di anni che non ha semplicemente fatto un cambio, i cambi monetari quelle piccole cose che ovviamente in 26 anni cioè sono cambiate, ma proprio tenuto conto anche dei cambiamenti che ci sono stati, all'interno della società, l'utilizzo di questo servizio e applicando comunque un principio molto pratico e molto di buon senso nell'attuazione. Concordo sul fatto che il lavoro delle Commissioni è stato costruttivo, tant'è che l'emendamento di Giunta prende buona parte delle proposte e volevo ringraziare soprattutto l'Assessore per aver colto quello che era il problema che rischiava di avere la soluzione delle esenzioni solo on off, perchè molto spesso la fascia di categoria che veniva tagliata fuori era quella dei due genitori lavoratori che quindi avevano difficoltà a portare i figli a scuola e che si trovavano, visto il doppio reddito, esclusi dalle facilitazioni e quindi ringrazio l'Assessore per questa attenzione.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi? Allora chiudo il dibattito. Intanto la Dottoressa Michieletto che interviene dal punto di vista tecnico.

Dottoressa MICHIELETTO:

Rispetto a quello che aveva chiesto il Consigliere Baglioni cioè se la formulazione dell'articolo lascia interpretazione più ampia, sì nel senso che l'idea è quella di partire da un punto di raccolto che è il plesso di competenza dei bambini per portarli da un'altra parte nel caso in cui quella scuola sia appunto satura o dovesse essere chiusa. Ovviamente se poi ci sono dei bambini che abitano molto lontani da quello che viene considerato il punto di raccolta, allungheremo il percorso per andarli a prendere e già avviene in questa situazione a Marghera, perchè abbiamo già delle situazioni del genere che dal centro di Marghera dalla Grimani e la Baseggio li portiamo a Malcontenta sia la primaria che la secondaria, quindi direi che la formulazione accoglie anche quello che voi avevate scritto all'articolo nel sub emendamento.

PRESIDENTE:

Va bene passiamo ai sub emendamenti. Gruppo A sub emendamento n. 1 che ha parere di regolarità contrario. Baglioni vuole aggiungere... vuole presentarlo. Prego.

Consigliere BAGLIONI:

Ma più che presentarlo perché l'ho già presentato e tantè che è già stato anche controdedotto senza l'assicurazione che appunto nonostante la formulazione che sembri stretta, ma che invece l'applicazione del regolamento permetta appunto la cosa di assoluto buon senso perchè cambiare pulmino vuol dire anche un problema di responsabilità, nel senso che comunque una volta che il bambino è a bordo del pulmino è in una condizione anche giuridica diversa, rispetto a quello finché è in fermata d'attesa, quindi quello che tutti vogliamo evitare è che ci sia un cambio di pulmino con le relative problematiche o un'assenza di servizio, in condizioni di diritto, nel senso se uno abita a due chilometri dalla scuola e non c'è il trasporto pubblico di linea per arrivarci, è già nella condizione di aver diritto. Se questo è tutto applicato come è stato detto, da parte nostra c'è la disponibilità di ritirare l'emendamento, nel senso che la cosa ci interessa è che il servizio funzioni bene, quindi con questa garanzia possiamo ritirarlo.

PRESIDENTE:

Bene allora... Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie. Il sub emendamento n. 2 invece è un discorso, diciamo, diverso, è una delle poche cose che non sono state accolte ma questa è una scelta precisa che è stata fatta dalla Giunta ma che sottoponiamo al Consiglio relativa ai casi di inadempienza nei pagamenti e quindi di possibile decadenza del servizio. Allora sicuramente nel caso di inadempienza del pagamento del trasporto scolastico insomma lì non ci piove, ma quello che, diciamo, non condividiamo è che si mette insieme la questione del pagamento della mensa con la questione del pagamento del pulmino. Quindi riteniamo che nel regolamento dovrebbe esserci la previsione di diciamo possibile decadenza del servizio solo nel caso in cui ci siano problemi di pagamenti del servizio trasporto scolastico, quindi alla fine l'emendamento è molto semplice e quindi di inserire dopo la parola "Ambito", le parole "di trasporto", proprio per evitare che sia tutto un ambito scolastico quello che viene considerato ma che sia solo quello di trasporto scolastico. Questo da un lato capiamo la ratio e la condividiamo anche del fatto che comunque è un servizio pubblico e il servizio pubblico deve essere pagato da tutti, questo è sacrosanto quindi vanno contrastate situazioni di insolvenza pesanti perchè insomma in Commissione ci hanno un

attimo illustrato quali sono le procedure e quindi non si tratta di una semplice dimenticanza. Dall'altro stiamo trattando di scuola dell'obbligo e di uno strumento che permette ai ragazzi di effettivamente frequentare, specie in caso di famiglie complicate la scuola e quindi proprio per garantire la massima fruizione della scuola dell'obbligo, la proposta è quella di considerare solo il trasporto scolastico proprio perchè appunto sicuramente ci sono strumenti per arrivare anche a risolvere il problema dell'evasione della quota della mensa ma riteniamo che ci sia il rischio che paghino i ragazzi le colpe dei genitori e i bambini le colpe dei genitori. Quindi la proposta è quella di riservare questa previsione solo a problemi di trasporto scolastico, grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Muresu.

Consigliere MURESU:

Grazie Presidente. Facciamo un dialogo io e te oggi. Penso di prendere tutta la posizione del gruppo ma anche della maggioranza, questo emendamento ci lascia un po' perplessi e spiego il perchè. Una delle idee vincenti di questo regolamento era appunto quello di cercare di riunire in un solo punto quelle che sono le solvenze verso il Comune, cioè l'idea delle cose che il Comune dà agli utenti delle scuole, scuola dell'obbligo e cercando però di efficientare la cosa, perchè ricordiamoci che sia i pasti gratis sia i trasporti gratuiti, cioè le spese di costo sono spese comuni, non cascano gratuitamente per grazia divina, quindi l'idea di iniziare a dare l'idea che sono spese comuni è appunto data anche dal collegamento delle due spese. Poi qui la conclusione mi ha lasciato un po' perplesso, cioè sulla questione del "rischiamo di togliere un servizio a famiglie già complicate". Le famiglie complicate, definiamole così, fortunatamente in questo Comune per una questione che abbiamo ereditato e che abbiamo confermato quindi una cosa bipartisan sono già coperte dall'esenzione quasi completa, fortunatamente devo dire che noi dovremmo fare la medaglia sul diritto scolastico di pasti e spostamenti per questo Comune che è veramente esemplare e soprattutto non va toccato l'obbligo scolastico del bambino, cioè il bambino che viene segnalato e viene bloccato il trasporto per inadempienza non viene cacciato dalla scuola, è semplicemente il genitore che viene colpito che ha la scomodità in più invece di avere il trasporto sotto casa e di doverlo portare lui, e comunque sottolineo che non stiamo colpendo situazioni di povertà che sono già

coperte dalle esenzioni, quindi stiamo coprendo situazioni che volontariamente decidono di non pagare uno dei servizi.

PRESIDENTE:

Ovviamente non è un dialogo a due, Consigliere, quindi una breve replica però poi passiamo all'Assessore Besio.

Consigliere BAGLIONI:

Sì, Solo una precisazione, condividendo tutto il sostegno alle famiglie in difficoltà economica, con "*famiglie complicate*" intendevo qualcosa di più, nel senso che a volte non c'è la difficoltà economica; c'è purtroppo altro, che lo stesso altro è la stessa complicazione, uno decide di non pagare un servizio se c'è un problema. Quindi intendevo in maniera più ampia e magari anche conflitto tra genitori o situazioni complicate da quel punto di vista.

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore BESIO:

Sì, allora il parere in effetti è favorevole dal punto di vista tecnico però politicamente è una riflessione che noi respingiamo. Incrociare i dati fra i due servizi, quindi mensa e trasporto che sono dei servizi strumentali all'attività di istruzione scolastica, io credo sia semplicemente una regola sana di buon senso e anche di buona amministrazione. Chi è inadempiente nei confronti del Comune, lo è nella mensa e quindi sostanzialmente essendo lo stesso interlocutore, lo è anche nei confronti del possibile ulteriore servizio che vuole intraprendere. I fragili economicamente sono già tutelati come ben esplicitato, se ci dovessero essere situazioni differenti andremmo a coglierle e a seguirle con tutta la parte di Servizi Sociali. Ora al di là della riflessione che il Consigliere Baglioni oggi ha esposto anche in maniera molto pacata devo dire, io resto comunque veramente perplessa sul merito della questione, nel senso come si fa a difendere chi non paga. Cioè invece di cogliere il buono che c'è dietro un criterio del genere di chi si preoccupa di difendere invece la stragrande maggioranza di persone paganti nella collettività scolasti-

ca, prendere invece le difese di quei casi isolati che non pagano per principio, perchè ribadiamo questo concetto, noi non stiamo andando a focalizzarci su coloro che non pagano perchè non possono pagare, già preservati già tutelati e già salvaguardati. Noi stiamo prendendo come riferimento tutti coloro che invece scelgono di non pagare la retta, questa è educazione è anche educare la collettività e non è scaricare sui bambini attenzione, perchè chi non paga la mensa, noi non ci permetteremo mai di scaricare questa mancanza sul bimbo mettendolo in imbarazzo nel refettorio senza il pasto, chi non paga lo scuolabus è il genitore, quindi è sul genitore che ricade questa mancanza, perchè semmai il bambino può essere solo che contento di essere portato all'istituzione scolastica con il genitore in macchina, alla mattina. Quindi cerchiamo di non ergerci a paladini di situazioni di giustizia quando andiamo invece a difendere coloro invece che in questo momento scaricano su tutti gli altri paganti delle mancanze. Quando accadono disservizi magari possono capitare nelle mense, spesso e volentieri è dovuto anche a questo, perchè le famiglie non riescono a cogliere la complessità del sistema, per cui spesso non riescono ad associare il fatto che magari se non arriva un pasto, a volte, è perchè qualcun altro magari il compagno di banco, anche se noi non vogliamo assolutamente sollevare la rivolta popolare, vogliamo solo responsabilizzare, fa ricadere, a cascata, la mancanza sugli altri. Quindi oltre tutto non lo vedo nulla di trascendentale nel senso che la Regione Veneto per esempio recentemente ha introdotto un concetto simile, per cui ha responsabilizzato il Comune, nel momento in cui deve erogare il buono libero nel verificare che il destinatario sia effettivamente adempiente a tutti gli effetti nei suoi confronti. Quindi mi sento di confermare questa regola che è semplicemente una regola di buona amministrazione. Quindi lo respingo politicamente.

PRESIDENTE:

Scusate, votiamo il sub emendamento.

Chiudo.

Favorevoli 8.

Contrari 17.

Astenuti 2.

Il Consiglio non approva.

Passiamo all'emendamento di Giunta che è già stato illustrato all'Assessore. Ci sono dichiarazioni di voto sull'emendamento di Giunta? no. Votiamo l'emendamento di Giunta.

Chiudo.

Favorevoli 27.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Passiamo alle dichiarazioni di voto sulla delibera.

Votiamo la delibera.

Chiudo.

Favorevoli 27.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE:

Passiamo alla proposta **1034/2023: "Restauro adeguamento funzionale ed allestimento del Museo d'arte orientale nell'ex chiesa di San Gregorio a Venezia. Espressione di parere per il perfezionamento dell'intesa Stato-Regione di cui all'articolo 3 del DPR 383/1994".**

(Intervento fuori microfono)

No, non è necessario perchè ci sono le mozioni collegate, se non ci fossero state le mozioni collegate sì. Diamo una tessera ai tecnici, Massi. Prego Dottor De Nitto.

Architetto DE NITTO:

Grazie buongiorno a tutti, si tratta di una delibera con cui il Consiglio Comunale esprime un parere favorevole al progetto di ristrutturazione della chiesa di San Gregorio a Venezia vicino alla Salute per il trasferimento del museo d'arte orientale che attualmente è ospitato a Ca' Pesaro l'iniziativa è della direzione regionale musei del Veneto del Ministero della Cultura, il progetto prevede la realizzazione all'interno della chiesa di una struttura appunto espositiva su tre piani indipendente dall'involucro, in modo da rispettarne l'integrità e ovviamente un tipo di intervento che non è previsto dai nostri strumenti urbanistici, quindi noi abbiamo dovuto, in sede di conferenza di servizi ai sensi dell'articolo 3 del DPR 83/1994 per gli interventi di interesse dello Stato, abbiamo dovuto, in quella sede, dichiarare la non conformità agli strumenti urbanistici per cui è stato avviato il procedimento per il raggiungimento dell'intesa fra i vari enti interessati. Per cui in sostanza il procedimento è stato sospeso in attesa che il Consiglio Comunale si esprima sul progetto, quindi con questa delibera si esprime un parere favorevole alla realizzazione dell'intervento che ovviamente è stato, trattandosi del Ministero della Cultura, ampiamente condiviso con le Sovrintendenze, per cui in questo caso viene espresso un parere con una delibera di Consiglio che verrà portata in Conferenza di servizi per il raggiungimento dell'intesa, grazie.

PRESIDENTE:

Grazie apro il dibattito generale. Consigliere Saccà.

Consigliere SACCA':

Grazie Presidente buongiorno a tutti. Noi abbiamo chiesto la discussione di questo provvedimento che ci vede favorevoli, per fare una riflessione diciamo collegata, perchè qui ovviamente stiamo parlando di anche di spazi e quindi gestione fondazione Musei Civici. Ne abbiamo in qualche maniera trattato oggi in question time, però noi ci teniamo in ogni occasione a fare una riflessione su quello che è la gestione e le finalità della fondazione Musei Civici per un problema che ci sta molto a cuore, ovvero è da un anno ormai, ci avviciniamo, praticamente è un anno che gli organi della fondazione Musei Civici non sono completati, ovvero da quando è finito l'incarico della direttrice Belli appunto questo non è stato rinnovato, quindi qua noi sostanzialmente ragioniamo giustamente, potenziamo giustamente la fondazione musei civici ma rimane secondo noi un vulnus molto importante sul tema anche, poi ce ne sarebbero altre ma io mi fermo su questo, sul tema della programmazione scientifica e culturale e quindi su quello che è appieno

la funzione degli stessi. Ricordo appunto che non manca soltanto la questione della figura della direzione, noi e non solo noi, ci sono stati appelli, ci sono state anche lettere dell'Icom che è l'associazione internazionale raccogli musei, e quant'altro, appunto per chiedere che il Comune, anche attraverso un bando pubblico, sopperisca al più presto a questo vuoto nell'organigramma della fondazione Musei Civici al quale tra le altre cose si aggiunge anche ormai da tempo immemorabile l'assenza di un Comitato Scientifico. Ecco quindi questo è un provvedimento secondo noi importante quindi voteremo a favore, ma ci tenevamo anche in questa occasione a ribadire questo tema non da poco che è il tema di avere una fondazione Musei Civici, nel pieno delle sue funzioni, a partire dalla figura cardine come prevista appunto dallo Statuto che è quella della direzione. Quindi voto a favore, ma su questo chiediamo che venga fatta al più presto una riflessione e soprattutto si agisca al più presto, grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Tagliapietra.

Consigliere TAGLIAPIETRA:

Grazie Presidente buongiorno a tutti. Volevo ribadire appunto restando sull'oggetto di quelli che riguardava appunto lo spostamento del Museo orientale alla chiesa di San Gregorio, proprio per dare anche unicità a questo tipo di intervento, questo per dire che a suo tempo con interlocuzione con la direttrice.. (inc.) a Ca' Pesaro, dove era felicemente soddisfatta del fatto che il Museo orientale abbia una sua identità. Pertanto, per quanto riguarda il mio punto di vista, sono favorevole, grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie Presidente. Innanzitutto per dare l'apprezzamento a questo spostamento e a questa attività che si apre in un'area di Venezia già ricca di offerta museale anche di museale molto importante contemporaneo e non. Il museo di arte orientale era ospitato all'ultimo piano diciamo di Ca' Pesaro e forse non godeva di grande pubblicità quindi lo

spostamento in San Gregorio sicuramente garantirà anche una frequentazione più adeguata insomma e anche più importante. Riallacciandomi un po' al tema sollevato dal Consigliere Saccà si diceva anche in Commissione, naturalmente che si libera spazio a Ca' Pesaro e sappiamo quanto materiale c'è, quanto importantissimo materiale c'è anche nei nostri magazzini di Marghera e che potrebbe trovare spazio lì. Sappiamo che ci sono ampie aree anche temporali, gli anni '50 per esempio che non sembrano rappresentati sufficientemente all'interno del Museo di arte contemporanea. Allora la domanda è: quali idee stanno circolando a proposito di questa parte ancora, parte nuova, parte che si aprirà insomma all'utilizzo di Ca' Pesaro e appunto che tipo di offerta per quel che riguarda l'arte contemporanea si intende dare alla città visto che diciamo ci sono tante teorie e tante proposte. La mancanza forse di una voce appunto di direzione e di indirizzo crea qualche problema, quindi chiedo se c'è già un indirizzo per la parte nuova che viene a crearsi e se appunto c'è un indirizzo preciso o dell'individuazione di una figura che possa realizzare, all'interno soprattutto di una realtà così importante come Ca' Pesaro, una direzione che possa dare risalto anche alla produzione contemporanea locale, locale intendo veneziana. Quando parlo di *contemporanea* sapete bene che parliamo di collezione storica e quindi mi riferivo, non a caso, agli anni '50. grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Sambo.

Consigliere SAMBO:

Sì, grazie Presidente. No come appunto come già accennato siamo certamente favorevoli a questo adeguamento e anche allo spostamento del museo di arti orientali che in qualche modo era anche, adesso mi permetto di dire anche un po' decontestualizzato rispetto ovviamente alla realtà di Ca' Pesaro, in più c'erano anche delle problematiche legate ai giorni di apertura, ovviamente non essendo museo comunale ma museo statale aveva aperture diverse quindi alle volte anche i visitatori si trovano a pagare il biglietto complessivo ma in giorni nei quali il museo di arte orientale di fatto era chiuso, quindi c'erano anche questa..., anche *cattiva pubblicità*, adesso utilizzo parole molto semplici tra virgolette. Del museo nel suo complesso perchè ovviamente c'erano queste difficoltà. Detto questo credo però che proprio sia l'occasione ecco per valorizzare e per ancor di più incentivare, anzi no, per iniziare ad incentivare l'accesso e la visita a quanto riguarda il museo di Ca' Pesaro proprio perchè sappiamo insomma un po' le difficoltà. Ve-

diamo, sappiamo ad esempio che non è stato valorizzato pensiamo che in questo momento sono assenti la Giuditta di Klimt e Le Signorine di Casorati, insomma da molto tempo, per di più nemmeno senza annuncio in questo secondo caso, speriamo primo che tornino e che siano valorizzate le opere, si possono ancora valorizzare come è stato detto da altri Consiglieri, opere che attualmente non sono esposte. Però veramente è un appello perchè i cosiddetti musei minori io credo che Ca' Pesaro, per quanto sia chiamato così, non possa così come gli altri essere definito minore e ci sia un investimento effettivo, da parte della fondazione, di anche sponsorizzazione in qualche modo di accessibilità e speriamo che questa sia l'occasione per poter ampliare l'esposizione, ma anche in qualche modo di far vanto ecco delle varie opere già presenti che forse in questi anni non è stato così valorizzato, come lo è stato invece per altri grandi realtà come Palazzo Ducale presenti appunto nel Comune di Venezia.

PRESIDENTE:

Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Sì grazie Presidente. Mi associo a quanto già detto dal Consigliere Tagliapietra, ringraziando anche l'Assessore De Martin e l'Architetto De Nitto per aver chiarito durante le Commissioni ovviamente il provvedimento, il provvedimento importante che avvia ovviamente una fase di pianificazione, di progettazione che i Musei Civici ha e sta seguendo. Colgo l'occasione perchè è emerso, anche se è andato un po' fuori dal dibattito dell'Ordine del Giorno, sottolineando la capacità che MUVE, attraverso la direzione del suo Presidente e del Sindaco Luigi Brugnaro ha avuto nel corso degli ultimi anni. Ricordo che i risultati di MUVE, della valorizzazione e il decentramento che c'è stato di tutte quelle opere cosiddette di magazzino sono poi state presentate in quel del Candiani che abbiamo voluto fortemente. Ricordo anche il risultato positivo di bilancio di MUVE, capisco che in questo caso l'opposizione abbia una particolare attenzione e sensibilità sui ruoli apicali, noi come maggioranza stiamo più attenti a quello che è il servizio che viene dato ai cittadini gratuitamente e a tutti quei turisti che scelgono Venezia per visitarla, ovviamente attraverso un turismo culturale, noi diciamo di eccellenza, ecco. Crediamo che sia utile rimandare anche questo ringraziamento a nome di tutta la Maggioranza.

PRESIDENTE:

Scusate sospendiamo un attimo che switchiamo la presenza del Consigliere Reato da remoto in presenza; dobbiamo dare il tempo al sistema di fare questo cambiamento.

LA SEDUTA VIENE SOSPESA

LA SEDUTA VIENE RIPRESA

PRESIDENTE:

Chiudo il dibattito, chiude l'Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Sì, grazie Presidente e buona giornata a tutti. Beh, mi fa piacere che questo provvedimento trovi il consenso da parte di tutti gli schieramenti politici, in poche parole due cose: la prima, è un intervento che genera anche, oltre il recupero, la possibilità di una nuova offerta museale e dare la giusta collocazione come qui è già stato dichiarato prima per l'arte del museo, l'arte orientale, però crea anche 10.000.000 di cantiere e quando sarà a regime anche 12 nuovi posti di lavoro, e qui avrei anche finito. Do solo un messaggio su questo immobile, perché è la testimonianza millenaria della presenza di un edificio in città che dimostra come in città nulla sia statico ma è dinamico. Dall'800 dopo Cristo fino al 1800 questo edificio è sempre stato utilizzato come un edificio di culto, un edificio sacro. Negli ultimi 150 anni invece dimostra come la millenaria storia di un edificio di questa imponenza qui sia stato utilizzato, secondo gli eventi storici della città, prima in fabbrica, poi in magazzino, poi in laboratorio e infine museo. Quindi fa capire che c'è l'aspetto conservativo e la tutela dell'edificio stesso, questa città continua ad essere anche moderna e contemporanea pur come nell'esempio di oggi recuperare un edificio che ha 1150 anni di storia.

PRESIDENTE:

Bene, passiamo alle dichiarazioni di voto. Consigliera Visman.

Consigliere VISMAN:

Sì, io non sono intervenuta in discussione perché avevamo già ampiamente parlato in Commissione di questo intervento che ci trova favorevoli. È un bene che lo Stato metta anche delle risorse per un patrimonio comunque che è parte della città e, come stanno facendo i lavori, è auspicabile appunto con... proprio il concept stesso dei lavori è fatto su un contenitore molto flessibile poi al suo interno che avrà la proprietà per essere modificato a piacimento perché non va a toccare la struttura diciamo artistica, quella più storica. Voto favorevole.

PRESIDENTE:

Ci sono altre dichiarazioni? Consigliere Senno deve rimettere la tessera, grazie. Passiamo al voto della delibera.

Chiudo.

Favorevoli 29.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Passiamo alla proposta **P.D. 1047/2022 - Realizzazione di una fattoria didattica nell'isola di Santa Caterina nord, a Mazzorbo. Variante n. 87 al Piano degli Interventi. Adozione.**

Architetto De Nitto.

Architetto DE NITTO:

Grazie. In questo caso si tratta di una variante urbanistica su richiesta della proprietà che intende utilizzare l'isola per attività agricola. È già insediata una fattoria didattica, la destinazione d'uso chiaramente è compatibile poiché l'area era già destinata ad attività agricola. L'obiettivo della variante però è quello di consentire la possibilità di intervenire in maniera unitaria su tutta l'isola in base ad un unico progetto. Attualmente le previsioni urbanistiche invece sono suddivise per singoli ambiti, appunto tipologici degli spazi scoperti: orto, frutteto, carciofaia, bosco incolto, ecc. L'intervento non era gestibile

sulla base di queste disposizioni così articolate che, tra l'altro, non corrispondono alla situazione attuale dell'isola. Stessa cosa per gli edifici, c'è un edificio preesistente di una certa consistenza classificato B1 che è la casa padronale di 190 mq, che deve essere restaurata e poi ci sono tutta una serie di manufatti invece precari e fatiscenti che si intende demolire ricostruendo un analogo volume in vari corpi, sempre a servizio della fattoria didattica. Quindi abbiamo il volume della casa padronale di 190... scusate, di 690 mq di superficie e un 380 mq di edifici di servizio, appunto in luogo delle strutture fatiscenti preesistenti. Questa è l'adozione della variante, poi ci sarà tutta invece la fase di pubblicazione, screening VAS e poi tornerà in Consiglio per l'approvazione definitiva. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Apro il dibattito generale, Consigliere Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie Presidente. In sede di illustrazione e discussione in V Commissione avevo formulato una richiesta che non mi risulta essere stata esaudita e, a beneficio anche di chi non c'era in Commissione, farò sintesi della mia richiesta. Per l'esigenza di questa fattoria didattica e della clientela che si rivolgerà a loro per il servizio di ristorazione - chiamatelo come volete - c'è un problema di falda acquifera perché... falda acquifera perché pescando dalla falda acquifera sottostante il rischio - come ben sappiamo - in laguna è quello della subsidenza. Il rischio subsidenza non può essere sottovalutato perché ogniqualvolta in laguna si è andato ad estrarre che sia gas o che sia acqua dal sottosuolo sappiamo che ci sono dei rischi di subsidenza. La mia richiesta era molto semplice, avevo chiesto di quantificare il fabbisogno idrico sia per le coltivazioni sia per le attività connesse al servizio di ristorazione. A questa mia richiesta non è stata data risposta. Allora andiamo a vedere le cubature o i metri quadrati come preferite. Parto da ciò che mi piace, benissimo il restauro della casa padronale, molto bene, però andiamo a triplicare l'edificato senza contare la tettoia di 100 mq. Ora, queste cubature fanno pensare che la clientela a cui ci si rivolge non sono le famiglie, sono gruppi organizzati o gruppi anche numerosi che andranno a pagamento, sia ben chiaro perché ci è stato chiaramente illustrato il concetto, deve reggersi dal punto di vista economico, il business plan ovviamente con 5.000.000 di investimenti che è la vostra stima presuppone che questa fattoria generi dei ricavi - ed è giusto che sia così -, per

generare dei ricavi tali da ammortizzare l'investimento è chiaro che la clientela della fattoria didattica non saranno le scolaresche, non saranno le famiglie, ma saranno gruppi organizzati che poi lì mangeranno e ovviamente sarà necessario adottare anche dei servizi igienici e quant'altro. Quindi la mia richiesta sul fabbisogno idrico non è una richiesta pretestuosa o polemica, nasce dalla preoccupazione - legittima credo di tutti noi - basata sull'esperienza...

PRESIDENTE:

Scusate, vi chiedo un po' di silenzio.

Consigliere GASPARINETTI:

La ringrazio Presidente, perché in effetti anche per me era diciamo un po' sgradevole parlare con questo brusio di fondo, ecco se possiamo riassumere. Quindi a questa mia richiesta quantificare, il fabbisogno idrico non è stata data alcuna risposta. A questo punto vorrei aggiungere un'ulteriore considerazione, la mancanza di risposta fa pensare che la risposta potrebbe non piacere e, a questo punto, mi chiedo anche se lo scavo del Montiron che è previsto dal PUMS, Piano Urbano Mobilità Sostenibile, non sia al servizio proprio di attività come questa con comitive che arrivano dalla Marca Trevigiana e che non hanno voglia di andare a piazzale Roma per prendersi i vaporetto nostri per andare a Burano, ma che si provi a scavare il Montiron per permettere il passaggio di barconi, lanciai Gran Turismo e altri mezzi di trasporto...

PRESIDENTE:

Resti sul tema, grazie.

Consigliere GASPARINETTI:

Sì, resto sul tema. Quindi gradirei, ripeto, avere una risposta sul fabbisogno idrico di questa cosiddetta fattoria didattica. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Saccà.

Consigliere SACCA':

Sì, grazie Presidente. Allora, noi riteniamo che questo provvedimento sia molto interessante, è interessante perché si va a incentivare un'attività produttiva, quella di un'azienda agricola che in parte è già attiva, adesso non ripetiamo quanto è stato detto in Commissione, e riteniamo che sia interessante proprio lavorare sul tema - diciamo così - dell'agricoltura urbana, qua ovviamente siamo in ambito lagunare, ma per dire, all'interno del nostro Comune le tante aree sia in terraferma sia in parte anche in laguna che potrebbero trovare delle destinazioni produttive, appunto anche che vadano - come dire - a bilanciare, sappiamo benissimo quello che è il tema dell'economia turistica e quindi offrire determinati altri lavori pur mantenendo anche un rapporto con questa. La domanda del Consigliere Gasparinetti sulla falda è molto interessante, ma sono sicuro che adesso avremo risposta. Quindi noi riteniamo che questo sia un provvedimento che ha diversi aspetti positivi, poi ne parleremo, vogliamo mettere, vogliamo ben puntualizzare e speriamo che in questo la Maggioranza - come dire - ci aiuti, puntualizzare il tema dell'accessibilità a questo luogo perché abbiamo visto che la delibera prevede già una certa fruibilità pubblica su alcune zone dell'isola, rimane un tema di come si arriverà in questa isola che allo stato attuale non ha una linea di trasporto pubblico e quindi si aprono degli interrogativi. Ecco, su quegli interrogativi noi riteniamo che sia l'elemento - se volete - così debole in questa fase per questa delibera e abbiamo presentato appunto un emendamento che poi andremo a discutere. Però ribadisco il tema di ragionare su determinate economie e alternative all'economia turistica, e più in generale sul tema dell'agricoltura urbana, riteniamo che sia una strada giusta, corretta e quindi da questo punto di vista la delibera per noi ha diversi punti di interesse e adesso poi vedremo come saranno affrontati gli emendamenti e da lì poi, ovviamente, faremo la dichiarazione di voto conseguente. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie Presidente. Beh, ne abbiamo discusso parecchio in Commissione, ma forse è il caso di recuperare qualche elemento. Allora, diciamo che la richiesta è fatta da una

realità molto importante e anche molto valida insomma, che opera da tempo nell'area lagunare e quindi questo gioca a favore del provvedimento, nel senso che gioca a favore di un'attività di questo tipo. È, come dire, la costruzione della delibera e le motivazioni che rendono difficile accettare quanto viene proposto. Mi spiego meglio, quando si parla di un'attività che dal punto di vista aziendale impegnerà 5.000.000 di euro per un complessivo totale di dipendenti tra i 25 e i 30 è evidente che è un'attività molto interessante, però è un'attività che si discosta sicuramente molto da quella che è definita fattoria didattica. È anche evidente che la volumetria che triplica della casa padronale non si sposa appunto con quelli che sono i principi cardini di una fattoria didattica. Allora, spesso si è parlato in Commissione di sostanzialmente un agriturismo, che è un agriturismo anche con la possibilità di diventare anche in qualche modo struttura ricettiva. Allora il tema quindi non è tanto quello di essere contrari a una fruizione delle nostre isole se, appunto, per un turismo culturale e lento che è quello che si chiede. Non è questo il tema, il tema è come la cosa viene proposta e per questo è inaccettabile. Cioè, nel senso, è inaccettabile che l'attività di un privato venga rivestita da una patina che sostanzialmente secondo me nemmeno il privato ha bisogno, perché parliamo appunto di un privato di tutta eccellenza ed è per questo che le parole dell'Assessore in Commissione mi hanno particolarmente colpito. Cioè il fatto che si dica che questa Amministrazione apre ai privati e non serve che i privati restituiscano al pubblico alcunché, cioè nel senso che...

PRESIDENTE:

Scusate...

Consigliere MARTINI:

A me piacerebbe qualche volta riuscire a parlare, cioè un'Opposizione ha il diritto di parlare, la Maggioranza quando vuole interviene, ma non capisco come mai io mi trovo sempre a dover sospendere il mio discorso.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere MARTINI:

Presidente, lei che è...

PRESIDENTE:

Sono intervenuta, continui grazie.

Consigliere MARTINI:

No, ma sì, ma sta intervenendo anche con me. Comunque, ripeto e ribadisco, il concetto è un'Amministrazione dovrebbe essere la tutela del pubblico rispetto al privato, cioè la tutela di chi è la... costituisce la cittadinanza ed è... fruisce anche di quello che il privato con il proprio intervento può offrire. Non... cioè, ci sarebbero tante citazioni da fare a proposito di come questa Amministrazione ha voluto fare intervenire il privato all'interno della gestione della città. Una che mi viene in mente e che...

PRESIDENTE:

Concluda.

Consigliere MARTINI:

Che mi viene in mente e che è automatica è il famoso, più o meno insomma famoso, la questione di San Pietro di Castello. A San Pietro di Castello cosa era successo?

PRESIDENTE:

Concluda e resti nella delibera, grazie.

Consigliere MARTINI:

Era successo che praticamente l'Amministrazione aveva dato con parere, con delibera di Giunta, la possibilità a una società esterna di gestire un bene...

PRESIDENTE:

Va bene, concluda.

Consigliere MARTINI:

...indirizzandola a un beneficio che non era sicuramente cittadino. Allora, evidentemente dovrò concludere nella seconda parte dell'intervento... questo per capire...

PRESIDENTE:

Beh, è già a un minuto e dodici.

Consigliere MARTINI:

Scusi?

PRESIDENTE:

Okay, grazie. Consigliere Tagliapietra.

Consigliere TAGLIAPIETRA:

Grazie Presidente. Allora, non so se parto dalla subordinata, come dice il mio collega, oppure dalla parte più importante. Allora, sento sempre parlare di questo accanimento contro il privato. Già da ieri mi sono ormai messo dalla parte del paladino dei privati, pertanto dovrò fare un intervento, perché sento sempre parlare del privato, ma d'altra parte non sento altro tipo proposta. Una proposta "Beh, abbiamo problemi per arrivarci". Ci arriviamo a remi, qual è il problema? Noi facciamo la zona ZTL, dovesse arrivare... pertanto questa potrebbe essere una proposta. No, abbiamo altro tipo di proposte che sono completamente fuori. E allora si va dove a colpire? Si va a vedere il privato. Dovete dirmi chi è quel matto - perché lo chiamo matto - che investe 5.000.000 di euro, dà da lavorare alla gente, spero e sono sicuro con dignità, perché ci sono stati casi dove si andava fare sperimentazione, dove la gente veniva sfruttata e si sono fatti paladini dello sfruttamento della gente. E, allora, non mettiamo il carro davanti ai buoi sempre con la solita "E il privato, cosa farà il privato?". 100 metri di copertura, beh, minimo io penso che anche io, in una piccola modesta casa di montagna una tettoia per mettere sotto il tagliaerba, metterci sotto magari il piccone, metterci sotto la vanga e la

carriola. Penso che sia il minimo, penso che ci sia anche una questione idrica che chiaramente solleva il collega Gasparinetti. Sì, non è solo Santa Caterina, se conosce bene il territorio che fa un giro e vede che ci sono altre realtà che fanno quell'uso. Lo presenti e casomai noi ne prenderemo in merito. Poi, anche la questione della casa, di fare quella parte di ristorazione, ma l'abbiamo detto anche l'altra volta in Commissione, se uno fa apicoltura cosa fa *se "lo magna tutto lui il miele?"* Dovrà anche cercare di venderlo, di recuperare le spese. Un' arnia costa 1.600 euro e prendere la centrifuga solo per recuperare i soldi ne spende. I primi tre anni lavora quasi gratis e deve sempre pregare che ci siano le api che fanno l'impollinatura. E invece no, qua parliamo di tutto ma siamo andati a finire a Castello. Cioè, ma, allora, fate delle proposte, aiutate il privato perché quando vi fa piacere il privato ci deve essere e allora - vado anch'io fuori ragionamento - il Bosto dello sport, perché ci deve essere il privato.

PRESIDENTE:

Resti nel tema, grazie.

Consigliere TAGLIAPIETRA:

Grazie, ho concluso.

PRESIDENTE:

Consigliere Muresu.

Consigliere MURESU:

Grazie Presidente. Non vorrei che il mio intervento sembrasse polemico però... non volevo intervenire, ma sono rimasto un po' così su alcune cose. Cioè, mi lascia un po' in difficoltà, capisco quale sia il nostro ruolo di Consiglieri, che sia quello un po' di spulciare, di capire, di vedere, ma questo continuo clima di sospetto verso qualsiasi cosa venga proposta perché se c'è scritto quel termine vuol dire quell'altro termine, se facciamo quello vuol dire che fanno quell'altro. Cioè, forse confondiamo un attimo il ruolo di Consiglieri Comunali con quello di giornalisti di inchiesta, che forse a questo punto sarebbe il compito più adatto, perché capisco leggere con attenzione le delibere e sono d'accordo sul primo dubbio che aveva posto il Consigliere Gasparinetti quello delle

falde acquifere, sono ignorantissimo e quindi un po' di curiosità me l'ha data. Però, per esempio, quando parla della tettoia, io avendo visto fattorie didattiche in terraferma perché ho avuto l'occasione di andarci con le scuole, la tettoia vivaddio che sia grande perché i giorni in cui le scuole vanno col sole battente, vanno in classi numerose perché di solito riuniscono un po' di classi e quindi meno male che sia grande, io quando ho visto la tettoia grande ho subito pensato a quello, copre le visite scolastiche. La questione del continuare a vedere... cioè, "C'è qualcuno che spende 5.000.000 per sistemare questa cosa". E meno male che qualcuno li spende, ma i privati che investono sulla città sono figli di un Dio minore? È questo che ogni tanto mi chiedo. Sono anche loro cittadini che decidono di investire sulla città. Investire e non lucrare, voglio fare chiarezza sui due termini. E quindi vogliono investire sulla città, su un bene che è una fattoria didattica che abbiamo visto che funziona, che funziona anche per far crescere meglio i bambini delle scuole che vedono un sacco di cose interessanti. Come tutte le fattorie didattiche ha un'attività in cui vende qualcosa, ma ce le hanno tutte, è proprio un modello di struttura, funziona così, e secondo me l'interesse pubblico di queste strutture sta nel fatto di restituire alla città luoghi, magari in un modo diverso di quello che erano prima, di restituire alla città, anzi di dare alla città dei posti di lavoro che magari potrebbero essere dei nuovi residenti e cioè, secondo me, già qui sta l'interesse pubblico, quindi qui sta tutto il nostro appoggio a questa delibera.

PRESIDENTE:

Chiude il dibattito l'Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Grazie Presidente. Intervengo per chiarimento rispetto alla richiesta del Consigliere Gasparinetti. Allora, l'approvvigionamento idrico dell'acqua in quell'isola può avvenire in due modi: il primo è per adduzione di acqua corrente intubata sulle condotte Veritas e soprattutto queste hanno una funzione per garantire l'aspetto sanitario di chi utilizza l'acqua e quindi che siano potabili; l'altro invece c'è l'aspetto irriguo e l'aspetto irriguo, senza dover fare puntate di Quark, avviene oggi già con un pozzo autorizzato nel 2018 dalla Regione Veneto per l'utilizzo di attività agricola. Allora, io vorrei fare un censimento, proprio perché la magia di questa città come è sopravvissuta in questi secoli, proprio come è riuscita a vivere con un'economia circolare soprattutto legata a quella dell'agricoltura in un ambito salato, perché se vuole possiamo anche rendere

irriguo il campo con l'acqua salata, ma penso che se dovesse crescere qualcosa deve essere qualcosa di unico al mondo. La salicornia, sì giusto...

(Intervento fuori microfono)

Assessore DE MARTIN:

...e probabilmente le fanerogame con zone umide. Io penso che la cosa importante invece, in questo caso, è capire perché l'agricoltura ha bisogno di acqua, perché l'agricoltura fonda sull'acqua, l'acqua ha permesso alle aree desertificate di diventare aree verdi. Ma ha un vantaggio l'uso irriguo nel campo, perché poi a sua volta può avvenire in due modi: a goccia o per irrigazione generalizzata sullo spazio. Allora, quanto incide l'acqua? In funzione del tipo di coltura che un'azienda vuole investire, perché non tutte le piante assorbono la stessa quantità d'acqua. Il vantaggio della dispersione non a goccia qual è? Che solo una parte viene assorbita dalla pianta, il resto ritorna nel ciclo naturale nella falda, perché viene assorbita dal suolo, se non c'è per evaporazione e quindi ritorna in un altro... quello che abbiamo imparato alle elementari nel ciclo dell'acqua sottoforma di nuvola, di pioggia e poi ritorna a terra. Quindi in un'area agricola dove è un'attività nuova che si va a insediare nel 2023 in quest'ambito qui, che è diversa dal turismo, che è diversa dalle locazioni turistiche, mi sembra che ci stiamo preoccupando di una cosa che effettivamente trova soluzione da sé. La cosa importante di questo intervento poi è anche un altro tipo di proposta che viene fatta, non su finanza pubblica ma ancora privati che hanno la voglia di investire in questo territorio 5.000.000 di euro, dicendo anche "Guardate, partiamo bassi con 25 futuri dipendenti estendibili fino a 30". Quindi ai 12 di prima si sommano altri 25 di questo provvedimento. Nuovi posti di lavoro non in ambiente pubblico, ma ambiente privato. Allora io penso che sia fondamentale anche... Consigliere Martini rispondo chiamandola in causa perché io mi sono sentito in causa su una sua affermazione e quindi non attendo una sua replica, perché lei giustamente dice "In Consiglio io ho il diritto di parlare". Io le chiedo, quando riporta frasi mie lei ha il dovere di riportare ciò che io dico e non ciò che io non dico. Quindi quanto da lei riportato non corrisponde alle mie affermazioni. Una parte sì, dove si dice che questa Amministrazione vuole fare investire i privati, e lo dico in Consiglio Comunale che anche in questo caso è registrato, vuole, ma questo non vuol dire... perché se si ricorda bene quel giorno io ho fatto tutto un esempio parziale anche di interventi di opere pubbliche che questa Amministrazione fa con finanza pubblica, non vengono meno gli investimenti pubblici. Quindi non vuol dire

o questo o quello, per noi sono questo e quello. Ecco, la cosa poi che chiariamo, così come da decenni ormai la norma soprattutto in Regione Veneto sull'incentivazione per dare continuità di reddito alle attività agricole perché, sa, d'inverno non è che crescono tanti prodotti nel nostro territorio, è come se un negozio decidesse, per certi versi, di non poter vendere da novembre a marzo. Lei mi dica come si chiama quella continuità di reddito e come si concretizza quella continuità di reddito. L'attività agrituristica è normata proprio perché non ci sia un abbandono delle aree agricole, perché non ci sia una riduzione di imprese agricole, ma mantenerle dandogli una continuità dove norma rispetto a un'apertura ricettiva di ristorazione, che non si comporta come una struttura ricettiva di ristorazione, perché anche questa è limitata nei giorni della settimana in determinati periodi. Quindi non mi turba se un'impresa agricola fa anche una ristorazione che ha dichiarato, se la fa limitata su delle superfici molto limitate, perché anche in questo caso la Regione Veneto sull'agriturismo dice quanti coperti deve avere e non di più, rispetto a un ristorante che invece decide in base alla superficie dell'attività, perché no? Tutto ciò che serve a insediarsi e a riportare il lavoro, a riportare occupazione diverse alternative come in questo caso io penso che sia meritevole dell'attenzione del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE:

Grazie. Ovviamente non è ammessa la replica. Passiamo all'emendamento di Giunta.

Assessore DE MARTIN:

Allora, c'è un errore... no, non è questo.

PRESIDENTE:

Riprenoti.

Assessore DE MARTIN:

Ecco qui, mi scuso, tra le carte per proprio un errore di ripetizione di parola, dove per due volte era stata ripetuta la parola "delle parole" "delle parole" quindi due volte di seguito, con il presente emendamento a pagina 16 dell'Allegato 2 della Delibera

“Documento di Variante Urbanistica” nella Scheda Progetto Unitario 8 Santa Caterina nord al paragrafo 7 “Approdi”, eliminare la ripetizione “delle parole del percorso”.

PRESIDENTE:

Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Sì, voterò ovviamente a favore di questo emendamento di Giunta che si limita a correggere un errore formale, un errore materiale, però vorrei cogliere la giusta osservazione del collega Consigliere Tagliapietra per dire che se la Giunta avesse invece presentato un emendamento con cui si impegna a inserire nell'ambito del PUMS una ZTL per quel che riguarda le aree adiacenti a quelle poche barene che ci restano, dopo aver devastato la laguna a sud col Canale dei Petroli ricordiamoci che Burano, Mazzorbo, Torcello, quello che alcuni chiamano l'Arcipelago Torcellano, è l'unica area che possiamo forse ancora preservare. Ecco, se ci fosse un emendamento di Giunta con cui voi vi impegnate a creare una ZTL in cui - come diceva il Consigliere Tagliapietra - a Santa Caterina ci arriveremo a remi o con la barca a vela, o con un 9.9, potrei votare anche questa delibera. Io questa volontà, vostra o della Lega, la vorrei mettere alla prova presto quando discuteremo il PUMS che, bontà vostra, ci è stato illustrato ma non se ne è più parlato e nell'ambito del Piano Urbano di Mobilità Sostenibile io credo che potremmo lavorare insieme con la Lega per imporre in quel che ci resta di laguna nord ancora preservata una ZTL. Grazie Consigliere Tagliapietra per il suggerimento.

PRESIDENTE:

Votiamo l'emendamento di Giunta.

Chiudo.

Favorevoli 27.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Ci sono altri due emendamenti, uno di Saccà e altri, a seguito della votazione dell'emendamento di Giunta vengono votati con delle modifiche. Prego Saccà.

Consigliere SACCA':

Sì, grazie Presidente. L'emendamento va sostanzialmente a chiedere - diciamo così - delle garanzie rispetto al tema che è stato sollevato come diciamo uno dei punti sul quale probabilmente la delibera dovesse soffermarsi maggiormente, ovvero il tema dell'accessibilità, cioè di come arriviamo in un'isola che oggi non ha nessun servizio di trasporto pubblico per evidenti motivi. E in questa Scheda di Progetto Unitario 8, il punto 7 è quello appunto in cui si parla di questi temi, noi sostanzialmente cosa chiediamo? Chiediamo di aggiungere una frase, che vi leggo velocemente, che dice: "La possibilità di un mezzo, per mezzi pubblici e imbarcazioni private unicamente di tipologia e dimensione compatibili con le caratteristiche fisiche, naturalistiche e idrogeologiche dell'isola". E poi il resto dell'emendamento, cioè il resto - scusatemi - del punto 7 "Approdi" rimane invariato con questa... cioè rimane esattamente quello proposto dalla Giunta, fatto salvo questa piccola correzione che abbiamo fatto adesso tutti assieme. Questo perché il tema di come si naviga diciamo così, di come si sta in laguna è un tema molto importante e sappiamo benissimo qual è la situazione. Stiamo facendo Commissioni da inizio di questa Consiliatura ed è certo non un tema scoperto in questa Consiliatura, che ci sono delle difficoltà molto forti nello stare in laguna tra lanciazioni, imbarcazioni non idonee, difficoltà a far rispettare i limiti per usare un eufemismo. Quindi cosa vuole questo emendamento? Questo emendamento dice va tutto bene, chiediamo che ci siano delle garanzie specifiche sul tipo di imbarcazioni che potranno arrivare a quest'isola, quindi usufruire in particolare della fattoria agricola e anche potranno poi usufruire di quello che è lo spazio pubblico al di là di quello che è l'accesso alla fattoria. Quindi è un emendamento, se volete, molto semplice e l'abbiamo anche costruito in maniera tale... ovviamente non potevamo entrare nel merito che tipo di imbarcazioni e quali imbarcazioni, diventava veramente complicato e poi si suppone - speriamo tutti - che con il tempo la tecnologia cambi, migliori e quindi strada facendo ci siano nuovi tipi di imbarcazioni. Cioè quello che noi chiediamo è che le imbarcazioni che arrivano in questa parte della laguna, ovviamente sarebbe bello come è stato detto anche in altre parti della laguna, ma comunque in questo provvedimento inserire fin da subito che le imbarcazioni abbiano determinate caratteristiche di massima compatibilità

con tutto quello che è l'intorno lagunare e la sua delicatezza e fragilità che ben conosciamo. Grazie.

PRESIDENTE:

Sì, nel frattempo vi comunico che vi stanno arrivando i due emendamenti con le modifiche. Prego Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Sì, grazie Presidente. Accolgo con favore l'iniziativa del Gruppo Consiliare del PD perché potrebbe - se votato anche dalla Maggioranza - questo emendamento confermare la versione che ci è stata data in Commissione e su cui personalmente nutro seri dubbi. Allora, cosa ci è stato detto in Commissione? Che al massimo ci sarà un servizio di navetta che da Mazzorbo, dove arrivano i mezzi ACTV, portano alla fattoria didattica. Beh, se è così, non avrete difficoltà ad approvare questo emendamento. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Visman.

Consigliere VISMAN:

Sì, accolgo con favore questo emendamento che cerca di mettere qualche paletto al tipo di natanti che poi usufruiranno dell'isola e quindi arriveranno sull'isola.

PRESIDENTE:

Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Sì, mi fa piacere anche in questo caso evidenziare quelli che possono essere gli approcci rispetto a un emendamento che sembra di garanzia e anche molto preciso. Io lo reputo general generico, nel senso sembra che appaia - per come l'avete scritto - che nel

deliberato possa accostare una nave da crociera, quando invece già fisicamente - come riportate voi in modo corretto - le caratteristiche fisiche dell'approdo dell'isola e quelle idrogeologiche dell'isola hanno un limitato pescaggio e il pontile che è stato presentato nel progetto è di limitate dimensioni. Quindi cosa vuol dire? Una barca lunga ma che pesca poco, una barca piccola ma che pesca molto? Cosa vuol dire questa cosa qui? Io penso che già per come è impostato il provvedimento sia chiaro per sé e decidere... perché non trovo parametri di misura, è solo un indirizzo di dire "Deve rispettare - come se il progetto non rispettasse - le dimensioni compatibili con le caratteristiche fisiche e idrogeologiche dell'isola". Queste sono già implicite nel provvedimento stesso, quindi il parere è contrario.

PRESIDENTE:

Votiamo.

Chiudo.

Favorevoli 9.

Contrari 17.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Passiamo all'emendamento n. 1 gruppo 2. Consigliera Visman. Sull'ordine dei lavori Consigliere Giusto. Non va?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Okay.

Consigliere GIUSTO:

No, niente, non c'entra niente. Non ho fatto a tempo prima, c'è una roba che non sopporto sulla... anche se in realtà è stato bocciato, va bene, cioè anelli di ormeggio, a Milano si dice anelli di ormeggio, le nostre sono le schiavonelle o *sciavonee* in veneziano. Perché, credetemi, un po' alla volta cambiamo la terminologia e svacchiamo quella che è la Venezia che cerca di resistere. "Mi lego all'anello", non si può sentire, è una bestemmia...

(Intervento fuori microfono)

Consigliere GIUSTO:

Sì, è una bestemmia in chiesa "Mi lego all'anello", cioè *sciavonee* o se proprio vogliamo italianizzarlo da schiavoni, schiavonelle, ed erano proprio le *sciavonee* che venivano legati a bordo delle navi i *sciavoni*.

PRESIDENTE:

Grazie per questo momento anche culturale. Consigliera Visman.

Consigliere VISMAN:

Grazie. Allora, questo emendamento si basa sul fatto che sarebbe prevista una parte di fruizione pubblica di un percorso esterno a quelle che sono le attività della fattoria didattica e ci sono dei punti panoramici. Allora, se si arriva con un mezzo all'isola per fare questa famosa passeggiata e andare a vedere, godersi dal punto panoramico ovviamente, sì, ci sono previsti degli approdi con dei pontili, però non è detto che uno possa fermarsi su questi approdi e quindi la ratio dell'emendamento è quello di potersi fermare per poter scendere e andare a fare questa passeggiata, e andare a vedere sul punto panoramico. Quindi la frase che si chiede venga inserita è questa: "Al fine di agevolare la fruizione pubblica del percorso e dei punti panoramici la riva che si affaccia nel Canale di Mazzorbo, ove è possibile, dovrà essere dotata di ausili - tra parentesi ho messo "anelli di ormeggio" perché questo si trova quando si va a cercare il tipo di oggetto - per la sosta temporanea di natanti" e ho messo "di piccole dimensioni" perché penso che su una riva così più di tanto non ci si possa attaccare con degli yacht, come è

stato anche detto, e quindi ovviamente il Canale di Mazzorbo che è quello interno non è quello di taglio perché lì dove passa il servizio pubblico sarebbe anche difficile probabilmente essere ormeggiati. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Sì, nell'annunciare il mio voto favorevole all'emendamento della collega Visman, vorrei anche aggiungere che il secondo elemento positivo, oltre al restauro della casa padronale, è sicuramente quel percorso che in planimetria troviamo segnato in giallo, percorso pubblico, quindi prima ancora di anticipare la dichiarazione di voto che potrebbe non essere favorevole, voglio comunque sottolineare gli aspetti positivi del progetto e il percorso pedonale sicuramente lo è. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore De Martin. Perché non vedo...?

Assessore DE MARTIN:

Sì, grazie Presidente. Condivido la parte romantica del suo emendamento che ricalca pedissequamente l'indirizzo della proposta di delibera, però qui siamo in variante urbanistica, prevedere come in una variante urbanistica volgarmente chiamate anelli di ormeggio, per dare lustro al momento storico, le *sciavonee* e io penso che sia... non sia di competenza.

PRESIDENTE:

Votiamo.

Chiudo.

Favorevoli 10.

Contrari 17.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Passiamo alle dichiarazioni di voto sulla proposta. Consigliere Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie Presidente. Ecco, sulla mia dichiarazione di voto influirà anche la sorte che la Maggioranza ha deciso di riservare agli emendamenti di Opposizione, anche se non erano miei ma sono comunque Gruppi Consiliari PD e Movimento 5 Stelle, e l'atteggiamento tenuto dalla Maggioranza nei confronti di quegli emendamenti diciamo che conferma alcuni dei miei dubbi e, attenzione, i dubbi non riguardano il soggetto privato. Quando all'Assessore De Martin io ho chiesto di precisare il fabbisogno idrico, mica mi aspettavo che a rispondere fosse il soggetto privato a cui mai e poi mai mi permetterei di telefonare, contattarlo io, spettava agli Uffici Comunali chiedere precisazioni, perché l'autorizzazione per quel pozzo riguardante la Regione si basava su un fabbisogno ben diverso da quello che risulterà da questo progetto. Non prendiamoci in giro, cambierà il fabbisogno idrico o può anche essere che la quantità di acqua sottratta alla falda acquifera sia completamente diversa. Allora, nella dissertazione edotta dell'Assessore De Martin manca un elemento, quando lui parlava delle fonti di approvvigionamento idrico, se proprio parliamo di economia circolare, pensate alla raccolta dell'acqua piovana perché Venezia è sopravvissuta per secoli senza acquedotto raccogliendo l'acqua piovana con una tecnologia che era praticamente all'avanguardia, raccogliendo l'acqua piovana. Non c'è solo l'acquedotto di Veritas e non c'è solo la falda acquifera. Quindi solo a completamento di quanto dichiarato dall'Assessore De Martin. E sempre in risposta all'Assessore De Martin, parliamo pure di pescaggio. Attualmente intorno a Burano gravitano battelli fluviali della lunghezza 50 m che come pescaggio hanno bisogno soltanto di un 1,20 m, perché per poter navigare sui fiumi il pescaggio dei battelli fluviali questo è. Quindi la mia preoccupazione, quando ho evocato il Montiron, è che questa fattoria didattica diventi un Polo di attrazione per imbarcazioni incompatibili con l'ecosistema che vogliamo preservare e che possa giustificare appunto lo scavo del Montiron. A questo punto la dichiarazione di voto sarà molto semplice, se la

Giunta si impegna oggi, qui e oggi, ad adottare una ZTL nell'ambito del PUMS che dovremo presto discutere, il mio voto sarà favorevole. In assenza di questo impegno formale, di adottare una ZTL in tutta la zona circostante Burano, sarà voto contrario. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Saccà.

Consigliere SACCA':

Sì, grazie. Devo dire... mi avete sentito tutti - quindi non mi ripeto - al primo intervento perché noi riteniamo che questo intervento, questa delibera avesse molti aspetti positivi, però - come spesso accade - quando presentiamo degli emendamenti proprio nell'ottica di cercare, di migliorare quello che poi tutto il Consiglio Comunale andrà a votare vengono respinti, spesso e volentieri vengono respinti - permettetemi - anche con... è già tutto previsto. Questo spesso accade quando presentiamo degli emendamenti, non sempre ma al 99%. Allora, dato che quell'emendamento scritto in maniera molto semplice, emendamento - tra l'altro - che stava nelle osservazioni anche che sono arrivate - non voglio riaprire quel capitolo - ma da parte della Municipalità di Venezia, era proprio perché noi riteniamo che il tema della circolazione in laguna sia un tema fondamentale che noi non stiamo affrontando adeguatamente. Sì, ci sono tanti soggetti che hanno competenze, abbiamo fatto - e ribadisco - mille Commissioni per poi, per ora, non approdare a nulla, però allo stesso tempo quando leggiamo i provvedimenti dal PUMS che è stato richiamato, ne abbiamo già parlato una volta del PUMS, nel PUMS ad esempio non si parla mai di moto ondoso, ne dico una. Nel PUMS ci sono tutta una serie di interventi che noi abbiamo criticato. In questa delibera era possibile inserire una frase, un... come dire, un inciso che secondo noi deve essere... devono essere inseriti in tutti i provvedimenti che riguardano, che hanno a che fare con la laguna di Venezia, in tutti i provvedimenti in maniera - oserei dire - ossessiva perché il tema è enorme, il tema della difficoltà e dell'impossibilità della navigazione in laguna con tutti i rischi alle persone anche che porta come oggi viene vissuta la laguna, perché oggi si sta parlando di questa parte della laguna, potremmo fare mille esempi di altri luoghi dove proprio si rischia la vita ad andare in giro in laguna e quindi noi chiediamo e lo faremo sempre in tutte le delibere che approderanno in Comune, in tutti gli allegati che potremo - come dire - emendare, noi sempre faremo delle proposte come quella di

oggi e per noi sono proposte fondamentali, e rispetto a quelle proposte poi noi valuteremo il tipo di voto che daremo. Quindi purtroppo noi a questa delibera volevamo votare a favore, lo dico sinceramente, però voi continuate ad avere questo atteggiamento su alcuni punti di sottovalutazione che noi non condividiamo politicamente e quindi, per questo motivo, noi su questa delibera ci asterremo.

PRESIDENTE:

Consigliera Visman.

Consigliere VISMAN:

Io non sono partita con nessun pregiudizio rispetto alla delibera, anzi quando io ho letto il titolo, il titolo della delibera "Realizzazione di una fattoria didattica", mi era piaciuto moltissimo e sono andata a vedermi il progetto. Giustamente da Consigliera per essere consapevole di quello che dovevo decidere di votare sono andata a vedermi il progetto. Però, sinceramente leggendo tutto il progetto io ho visto una incoerenza totale rispetto al titolo della delibera, perché quello che si trova nel progetto già viene cambiato un po' il nome, si chiamerà "Fattoria Venezia" che non è "Fattoria Didattica Venezia", ma è "Fattoria Venezia" e già questo... Le parole hanno importanza Consigliere, hanno importanza, e anche sfumature hanno... anche la virgola ha importanza tante volte e quindi volevo capire qual era l'obiettivo del proponente. L'obiettivo del proponente è, sì, fare un'azienda agricola che in parte qualcosa c'è già perché c'è già un vitigno che funziona. In realtà la fattoria didattica già c'è, l'ha detto anche prima in illustrazione il funzionario, è già iscritta alla Regione come fattoria didattica, quindi noi più che realizzare forse diamo una mano a sistemarla perché possa fare la sua attività. Però, appunto, leggendo il concept stesso, dove c'è scritto all'interno, si parla di portare molta gente, molte persone e di incrementare quello che sarà il trasbordo di persone da Altino, perché lì si parla di Altino, alla fattoria. Però non si parla di scuole, si parla di scuole ma di molto altro, si parla di famiglie, si parla di un tipo di turismo diverso, si parla di... c'è un allargamento della platea molto grande. È vero che la Regione incentiva il turismo rurale, il turismo lento, però se si fa una vera e propria fattoria didattica diciamo sono contemplati un certo tipo di attività, come ci si porta la merenda, ci si fa la merenda e si va sui laboratori e si diciamo produce quello che poi si mangerà, ha una certa tipologia. Qui si punta a fare molto altro, l'ha detto anche l'Assessore, solo che è molto convinto che anche fare un agriturismo aiuti le... è una scelta politica, però

se faccio molto altro, faccio un self-service, faccio addirittura la card, quindi praticamente è quasi un ristorante, credo si allarghi molto politicamente da quello che è una fattoria didattica. Che lo possano fare, che sia legittimo che lo possano fare nessuno mette in dubbio che tutto quello che faranno qua loro lo possano fare, però politicamente non stiamo votando la realizzazione di una fattoria didattica ma stiamo votando molto di più di una fattoria didattica e si scosta molto da una fattoria didattica. Stiamo votando un incentivo a un tipo di turismo che sarà, da quello che scrivono nel progetto stesso, molto incrementato dalle navette, molto incrementato dalle navette da Altino, domani forse da altri hub...

PRESIDENTE:

Concluda.

Consigliere VISMAN:

Sì, sto chiudendo. Forse domani da altri hub, però incrementiamo il turismo, non ci stiamo dedicando a posti di lavoro alternativi, ci stiamo dedicando al turismo. Politicamente, secondo me, questo è un errore fatto così. Il mio non può essere che un voto contrario.

PRESIDENTE:

Consigliera Visentin.

Consigliere VISENTIN:

Grazie Presidente. Allora, mi allaccio anche all'intervento che ha appena fatto la Consigliera Visman, la quale dice appunto "Non sto dicendo che non facciamo una cosa legittima ma non ci va bene. Quindi la fattoria didattica, sì, ma più piccola di quella che la legge dovrebbe consentire, perché fatta in questo modo che pur essendo dentro la legge non va bene". Non ci capisco più niente. Come quando penso che qualche intervento precedente abbia più che fatto dei processi alle intenzioni, più che basarsi solo su quello che è anche il testo della proposta di deliberazione che oggi stiamo analizzando. "È chiaro che non saranno le scuole ad andare", ma a me non è chiaro, ma perché dovrebbe essere chiaro? Cioè, io non lo trovo un... posso dirlo? Posso

Intervenire Sara? Scusa, ti ho lasciato parlare e vorrei fare altrettanto, grazie. "Ci saranno sicuramente i lancioni Gran Turismo" che dovrebbero arrivare in un posto che difficilmente forse potranno approdare. "Si discosta completamente da una fattoria didattica per i principi cardini", abbiamo fatto un processo alle intenzioni. Allora, io vorrei un attimo riportare anche secondo me a beneficio di quelli che ci ascoltano, fare riferimento proprio al testo della delibera che andremo ad approvare e che cosa andiamo ad approvare. Ricordiamo che stiamo parlando di un'isola privata, dove il soggetto che sta già facendo attività di fattoria didattica vuole risistemarla, se qualcuno ha avuto la possibilità e lo inviterei di vedere quello che sarà il risultato, trovo che sarà un progetto bellissimo, al quale avremo possibilità di accedere attraverso appunto delle zone attrezzate e dei percorsi, quindi di poter godere di un'isola che verrà recuperata sotto tutta una serie di punti di vista. Tant'è che, appunto, il progetto prevede - e, ribadisco, lo vorrei anche leggere proprio a beneficio di chi ci ascolta - prevede: il ripristino morfologico dell'isola con adeguamento dei marginamenti; la sistemazione del suolo ai fini produttivi agricoli; il recupero dell'edificio principale, la casa padronale, ma direi che su 55.000 mq che è l'isola, stiamo parlando tra casa padronale, 240 mq di tettoie, non mi sembra la triplicazione dell'edificato, ci può anche stare, ma stiamo parlando in termini percentuali, quando parliamo su valori assoluti rispetto alla dimensione dell'isola direi che non vedo una colata di cemento assolutamente; nuovi edifici funzionali all'esercizio dell'attività; accessi; recinzioni; percorsi; aree verdi; punti panoramici; aree attrezzate per la sosta e attività ricreative per la vendita di prodotti aziendali e ristori; realizzazione di un percorso pubblico attrezzato e relativi approdi; adeguamento di opere di regimazione idraulica; manutenzione e riordino delle aree a bosco esistenti. Questo è quello che oggi andiamo ad approvare e trovo che sia un progetto estremamente bello per quella zona. Vero, certamente sì, è scritto nel testo della delibera che vogliamo favorire il turismo, ma c'è scritto anche che è un turismo lento e sostenibile, l'abbiamo sempre detto. E anche cerchiamo di poter redistribuire quel turismo da una città - come tutti ci stanno dicendo - che è particolarmente sottoposta ad un turismo importante, lo stiamo cercando di distribuire con un'ottica anche diversa, più lenta, più di godimento di alcune zone, che è un turismo meraviglioso che si sta cercando di sviluppare da sempre. Quindi il turismo non è negativo in sé, va gestito e questo è uno degli obiettivi che abbiamo sicuramente, oltre a quelli di continuare a tutelare - come c'è scritto nella delibera - quelli che sono alcuni obiettivi che sono la fruizione dell'ambiente lagunare, mantenendo però quelle che sono le sue diciamo tradizioni: pesca, agricoltura, attività didattiche ad esse collegate. Quindi io credo di interpretare il parere naturalmente del nostro Gruppo, ma anche della Maggioranza e quindi anticipiamo il nostro voto favorevole su questa proposta.

PRESIDENTE:

Consigliere Giusto.

Consigliere GIUSTO:

Sì, io voglio... io spero sia stata fatta attenzione all'intervento che ha fatto la mia collega appena adesso, perché qua con le parole sviamo tutto quello che è il buono, il succo che alla nostra comunità arriva. Stiamo parlando di un'isola privata, quelle che non sono private e dove non c'è stata la mano del privato sono quelle demaniali che abbiamo perso, che stanno scomparendo, che sono impraticabili, che ancora orgogliosamente chiamiamo "Isole della laguna di Venezia", una roba fatiscante. Io lo ripeto continuamente, la laguna esiste ancora perché l'uomo l'ha organizzata, perché è artificiale e se non mettiamo mano alle isole le perdiamo. Qui abbiamo un privato... Poi questa storia... noi abbiamo allontanato investitori privati negli anni passati, li abbiamo allontanati in mille casi e in mille... li abbiamo sempre cacciati. Abbiamo un privato che ci garantisce con un suo intervento la continuità di questa isola e troviamo i peli sull'uovo e dopo il risultato qual è? Che se questo si stufa dice "Va beh, bocciatemi. Perfetto vado via, vendo, se no lascio là" perso. Cerchiamo invece di costruire attraverso quella che diventa una opportunità, recuperiamo, ma soprattutto nella fruibilità un ambiente che comunque sarebbe perso. E invece trovo interessante - e lo ribadisco, e lo sostengo - quello di andare a incominciare magari dove si dà ripristino e comunque si crea continuità a questi luoghi, cercare già di organizzarvi per preservarli dopo, no? Ecco, quindi il discorso per esempio anche della... è un'isola, quindi ci si arriva sicuramente navigando e dare contrarietà a quelli che farebbero l'assalto, sicuramente incompatibile con il sistema di sopravvivenza della laguna. Quindi questo poi è un posto anche strategico per interrompere quello che potrebbe essere un ..., va bene. Chiudendo, abbiamo il Canale di Mazzorbo, va bene, che si collega con l'autostrada che viene dalla terraferma e si travasa, si riempie di capitani da marra a bordo dei loro potenti cavalli motorizzati verso non il mare perché hanno paura del mare, verso le saline, verso il *bacàn*, verso questi luoghi inesplorati, va bene, dietro abbiamo proprio un disastro incontrollato, non è nostra competenza, purtroppo ripeto, come non è competenza credo nemmeno il Canal de ..., lui credo che sia della ex... del Magistrato alle Acque e presumo anche il Canale stesso dell'isola di Santa Caterina. Però se noi cerchiamo di lavorarci, non lo so in quale sistema, andare comunque a influire in chi ne è responsabile, lo Stato probabilmente, va bene, abbiamo tanta roba che

appartiene allo Stato e non ai veneziani, di andare a interdire - come diceva anche prima Tagliapietra e ribadito da Gasparinetti - interdire proprio l'ingresso a quel Canale spegnendo il motore. Visto che il fondale... visto, aveva un pezzo di pelle, visto che il fondale comunque fortunatamente non ha e non consente la navigazione dei Gran Turismo o di altre robe simili, o degli yacht o dei grandi navigatori del mare, che *si iriparano in laguna*, va bene, possiamo creare una interdizione, spegnere i motori e ti ripristini il remo per percorrere quel Canale là. I mezzi eventualmente che siano pubblici o che siano, non lo so, comunque devono essere sicuramente indicati a quelli che potranno...

PRESIDENTE:

Concluda.

Consigliere GIUSTO:

...accedere, lo potrebbero continuare a fare in quel Canale che è il Canale di Mazzorbo con i limiti di velocità che sono ben evidenti, trasgrediti sicuramente, ma comunque ben evidenti e quindi potrebbero ormeggiare al di fuori del Canale di Santa Caterina, lasciando sicuramente isolata, nel senso positivo della parola, quella che a mio avviso diventa una continuità di un'isola che comunque a oggi è persa se non diamo la possibilità, anzi se non accettiamo... va beh, mi limito a un suicidio... quella che è un'offerta di uno stravagante, a questo punto...

PRESIDENTE:

Concluda.

Consigliere GIUSTO:

...investitore privato.

PRESIDENTE:

Grazie. Una breve replica Gasparinetti, che è stato chiamato.

Consigliere GASPARINETTI:

La ringrazio Presidente. Più che replica è una precisazione, perché da due Consiglieri di Maggioranza ho sentito parlare di isola privata e vorrei che evitassimo questo equivoco. Santa Cristina è un'isola privata, le isole cedute all'epoca dal Sindaco Cacciari a dei privati sono isole private, questa non è un'isola privata, è un'isola in cui i privati possono acquistare liberamente, fare incetta di terreni, comprarseli anche tutti. Però sia ben chiaro che in premessa alla delibera che stiamo per votare è chiaramente precisato come alcuni terreni siano di proprietà di Isole Native, altri siano addirittura proprietà del Comune di Venezia, altre ancora del Demanio Pubblico dello Stato e parte dell'isola è proprietà di altri privati che non sono soggetto proponente, quindi è soltanto una precisazione formale che non influisce minimamente sulle dichiarazioni di voto, su quanto avete affermato, ma non vorrei che chi ci ascolta - giornalisti da casa o dalle redazioni - pensassero che stiamo parlando di un'isola privata perché questa non lo è. È un'isola su cui insistono proprietà private del soggetto proponente e di altri privati, proprietà del Demanio dello Stato e una proprietà del Comune di Venezia su cui peraltro andiamo a incidere con questa delibera. È solo un chiarimento formale, puramente formale, come quello delle schiavonelle portato prima dal collega Consigliere Giusto che anziché anelli di ormeggio suggerisce di chiamarli diversamente. Questa non è un'isola privata perché chiamandola così potremmo pensare che il privato può fare quello che vuole. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie Presidente. Allora, a me è dispiaciuto molto non partecipare a questa discussione sulle *scione* che trovo molto divertente e bella, o al tema del Montiron che trovo veramente...

PRESIDENTE:

Sciavonee e non s-cione.

Consigliere MARTINI:

Scione, cara. Mi scusi, mi scusi...

PRESIDENTE:

Peraltro...

Consigliere MARTINI:

Mi scusi per il "cara", ma *scione* sono... sì, ma si chiamano *scione*, quando ti va... Giovanni non serve che te lo insegni, cioè si chiamano *scione*, adesso se volete darci anche questi insegnamenti, francamente è un po'... io non ho sentito... Giovanni, io non ho sentito peraltro nessuno che chiama *sciavonee*... Va bene, comunque diciamo che è la *sciona*. Ma dico che comunque, siccome non vorrei poi essere tagliato perché ho perso troppo tempo, ribadisco che mi dispiace non aver partecipato a questo interessante dibattito sulle *scione*, sul Montiron, sul moto ondoso che meritava l'intervento. Non ho potuto perché? Perché l'Assessore mi ha detto prima "Beh, ma quello che tu hai citato non è quello che ho detto, hai riassunto, l'hai stravolto, in qualche modo non era esattamente..." e allora ho perso tutto il tempo per andarmi a recuperare le parole dell'Assessore che adesso vi leggo, quindi alla lettera: "Quando un privato investe deve dare qualcosa al pubblico. Ma chi l'ha detto?". Queste sono le parole dell'Assessore, che aggiunge "L'economia privata la incentiviamo". Questa è la visione politica diversa ed opposta rispetto alla mia o - e penso - anche a quella di altri. Quindi io sottolineavo questo e queste sono le parole precise dell'Assessore. Mi scusi Assessore se adesso sono stato... no, mi dispiace aver perso comunque questa possibilità di dialogare su altri temi così interessanti per la nostra laguna, ma questa è la politica che non si applica solo in laguna, ma che voi applicate in tutta questa città. Questo è il tema di fondo. E, ripeto, ripeto le sue parole Assessore "Quando un privato investe deve dare qualcosa al pubblico. Ma chi l'ha detto?" sono le sue parole "L'economia privata la incentiviamo", punto.

PRESIDENTE:

Grazie. Credo che l'Assessore volesse intervenire per una precisazione.

Assessore DE MARTIN:

Sì, volevo intervenire per una, però Martini legga tutto l'intervento, non quello che a lei serve, perché non ci sono solo i punti, ci sono anche le virgole quando uno parla. Quindi è molto limitato ancora quello che riporta del mio intervento che non nego, ma lo nego perché lo ha preso solo come frase parziale. E poi, se vuole, ne riparlamo da un'altra parte. Invece, dall'altra parte, al Consigliere Gasparinetti dico che non è vero che questa è un'isola pubblica, ma lo do senza commento politico. Il Comune di Venezia ha il mappale 61 di 160 mq su 51.000 mq di intervento. Il Provveditorato alle Opere Pubbliche è nella parte che costeggia tutto il percorso della passeggiata, mettiamola così, proprietario di una serie di mappali per circa 6.000 mq, poi ci sono altri mappali piccoli di misura di alcuni privati, tutto il resto dell'isola è di proprietà di Santa Caterina.

(Intervento fuori microfono)

Assessore DE MARTIN:

Ma va bene, al 90% di Santa Caterina, ma non è pubblica.

PRESIDENTE:

Bene, votiamo la delibera. Votare la delibera.

Chiudo.

Favorevoli 17.

Contrari 5.

Astenuti 5.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Visto l'orario andiamo in pausa pranzo ci vediamo tra un'ora, alle 14:15.

LA SEDUTA VIENE SOSPESA

LA SEDUTA VIENE RIPRESA

PRESIDENTE:

Mi comunicano che dalle sale dei gruppi non sentono la campanella, quindi chiedo di verificare. Allora, prendete posto che ricominciamo. Chiedo a tutti di rimettere la tessera per loggarvi. Allora, siamo alla **proposta 1056/2022: "Recupero dell'isola di San Giacomo in Paludo per usi residenziali, attività culturali, espositive e di ricerca. Variante n. 93 al Piano degli Interventi (Vprg per la laguna e le isole minori), ai sensi dell'art. 18 della Legge Regionale n. 11/2004. Adozione"**. Prego Assessore o l'Architetto De Nitto, prego.

Architetto DE NITTO:

Grazie. In questo caso si tratta dell'adozione di una variante per l'isola di San Giacomo in Paludo, che è un'isola di 11.700 mq tra Murano e Burano lungo il canale di proprietà privata. La variante è stata richiesta appunto dalla società proprietaria Ago Renewables S.r.l., che intende realizzare in quest'ambito un centro culturale e per la ricerca e lo sviluppo delle energie rinnovabili. Attualmente, nel Piano, nello strumento urbanistico comunale l'area è destinata a residenza, strutture ricettive e attrezzature collettive. La variante richiesta è necessaria perché ci sono alcune previsioni nella proposta che sono in contrasto con lo strumento urbanistico. Sostanzialmente, gli aspetti fondamentali sono due: il primo è che viene richiesta la monetizzazione di un'area a verde da asservire o cedere all'uso pubblico individuata dal Piano di circa 800 mq e che la proprietà chiede che sia invece mantenuta come spazio verde privato, essendo a ridosso di un edificio destinato alla residenza della proprietà. L'altro elemento di variante riguarda le modalità di intervento sugli edifici. È stato fatto un progetto di dettaglio concordato con la soprintendenza, che ha già rilasciato i propri pareri favorevoli per ogni singolo edificio ed è stato proprio definito il progetto di ristrutturazione che non è in linea con quanto previsto dallo strumento urbanistico comunale perché lo strumento urbanistico è estremamente conservativo e prevede la ricostruzione - diciamo - degli edifici come erano, ma questa modalità di intervento attraverso il restauro non è neppure più accettata dalla soprintendenza perché le parti che vengono ricostruite debbono avere un linguaggio che si differenzia da quello storico anche per evitare delle false ricostruzioni di un assetto che è stato perduto. Per cui, questo è il secondo elemento di variante, cioè riguarda le modalità di intervento sugli edifici, quindi proprio le caratteristiche del progetto archi-

tettonico. In luogo del verde che era previsto appunto in asservimento a uso pubblico - dicevo - di circa 800 mq la società propone di individuare un'ampia area di 3.740 mq che comprende anche due degli edifici principali dell'isola, ex Polveriere, da destinare in quest'ambito ad attività culturali ed esposizioni aperte al pubblico. Alla delibera, oltre alla nuova scheda urbanistica che assoggetta a un progetto unitario tutto l'ambito e che contiene anche il progetto di dettaglio dei singoli edifici che, quindi, fa parte della variante urbanistica, alla delibera, oltre a questo allegato che è il documento di variante, abbiamo allegato una convenzione in cui si stabiliscono i termini minimi di uso pubblico degli ambiti dell'isola destinati ad attività culturali per cui la convenzione prevede che debbano essere organizzati eventi aperti al pubblico per non meno di 30 giorni all'anno, oltre alla settimana di inaugurazione della Biennale. La convenzione prevede anche che l'isola possa essere visitata su prenotazione. L'area verde viene monetizzata - diciamo - quella che il Piano attuale prevede come area a uso pubblico viene monetizzata per il suo intero valore, 82.135 euro, e viene stimato, poi, un contributo straordinario per la variante di 50.770 euro. Il contributo non è particolarmente elevato perché le destinazioni d'uso proposte sono già previste dal piano, quindi non abbiamo una nuova destinazione d'uso autorizzata; al contrario, viene soppressa la possibilità della destinazione ricettiva che è prevista dal Piano attuale, quindi come destinazione d'uso quella ricettiva viene cancellata. Dal punto di vista del dimensionamento, siamo sostanzialmente a parità di superficie lorda e di volume. C'è solo un incremento di circa 700 m³, poco meno di 300 mq, di superfici accessorie. In questo caso, appunto, siamo in fase di adozione, quindi successivamente è una variante ordinaria, ci sarà la fase di pubblicazione lo screening VAS e poi verrà portata nuovamente in Consiglio per l'approvazione definitiva. Grazie.

PRESIDENTE:

Apro il dibattito generale. Consigliere Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie Presidente. Esprimo apprezzamento per il progetto che è stato ampiamente illustrato e discusso in Commissione. È anche l'occasione forse per una riflessione complessiva sulle isole minori. Questa, sì, è un'isola privata, Assessore, per scelta del Demanio che a suo tempo aveva dato in concessione l'isola di San Giacomo in Paludo a Verde Ambiente Società, che l'ha gestita per otto anni - se ben ricordo - avrebbe anche dov-

to diventare museo della Laguna Nord. Non piangeremo sul latte versato. Piuttosto che diventi un'isola albergo come San Clemente, Sacca Sessola e altre ben venga il progetto sicuramente illuminato di questi imprenditori. Di conseguenza, il voto nostro sarà favorevole e lo sarà anche per la mozione collegata presentata dai colleghi del gruppo Consigliere PD con cui... Vabbè, la illustreranno loro quindi sarebbe prematuro fare commenti ulteriori. Ringrazio i tecnici che hanno - ripeto - brillantemente illustrato il senso di questa delibera. Bene - ripeto - che non diventi l'ennesima isola albergo. Sottolineo anche che in altre due isole minori o isolotti, dove appunto era stata prevista la stazione alberghiera, i cantieri languono - e mi riferisco in particolare al San Secondo e al Faro Spignon, che è un isolotto posto fra Lido e Pellestrina dove una società tedesca ha acquisito il faro, dove molti Lidensi, in particolare i Pellestrinotti, legavano la barca d'estate e veniva usata come piattaforma - diciamo - di libera fruizione. Quindi, questo ci dimostra che forse il tutto albergo non è la soluzione, soprattutto per le isole minori. Bene quindi, e preannuncio già la dichiarazione di voto favorevole, così vi risparmio anche la dichiarazione di voto. Grazie.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi? Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie Presidente. Allora, anche in questo caso naturalmente la situazione è simile alla precedente nel senso che anche in questo caso un privato che naturalmente ha grosse capacità non solo economico, ma anche proprio di gestione del territorio - pensiamo appunto alla famiglia com'è intervenuta anche in città - però, insomma, al privato tutto è permesso. Aveva il pubblico 800 mq di terreno e di suolo pubblico, anche quella fascia che poteva costituire un attracco, un possibile accesso. Viene tolta, viene privata. La parola da "privato" a "privata". Allora, a questo si aggiunge il fatto che la concessione al pubblico si limita a 30 giorni all'anno e alla prima settimana della Biennale, come se fosse stata scelta una settimana a caso e come se i veneziani nella prima settimana di Biennale avessero proprio la possibilità, visto anche l'intasamento della città, di accedere all'isola, insomma, ecco. Quindi, diciamo che il tema è sempre lo stesso. Il tema è: apriamo in tutti i modi, come si è detto al privato, e quindi anche una parte di un'isola che, per carità, non è certo di facile accesso, ma che era pubblica, la cediamo al privato e queste sono le scelte che farete. Grazie.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi? Va bene, passiamo agli emendamenti. No, l'Assessore voleva intervenire - scusate – in chiusura di dibattito e poi passiamo all'emendamento. Prego Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Solo proprio una parola: che quest'isola è stata acquisita da Cassa Depositi e Prestiti, quindi non da un privato. Anche in questo caso l'investimento, che - ricordo - è abbastanza ingente perché si parla di 18.000.000 di investimento di un'isola che oggi è completamente abbandonata e fatiscente e per la tipologia di attività che viene insediata all'interno non è legata solo all'arte, ma anche proprio a un centro di ricerca sulle energie rinnovabili e questo creerà anche in questo caso un dato occupazionale stimato in 15 persone al netto di tutte le attività che potranno essere ospitate anche in contemporanea alla Biennale. La cosa importante, come dicevano i tecnici prima, è che qui abbiamo tolto destinazione ricettiva e quindi è stata tolta completamente, e questo tipo di intervento è stato pensato anche per l'inserimento, concordato e già approvato dalla soprintendenza anche di un impianto di fotovoltaico. Quindi, oltre all'isola di Certosa, della Venice University comincia e continua comunque in modo molto preciso e puntuale, quasi chirurgico, anche la possibilità di inserire nell'isola, nella laguna nostra in determinati luoghi anche l'energia rinnovabile. Penso che sia meritevole di attenzione del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE:

Passiamo all'emendamento gruppo 1 emendamento numero 1, Consigliere Saccà e altri, prego.

Consigliere SACCA':

Grazie Presidente. Allora, la delibera è sicuramente positiva per i motivi che sono stati detti quindi sostanzialmente un'isola oggi abbandonata che viene - diciamo - rigenerata e nell'iter che andremo ad approvare anche la funzione ricettiva sostanzialmente viene a perdersi e quindi c'è una certa destinazione d'uso. L'emendamento che cosa cerca di fare? Cerchiamo di intervenire sui termini minimi di uso pubblico, come sono stati defi-

niti, e cerchiamo semplicemente di allargare un po' le maglie perché, come è stato detto, prima era prevista una parte di verde pubblico sostanzialmente, anche se poi difficilmente fruibili per i motivi che sono stati detti. All'interno dell'operazione questo verde pubblico viene in qualche maniera monetizzato e sono stati elencati, il termine "di uso pubblico" è una quantità di giorni che viene data, diciamo così, ci sarà la fruizione pubblica rispetto alle attività culturali e di ricerca, insomma, quello che il proponente poi andrà a realizzare più delle giornate su appuntamento. Ecco, noi cerchiamo semplicemente di incidere in questa parte e quindi l'allegato andrebbe a ritoccare quello che è l'articolo 2 dello schema di convenzione, e sostanzialmente cosa chiediamo? Che i giorni aperti al pubblico siano semplicemente dieci in più con un orario più ampio, in maniera tale che sostanzialmente la possibilità di fruire dell'isola e degli spazi dedicati appunto alla fruibilità pubblica sia più larga come orario temporale e poi cerchiamo di fare un ragionamento per rendere più semplice e anche più facile anche da gestire la questione dell'appuntamento perché nello schema di convenzione si faceva riferimento in termini generali alla questione dell'appuntamento. Cerchiamo di entrare un po' più nello specifico per far sì che per i possibili fruitori dell'isola, per chi volesse visitare quest'isola su appuntamento - diciamo - ci sia più un iter meglio definito, ecco, sempre ovviamente in accordo con i gestori dell'isola, visto che è un'isola privata. Dico questo - poi dopo ne parleremo anche della mozione collegata - perché la mozione collegata a questa delibera ci permette di fare un ragionamento sui termini dell'uso pubblico di alcune isole della laguna che secondo noi vanno in questo caso ritoccati rispetto a quanto è previsto dalla delibera; su altre isole dove la fruizione pubblica è già definita vanno meglio - diciamo - pubblicizzati in maniera tale che poi i cittadini li possano fruire appieno, però di questo magari parliamo nella mozione. Quindi, l'emendamento - e ribadisco, la delibera nel suo insieme è positiva - va a incidere semplicemente questo articolo per ampliare un po' i termini minimi di uso pubblico dell'isola. Grazie.

PRESIDENTE:

Ci sono interventi? L'Assessore, prego.

Assessore DE MARTIN:

Devo riconoscere che il Consigliere Saccà aveva chiesto anche questa cosa durante la discussione in Commissione e aveva chiesto anche che indirizzo io intendevo assumere. Ricordavo durante la trattazione che avrei verificato rispetto ai componenti della Commissione e del Consiglio quella che poteva essere la condivisione migliore, eventualmen-

te, per aumentare e incrementare il numero di 40 giorni. Da quello che ho potuto apprendere, rimane l'indirizzo, quello della delibera di Giunta, per cui 40 giorni restano e volevo dare anche una rassicurazione che rispetto – scusa - ai 30 giorni, è un lapsus - scusate - 30 giorni, che rispetto invece alla programmazione, quello che abbiamo chiesto noi nella convenzione, è di non avere una programmazione mensile, ma una programmazione annuale in modo tale che sia loro che noi riusciamo a calendarizzare bene gli eventi. Per questo motivo, il parere di Giunta è contrario.

PRESIDENTE:

Votiamo. Chiudo.

Favorevoli 8.

Contrari 16.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Passiamo alle dichiarazioni di voto. Consigliera Visman.

Consigliere VISMAN:

Grazie Presidente. Allora, questa delibera ha molti punti di forza, nel senso che viene fatto il recupero dell'isola che - abbiamo riconosciuto tutti anche durante la Commissione - comprendere come sia abbandonata e come sia fatiscante in questo momento. Il fatto che venga tolta tutta quella parte ricettiva è un altro punto di forza, che è quello che auspichiamo in molte isole minori perché abbiamo visto che comunque anche la ricettività è molto congestionata. Un altro punto di forza è il tipo di attività lavorativa che si propone, che esula dalla questione turistica, ma si basa soprattutto sulla tecnologia e poi su quello che è l'aspetto culturale e dell'arte. Per quanto ci riguarda, noi vediamo moltissimi punti di forza e ho letto il progetto e mi sembra un progetto meritevole. Non c'è nulla che mi porti a pensare che non sia una buona cosa. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Saccà.

Consigliere SACCA':

Grazie Presidente. Dopo aver ascoltato anche le motivazioni del rifiuto dell'emendamento, che ovviamente avremmo preferito fosse approvato, ma insomma abbiamo ascoltato che cosa ha detto l'Assessore e le motivazioni appunto del rifiuto, e comunque al di là di quello che è accaduto sull'emendamento, vista la bontà sostanziale della delibera, il voto del Partito Democratico sarà favorevole. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie. Nel ribadire il voto favorevole devo però correggere l'Assessore. Mi dispiace farlo, è la seconda volta oggi: non è più di Cassa Depositi e Prestiti l'isola. È privata, è stata venduta da Cassa Depositi e Prestiti. Forse ho capito male le sue parole però visto che ciò che diciamo rimane a verbale, nel caso in cui ci fosse stato un malinteso, ribadisco che, mentre Santa Caterina non è un'isola privata, questa lo è per scelta prima del Demanio, che l'ha ceduta a CDP, poi CDP che l'ha ceduta con la vendita, quindi è a tutti gli effetti un'isola interamente privata. Ricordo anche in positivo che nel 1975 l'isola di San Giacomo in Paludo aveva già ospitato nell'ambito della Biennale il teatro, uno spettacolo particolarmente profetico denominato "Apocalypse" che ha anticipato in parte temi che sono adesso di discussione corrente, quindi ben venga il ritorno di forme di manifestazione artistica in un'isola che già nel secolo scorso aveva ospitato eventi di questo tipo. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

Grazie Presidente. Prima dell'avvento dei social e della mole di informazioni in cui tante volte siamo coinvolti – chi ovviamente li frequenta in modo abituale per politica, per di-

letto, per altre cose - c'era un interessante sito del Comune di Venezia cui si accedeva tramite una difficile individuazione all'interno - diciamo - del portale - parlo anche di ben più di dieci anni fa, forse anche quindici - in cui venivano descritte tutte le isole della laguna di Venezia. Veniva indicata la proprietà, la destinazione urbanistica, cosa c'era, i valori - diciamo - catastali, anche tutti quelli perimetrali, l'individuazione su una delle prime georeferenziazioni - diciamo - delle informazioni che venivano immesse in questi database. Era piacevole molto, per chi ovviamente ha la passione, e in particolare per i veneziani del centro storico e delle isole, scoprire anche con foto, alcune anche addirittura in bianco e nero, cosa c'era prima, qual era la destinazione urbanistica, cosa si poteva fare e quant'altro. Era molto dettagliato. Ovviamente i social, gli studiosi, che sicuramente sono molto più preparati del sottoscritto li hanno un po' trasportati - diciamo - nei social o quantomeno anche in pubblicazioni. Allora, c'era questa vasta descrizione sul database di dati, che una volta venivano ovviamente gestiti in maniera differente da come li gestiamo adesso, e spiegavano le isole minori. Non a caso, abbiamo alcuni esempi - parliamo di San Clemente, che a mio avviso, con l'avvento di Marriott, credo che abbia alzato - diciamo - la destinazione di queste isole minori che tante volte passavano di proprietà senza un vero, reale investimento nell'isola perché, bene o male, forse eravamo legati a un determinato tipo di sviluppo economico che non vedeva nelle isole minori un'opportunità e successivamente abbiamo anche visto che - è il caso per esempio di San Secondo, per esempio avevamo la prima volta studiato in qualche Consiglio di Municipalità perché per assurdo le isole che costeggiano il Lido sono di competenza della municipalità di Lido e Pellestrina, a differenza - diciamo - di quelle della Laguna Nord, ha individuato una sorta di sviluppo, ma anche lo stesso sviluppo che ha visto nel corso degli ultimi quindici anni San Servolo con l'inserimento del museo del manicomio, dell'Università di Venezia, quella internazionale. Credo a questo punto che, grazie anche a questa delibera che coinvolge questa isola minore, debba esserci quantomeno un'idea di quello che si vuole fare delle isole minori perché, a differenza - diciamo - di quello che è stato nel passato, bisogna governare anche quelle aree limitrofe di Venezia a destinazioni varie. Non ho visto come un male quella di San Clemente al Marriott, non vedo male - adesso finisco per arrivare al voto favorevole - quella di San Secondo con un progetto di investimento e questa di Santa Caterina, ma anche altri. Io parlo del Lazzaretto nuovo per quanto riguarda il museo archeologico di Venezia. Nel senso, dev'esserci un governare anche lo sviluppo delle isole minori con funzioni varie e credo che questa delibera, per la quale esprimiamo il voto favorevole vada verso questo verso. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie Presidente. Ribadisco, insomma, quello che ho detto prima, ma mi allaccio un attimo all'ultimo intervento interessante del collega Gervasutti che cita non a caso il Lazzaretto nuovo. Ecco, il Lazzaretto nuovo è proprio l'esempio in cui il pubblico è entrato, ha fatto bene, ha lavorato bene, ha recuperato il recuperabile dal punto di vista archeologico e aveva iniziato anche a San Giacomo in Paludo. Anche San Giacomo in Paludo è un luogo archeologicamente molto importante, l'avevo ricordato anche in Commissione. Ecco, anche San Giacomo in Paludo lo lasciamo al privato, anche quegli 800 mq che erano pubblici. Grazie.

PRESIDENTE:

Votiamo la delibera. Stiamo votando la delibera. Chiudo.

Favorevoli 25.

Contrari 1.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva. Abbiamo una **mozione collegata** che è la **493** presentata dal Consigliere Ticozzi e altri che, appunto, si riferisce alla delibera appena votata. Chi la illustra? Consigliera Visman. Sull'ordine dei lavori? No. Allora, la illustra Sacca.

Consigliere SACCA':

Grazie Presidente. È una mozione, appunto, il Consigliere Ticozzi non c'è e la illustro io. È una mozione firmata da tutto il gruppo del Partito Democratico, ma anche dagli altri gruppi di opposizione, e va a fare un ragionamento sul tema della fruibilità pubblica che, come abbiamo visto in questa delibera, quando si fanno determinati interventi, viene inserita. Prima abbiamo sentito il Consigliere Gervasutti: ha fatto tutto un discorso sulle isole cosiddette minori della laguna. In molti casi, quando si parla di fruibilità pubblica, vale proprio per quello che era il cosiddetto "arcipelago sanitario" che poi strada facendo si è convertito ad altri usi, e in queste delibere che negli anni si sono succedute

spesso, non vale solo per le isole evidentemente, viene appunto inserita una fruibilità pubblica di alcune aree. È stato citato San Clemente - ci sono delle zone della laguna in cui chiunque può arrivare e fruirne liberamente. Questa opportunità spesso non è conosciuta perché effettivamente non c'è un'adeguata comunicazione di quelle che possono essere le opportunità che l'Amministrazione costruisce - diciamo così - per i propri cittadini all'interno di opere di rigenerazione. Quindi, cosa fa la mozione sostanzialmente? Chiede che l'Amministrazione si faccia carico di immaginare dei percorsi di comunicazione, insomma - fatti degli esempi, però veramente a titolo esemplificativo, quindi ovviamente siamo nell'età dei social e di internet quindi si immaginano pagine dedicate o comunque un certo tipo di attività fatta dall'Amministrazione per far sì che i cittadini sappiano, ad esempio rispetto alla delibera che abbiamo votato, che potranno andare in quei giorni e potranno sempre richiedere su appuntamento di accedere all'isola oppure, come è stato ricordato in Commissione non mi ricordo da chi, per San Clemente o per Sacca Sessola c'è la possibilità di arrivare in alcuni luoghi verdi della laguna e fruirne liberamente, ecco. Quindi, la mozione chiede all'Amministrazione di attrezzarsi per far sì che queste fruibilità pubbliche siano il più possibile conosciute e quindi fruite dai cittadini. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Visman.

Consigliere VISMAN:

Come gruppo abbiamo appoggiato questa mozione perché è vero che molti cittadini non conoscono esattamente quali sono le zone di fruibilità pubblica che abbiamo perché sono state fatte delle convenzioni o sono stati fatti dei cambi di destinazione d'uso che hanno portato ad avere in cambio anche queste zone. Ricordo che avevamo anche ragionato tempo fa proprio su una cosa simile che riguardava i parcheggi, dove era possibile andare a parcheggiare magari sotto l'albergo, sotto a qualche struttura dove c'era la possibilità di avere anche il parcheggio fruibile liberamente e - diciamo - può fare il paio con questo genere di conoscenza che penso sia importante che chi risiede qui sappia perché è quel beneficio pubblico che può essere fruito e tante volte, non conoscendo, si ha l'impossibilità di andarci. Per esempio, ho avuto la possibilità un paio di volte l'altr'anno di andare a Sacca Sessola - lì c'è il Marriott, magari prima c'è stata un po' di confusione con le isole - appunto, si può accedere, si può passeggiare e si può andare anche a fino al bar e si può andare liberamente a farsi una passeggiata, anche senza

arrivare con la navetta - diciamo - privata dell'albergo. Stessa cosa anche in altre parti. Quindi, io penso che questa mozione sia opportuna proprio per ampliare la conoscenza che i cittadini possono avere di come fruire del proprio territorio, laddove è previsto che possano fruirlo.

PRESIDENTE:

Consigliere Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie Presidente. Ho sottoscritto e appoggio convintamente questa mozione per due ordini di motivi: il primo è legato alla trasparenza. Ovviamente, nel momento in cui noi deliberiamo determinate cose a saperlo sono in pochi e a distanza di anni ciò che accade è che il diportista, la famiglia che volesse avvicinarsi, ad esempio, all'isola ribattezzata "delle rose", che per noi resterà sempre Sacca Sessola, si possono verificare degli spiacevoli incidenti con vigilantes delle società private a cui è affidata la sicurezza dell'albergo, che non ne fanno nulla di queste delibere e quindi con il rischio che la famiglia residente si veda respingere da addetti alla sicurezza che nulla fanno di delibere che a volte risalgono a vent'anni fa. Allora, i casi sono due: o ci dotiamo tutti di una copia stampata di ogni singola delibera per ogni singola isola e ce la portiamo in barca, cosa improbabile anche perché a volte sono di difficile reperimento, oppure - e qui mi riallaccio all'ottimo intervento del Consigliere Gervasutti - sarebbe forse utile che il Comune di Venezia ripristinasse sui suoi canali un'indicazione esaustiva delle isole della laguna dove si dessero magari informazioni utili a una possibile fruizione, anche nei casi in cui, come questo, l'isola è stata progressivamente ceduta e affidata a privati, ma delibere di Consiglio Comunale ne garantiscono in parte la libera fruizione. Ricordo che il Consigliere Scarpa Marta aveva un suo sito internet, ma era il suo sito, in cui c'era una bella lista di tutte le isole della laguna. Credo che ritornare a maggiore trasparenza - il sito del Comune è stato rifatto, ristrutturato - potrebbe essere interessante, quindi su questo mi riallaccio all'intervento del Consigliere Gervasutti che condivido, e nel frattempo voterò a favore di questa mozione che almeno in parte risponde a questa necessità. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie Presidente. Mi fa piacere che sia stata presentata questa mozione collegata, soprattutto dal Partito Democratico, perché proprio nella passata Consiliatura, da novizi ovviamente del Consiglio, abbiamo visto molte delibere con molte convenzioni e ci siamo, appunto, domandati effettivamente come venissero utilizzate e quale fosse la pubblicità, a chi, ai cittadini, alle associazioni, a quanti ne hanno bisogno, e dunque all'epoca con l'allora Vicesindaco, Assessore che aveva tra l'altro il Patrimonio, che aveva avviato appunto quel processo di censimento dei cespiti, cosa importante perché il Comune non sapeva cosa aveva nel proprio patrimonio, tanto che abbiamo fatto anche tanto di valorizzazione del patrimonio stesso, capendo che eravamo più ricchi di quanto si pensava, però lì non ci siamo fermati, siamo andati oltre. Abbiamo parlato anche all'inizio della Consiliatura con l'Assessore Mar che ha acquisito, appunto, quel referato e l'Assessore De Martin come maggioranza e abbiamo detto: "Riusciamo effettivamente a ricavare, rispolverare - perché è proprio in mezzo alla polvere - tutte quelle convenzioni - che tuttora abbiamo in essere - per poterli effettivamente mettere a patrimonio pubblico, dei cittadini, delle associazioni?", perché effettivamente, a parte i tecnici che allora magari l'hanno sottoscritta, forse neanche gli attuali che abbiamo qui di fronte forse se ne ricordano. E la cosa è partita. Noi non l'abbiamo pubblicizzata perché - sapete - noi non pubblicizziamo, di solito facciamo i comunicati, qui non l'abbiamo fatto. Mi fa piacere che ci sia questa, ovviamente al di là dell'aspetto di Vela, come promozione della città che già lo fa, ha questo incarico, abbiamo appena votato una delibera che definisce i contorni già di questo, basta semplicemente che la convenzione venga di fatto posta a conoscenza; però mi fa piacere che ci sia anche qui l'Assessore Mar che può eventualmente spiegare in questa assise quello che effettivamente sta facendo il settore Patrimonio; anzi - dirò di più - sarebbe più opportuno che questa mozione venisse direttamente trasferita in Commissione perché venisse spiegato cosa effettivamente stiamo facendo con l'Amministrazione perché mi sono reso conto che, a parte le nostre che abbiamo portato in votazione e che conosciamo ovviamente molto bene, ce ne sono ben altre che potenzialmente non sono utilizzate, non sono conosciute ed è giusto che tutti possano averne la possibilità di usufruire. Dunque, questo è un invito che io faccio ai proponenti tutti, ai sottoscrittori: portiamolo in Commissione e facciamo questa operazione verità. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

In effetti, ho fatto confusione prima con le isole. Non volevo dire San Secondo, ma volevo dire Santo Spirito, che è quella prospiciente, poco dopo - diciamo - dietro, tra Poveglia e il Lazzaretto, ecco, quella in capo - diciamo - alla Municipalità di Lido e Pellestrina. Ho fatto un po' di confusione, forse non consulto quel sito da troppo tempo, infatti adesso l'ho cercato e, invece, il risultato di Google non mi ha dato buone risultanze. Quindi, può essere l'occasione, come diceva De Rossi, di rivedere la questione con cui lavorano gli uffici dell'Assessore Mar e anche gli uffici dell'Assessore De Martin. Da la disponibilità ovviamente della Commissione che presiede quella del Patrimonio anche da fare capofila congiuntamente con quella di De Rossi e penso che il tema sia stato attuale prima, ma lo è anche ora e quindi credo che sia un'opportunità che emerge da questa mozione collegata, ma è giusto che venga spiegato in Commissione il lavoro che l'Amministrazione, la Giunta sta facendo in modo che tutti assieme possiamo essere soddisfatti del risultato finale: quello di rendere pubblicità a queste convenzioni, a queste opportunità che a seguito di convenzioni o altro vengono concesse alla cittadinanza, associazioni e quant'altro.

PRESIDENTE:

Consigliere Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie. Sicuramente questo è un tema molto importante perché paradossalmente, come cittadini, ci troviamo più e più volte a non sapere quali spazi - diciamo - come cittadini abbiamo, possiamo utilizzare e questo, come è stato ricordato anche nel caso del parcheggio dell'albergo, non è solo una non conoscenza, ma si traduce anche in una perdita da parte dell'Amministrazione Pubblica perché abbiamo taluni casi dove questa non conoscenza generale, persino per gli amministratori - il caso del parcheggio non lo conoscevo neanche io e passo di lì tutte le mattine, non c'era un cartello come era previsto in convenzione, non c'era tutto quello che era stato previsto - e così, di fatto, il Comune in questo lungo periodo ha perso una parte di quel patrimonio che sulla carta potrà essere stato arricchito, ma nei fatti i cittadini non lo possono utilizzare. Quindi, sicuramente è necessario fare un censimento, una pubblicazione in modo che più persone possibili

possano conoscere quali sono i diritti, in modo che effettivamente l'uso pubblico non sia solo sulla carta, ma possa anche tradursi nei fatti e anche nei casi, appunto, il parcheggio è uno di quelli - tra l'altro - mi risulta che non sia ancora stato risolto, quindi su questo, insomma, faccio un invito ad accelerare perché di fatto abbiamo perso un diritto e quindi dobbiamo riprendercelo come città di Venezia e, nel caso in cui questa non conoscenza prolungata negli anni aveva fatto sì che di fatto il pubblico abbia una carta in mano con un diritto ma non riesca ad esercitarla, bisogna che al più presto ci riprendiamo, appunto, questi spazi e restituiamo ai cittadini la possibilità. Quindi, secondo noi questo è un doppio lavoro da fare. Uno è fondamentale, che è quello di un censimento e della pubblicazione, e poi, appunto, se ci sono casi dove, di fatto, questi diritti si sono persi perché, appunto, dopo ci sono vigilantes, ci sono proprietari che ormai si considerano proprietari anche di spazi che sono pubblici, bisogna che facciamo ordine proprio perché non sono stati regali fatti all'Amministrazione Comunale. Tutte queste cose sono cose che sono nate per questioni urbanistiche, quindi sono diritti del Comune di Venezia che il Comune di Venezia di fatto ha pagato non economicamente ma, insomma, sono valori che stati dati al Comune di Venezia per determinati motivi. Quindi, su questo dobbiamo essere anche tassativi perché se non solo i cittadini perdono la possibilità di fare qualcosa e di occupare degli spazi, ma anche qualcun altro si arricchisce ingiustamente.

PRESIDENTE:

Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie Presidente. Anch' io ho sottoscritto questo testo perché, appunto, è utile, insomma, la mappa delle isole, ma forse presto dovremo fare una mappa delle isole hotel o delle isole residence. Ricordo, tra l'altro, che l'isola di Santa Caterina di cui si parlava prima era un'isola in affitto fino a qualche anno fa. Quindi, insomma, ecco, sempre per ricordare come poco, sempre meno rimane a questo consesso e a noi perché un po' alla volta stiamo dando via tutto. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore Mar.

Assessore MAR:

Grazie Presidente. Guardate, allora, adesso si fa presto a dire quello che ho sentito oggi, si fa molto presto. La Vicesindaco Colle quando è arrivata ha trovato un mare magnum di carte e ha proceduto - era delegata al riordino del patrimonio - ripeto, riordino - perché vuol dire che era in condizioni un po' disastrose - diciamo - quasi un porto delle nebbie, dove ciascuno giocava a fare quello che voleva dando gli spazi pubblici attraverso le municipalità senza bandi, si faceva alla ca va sans dire. Allora, quindi questo è un problema che c'è da anni di incuria. Io posso dirlo perché conosco gli archivi. So cosa vuol dire avere degli archivi mollati là. Cosa abbiamo fatto? Benissimo, il Vicesindaco Colle ha riordinato tutti gli spazi pubblici che vanno alle associazioni e ho consegnato in questi giorni il quarto bando fatto, secondo criteri di trasparenza, con dei progetti - potete domandare tranquillamente in giro - e ho risposto più volte a un'interrogazione sul patrimonio in cui dicevo che all'85% sono stati riconfermati all'associazione che erano prima, quindi senza nessuna prevenzione nei confronti di chi chiedeva. Ecco, quello che noto ora è come se uno dicesse: "Bada, io per anni ho trascurato, adesso bisogna fare". Non occorre che ce lo diciate, lo stiamo già facendo. Non occorre che ce lo diciate. Guardate che abbiamo convenzioni che erano state fatte precedentemente di cui credo che gran parte di voi non abbia coscienza, ma come non l'avevo anch' io perché finché non ci ho messo la testa sopra... Allora, non potete dirmi: "Vai a recuperare velocemente tutto quello che abbiamo fatto prima e non abbiamo registrato". Lo stiamo facendo, perché il Patrimonio adesso sta facendo un'operazione da tre anni di riordino. "Riordino" vuol dire: stato patrimoniale, cioè sapere cosa abbiamo; sapere che rendita lo stato patrimoniale ha e quanto vale. Primo. Secondo: collegamento con i lavori pubblici, perché quando noi facciamo dei lavori pubblici su opere nostre dobbiamo sapere quanto il nostro patrimonio aumenta di valorizzazione perché per fare un bilancio, se non c'è lo stato patrimoniale, andiamo a farci benedire. Terzo: sappiamo che atti sono stati fatti per questi beni. Quarto: sappiamo perfettamente a chi li diamo, per quanto li diamo e per quanto tempo. Quinto: è l'operazione che ci state chiedendo. Sesto: è la geodifferenziazione. Capite che questo lavoro su una serie di cespiti che sono 11.000 e forse anche più non è che si faccia in due secondi. Quindi, domanda? Perfetto, noi siamo già partiti tre anni fa per rispondere a queste domande e per fare quei collegamenti tra programmi diversi che c'erano fra dipartimenti diversi. Vi rendete conto? Cioè, quando io parlo di porto delle nebbie, parlo di porto delle nebbie perché effettivamente non si voleva sapere dove erano i beni, di chi erano, non erano informatizzati. Andava bene così. A noi no. Questo è quello che stiamo facendo, punto.

PRESIDENTE:

Chiedo ai proponenti se accolgono la proposta di portarla in Commissione. Prego Saccà.

Consigliere SACCA':

Devo dire che l'intervento dell'Assessore faccia confusione e basta, ma fa molta confusione oltre a mettere in mezzo il porto delle nebbie, però, guardi...

PRESIDENTE:

Scusate.

Consigliere SACCA':

Posso? Nonostante il Consigliere Senno dica no mi affida alla Presidente. Allora, mi pare sia stata veramente fatta confusione da parte dell'Assessore oltre a quell'utilizzo di parole un po' leggermente fuori luogo tra quella che ad esempio è l'assegnazione di spazi, tra quelli che invece sono diritti che l'Amministrazione tutti i cittadini vantano sulla base di convenzioni firmate, però, caro Assessore, dato che io non ho voglia, non ho proprio voglia sempre di fare il solito giochetto in cui noi chiediamo una cosa di assoluto buon senso in cui il dibattito nell'aula mi pare che sia stato anche molto propositivo e ci è stato detto: "Vediamoci in Commissione Patrimonio, facciamo bene il punto della situazione", spero non facendo la confusione che sta facendo lei, perché se poi facciamo Commissioni per fare confusione, allora, guardi...

(Intervento fuori microfono)

Consigliere SACCA':

No, lei ha utilizzato anche parole dal punto di vista politico sul passato che non ci trovano assolutamente nulla ed erano fuori luogo, però, visto che sono il proponente in questa fase e la Presidente mi ha fatto una domanda e quindi io rispondo, nonostante la confusione che si vuole generare, io sono d'accordo, noi siamo d'accordo ad andare in Commissione, visto che anche il Presidente della Commissione Patrimonio ha detto: "Parliamone, vediamo bene le carte, vediamo cosa sta succedendo così capiremo bene,

in tempi brevi, in maniera tale da raggiungere quell'obiettivo che a noi interessa, che noi abbiamo sempre perseguito, che i cittadini possano sapere esattamente - diciamo - i diritti che hanno rispetto a dei beni". Ecco, questo a noi interessa. Oggi non ho voglia di fare polemiche, soprattutto su un intervento come il suo che era totalmente fuori dall'Ordine del Giorno, quindi accettiamo che questa mozione vada in Commissione Patrimonio o congiunta con quello che decideranno gli uffici, decideranno i Presidenti, così potremo veramente entrare nel merito e uscire da questi interventi un po' così fantasiosi.

PRESIDENTE:

Però non genera dibattito ovviamente. Io ho fatto una domanda al Consigliere Saccà e l'intervento dell'Assessore Mar non genera dibattito. Giustamente è stata presa in causa, però cerchiamo di stringere e andare avanti.

Assessore MAR:

Sto aspettando il Consigliere Gasparinetti...

PRESIDENTE:

No, è già intervenuto sulla mozione. Non sono previsti due interventi. Ho chiesto a uno dei proponenti di rispondere rispetto alla proposta di portarla in Commissione. Io andrei avanti.

Assessore MAR:

Come volete, ma io non mi faccio prendere per il c**o.

PRESIDENTE:

Andiamo avanti. Portiamo in Commissione e andiamo avanti. Passiamo alla proposta... Allora, se giustamente l'Assessore Mar dice "Per fatto personale", come vale per i Consiglieri può valere per un Assessore. Prego Assessore.

Assessore MAR:

Mi pare che voi state chiedendo delle isole, ma sugli spazi pubblici che sono a disposizione dei cittadini, nelle altre parti della città, non sapete niente. C'è perfino un indirizzo, "spazi occasionali", a cui tre quarti, tre quartini si rivolgono, quindi non è, Consigliere Saccà, che io faccio delle supposizioni. Lei vuole sapere quali sono i diritti dei cittadini sulle isole? Dica, forse sono io che non capisco. Dica.

PRESIDENTE:

No – scusate - però eviterei questo dialogo. Ha fatto una domanda, risponda, però io veramente la chiuderei qua. Prego Saccà.

Consigliere SACCA':

Il punto era molto semplice. Abbiamo dato una delibera in cui si prevedeva una fruibilità dei parametri di proprietà pubblica allegata con una convenzione allegata alla delibera stessa. Lo abbiamo detto. Questo tipo di delibere si sono già fatte in passato e si è persa memoria storica di quel tipo di delibera, non di come assegniamo gli spazi pubblici, della modalità assegnazione...

PRESIDENTE:

La chiuderei qua.

Consigliere SACCA':

E quindi abbiamo chiesto: "Facciamo questo approfondimento su questo". Ci è stato detto, il Consiglio ha detto di sì. Poi, l'Assessore ha fatto un intervento, io non ho colto la provocazione, ho minimamente un po' risposto quando si parlava di porto delle nebbie perché non c'entra un emerito nulla il porto delle nebbie e quindi ho cercato di riportare gentilmente la discussione. Qua io mi fermerei e ci vedremo in Commissione con l'Assessore e ci parleremo.

PRESIDENTE:

Andiamo avanti. Parleremo in Commissione. Andiamo avanti con la proposta **1035/2023: "Approvazione dello schema di convenzione del Permesso di costruire, per la realizzazione di un comparto residenziale in via Orlanda a Cam-**

palto, in attuazione della scheda 12 della Variante al Piano degli Interventi n. 49 approvata con DCC n. 78/2020”.

Chi la illustra? Prego Architetto.

Architetto DE NITTO:

Grazie. Qui si tratta di un comparto di dimensioni abbastanza contenute su via Orlanda all'interno di un ambito suddiviso in diversi comparti dove è previsto uno sviluppo residenziale che è stato approvato con la variante al Piano degli Interventi 49 approvata dal Consiglio Comunale nel 2020. Essendo un ambito abbastanza ridotto come dimensioni e con opere di urbanizzazione semplici, la variante 49 ha previsto che sia assoggettato non a Piano di lottizzazione, ma a permesso di costruire convenzionato, quindi un intervento diretto che, però, deve essere preceduto da una delibera di Consiglio Comunale che approva la convenzione che sostanzialmente definisce quali sono le opere a standard. Il progetto prevede la realizzazione di 21 unità residenziali per 2.525 mq di superficie lorda di pavimento e individua un ambito sulla testata proprio di ingresso da via Orlanda, dove sono localizzati i parcheggi, un ambito a verde e poi è prevista una pista ciclabile lungo il lato ovest della lottizzazione, accompagnata da una piccola fascia di verde primario. In sintesi, gli standard previsti dal progetto sono 264,30 mq di standard a parcheggio, 624 mq di standard a verde attrezzato, viabilità carrabile per 204 mq e la pista ciclopedonale di 488 mq da cedere all'uso pubblico, mentre gli altri spazi vengono asserviti all'uso pubblico, quindi restano di proprietà privata con obblighi di gestione e manutenzione da parte del privato. Rispetto al calcolo degli standard con l'applicazione dei parametri di 3,5 mq ad abitante teorico per i parcheggi e 3 mq ad abitante teorico per il verde, mancano 141,64 mq di superficie a standard in cessione all'asservimento che vengono monetizzati per un importo di 14.164 euro. La variante 49 del 2020 prevedeva che alla presentazione dei Piani Attuativi, in questo caso della convenzione, venisse stimato l'importo del contributo straordinario da corrispondere per la variante del 2020 che in questo caso è stato stimato in 65.738,69 euro. Quindi, ecco, la delibera di Consiglio approva solamente la convenzione e poi verrà presentata la richiesta di permesso di costruire per le opere di urbanizzazione per gli edifici.

PRESIDENTE:

Grazie. Passiamo al dibattito generale. Consigliere Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie Presidente. Mi dispiace molto non poter ritornare sulla variante 49 perché il problema qui è a monte e non è a valle. La variante 49 era una delibera omnibus in cui il Consiglio Comunale, ha votato una marea di cose: 18 schede se ben ricordo, e su alcune di queste schede si sono anche appuntati i riflettori di quello che qualcuno qui ha definito "giornalismo d'inchiesta", tanto è vero che in una serie di puntate dedicate a Venezia dal quotidiano Il Domani si è parlato molto di questa variante 49. Mi risulta addirittura che un singolo imprenditore abbia querelato la giornalista e il quotidiano. Non sapendo ancora come andrà a finire il processo, mi guarderò bene dal commentare la variante 49 che comunque è all'origine di questo intervento, perché questo è chiaramente uno strumento attuativo di quella variante. Mi asterrò dal fare commenti ulteriori, motivando però il mio voto contrario perché il mio sarà un voto contrario. Non potendo rimettere in discussione la variante 49, mi limito a constatare come con questo strumento attuativo vengano abbassati gli standard perché ho sotto gli occhi le due schede prima e dopo e rinunciamo a una parte di verde pubblico. È sufficiente per me, sapendo che questa è un'area su cui a suo tempo erano previste altre cubature, metri quadrati di verde attrezzato. Andiamo a realizzare 18 fabbricati per un totale di 21 unità immobiliari, benissimo. Era un'area decaduta rispetto alla quale, però, assistiamo una diminuzione di standard del verde e questo per me è sufficiente senza dover adottare altre spiegazioni per motivare il mio voto contrario. Grazie.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi? Passiamo alle dichiarazioni di voto. Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

In parte mi ricollego a quanto diceva prima il Consigliere Gasparinetti in riferimento a quella che è la delibera madre di questa delibera. Questa, di fatto, è un'attuazione rispetto alla delibera del Consiglio Comunale 78 alla quale noi come Partito Democratico nel 2020 abbiamo votato contro perché consideravamo sbagliate alcune scelte urbanistiche.

In particolare nel caso specifico della scheda questa era la scheda numero 12, se non ricordo male gli standard secondari minimi che hanno previsti in 2.525 cioè uguale alla residenza e la variante ha portato a 1.187 che è quello che poi troviamo concretamente all'interno di questa delibera di attuazione, così come l'altezza massima è passata da 6

metri a 7,5, rimanendo invariato il numero di abitanti teorici e la superficie territoriale. Aggiungo oggi che c'è l'elemento, che entreremo in merito anche su altre due delibere quest'oggi sul tema della monetizzazione degli standard, perché per noi è un principio che quest'oggi in Commissione è venuto fuori che è un'eccezione che non va ripetuta, oggi però ci sono tre delibere, in tre delibere di urbanistica parliamo di monetizzazione degli standard: piccoli, grandi ma sempre monetizzazione degli standard, è un principio che quindi comincia a essere un po' troppo ripetuto pur non essendo la volontà di questa Amministrazione dichiarata in Commissione di mantenerlo come principio, cioè si dice che siamo contrari alla monetizzazione, oggi, ci sono tre delibere che lo prevedono. Per questi motivi noi non partecipiamo al voto, grazie.

PRESIDENTE:

Ci sono altre dichiarazioni? Prego Consiglieria Visman.

Consigliere VISMAN:

Solo per annunciare il voto contrario del Movimento 5 stelle.

PRESIDENTE:

Votiamo. Votiamo la delibera. Chiudo.

Favorevoli 17.

Contrari 3.

Astenuti 0.

Non votanti 6.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE:

Passiamo alla proposta **1037/2023 "Restauro e adeguamento funzionale a sede espositiva atelier e foresteria per artisti di Palazzo Diedo, a Santa Fosca Venezia - Autorizzazione ai sensi dell'articolo 24, comma 2 bis della Legge Regionale 27/2003"**.

Chi la illustra? Prego architetto De Nitto.

Architetto DE NITTO:

Grazie, in questo caso si autorizza con un'unica delibera ai sensi dell'articolo 24 comma 2 bis della Legge Regionale 27/2003 che per... riguarda le opere pubbliche di interesse regionale cioè tutte quelle che si realizzano sul territorio della Regione, si autorizza l'intervento di riqualificazione restauro adeguamento funzionale di Palazzo Diedo a Santa Fosca. L'intervento del Consiglio è necessario perché il progetto di ristrutturazione, ovviamente la ristrutturazione avviene per una destinazione d'uso già prevista dal Piano quindi non abbiamo nuove destinazioni d'uso, ma alcuni interventi che si rendono necessari non possono essere direttamente assentiti sulla base delle norme attualmente vigenti, per cui la proprietà ha chiesto appunto l'autorizzazione da parte del Consiglio Comunale con questo procedimento che riguarda le opere pubbliche o di interesse pubblico, procedimento e un intervento molto simile a quello che avevamo già visto precedentemente per Palazzo Manfrin a Cannaregio. Le modifiche che richiedono un intervento del Consiglio riguardano essenzialmente la possibilità di realizzare, su una terrazza esistente un vano per gli impianti meccanici cioè per impianti di raffrescamento e riscaldamento che comportano la realizzazione di questo volume che non sarebbe consentito, sebbene sia un vano tecnico e non faccia volume, in base alle norme delle schede tipologiche degli edifici della città antica che sono molto conservative questo tipo di intervento non sarebbe consentito. Si prevede poi la demolizione di alcune superfetazioni novecentesche nel cortile che si affaccia sul Rio dell'edificio che ovviamente non fanno parte della struttura storica che si vuole rimuovere, ma essendo classificate come unità edilizie NR, cioè novecentesche non di pregio, comunque non possono essere demolite perché non è previsto dalle schede tipologiche. Poi viene realizzato un vano corsa dell'ascensore in sostituzione in realtà di un corpo già esistente in cui c'era una scala inutilizzata per cui una modifica di un oggetto già esistente comunque realizzato nel '900 e infine viene autorizzato, in variante diciamo la possibilità di accedere all'ultimo piano che ha una destinazione a foresteria di tipo residenziale, ma è a servizio dell'attività museale espositiva e culturale che si svolge all'interno dell'edificio, però avendo un uso residenziale, in linea teorica non sarebbe autorizzabile una scala di accesso che serve sia il centro culturale sia quello della residenza. Qui comunque siamo al limite perché non è una residenza vera e propria, ma fa parte del Centro culturale e ospita gli artisti che devono svolgere le attività all'interno del Centro appunto. Ecco, in più viene chiesta la deroga che abbiamo già visto in passato alla realizzazione delle pompe anti allegamento del gruppo di continuità che è prevista all'articolo 37.12 del regolamento edilizio,

ma che vediamo che, in edifici tutelati di questo tipo, hanno un impatto eccessivamente elevato, per cui vediamo che viene chiesta questa deroga, è stata chiesta per palazzo Manfrin e anche ora per questo edificio.

PRESIDENTE:

Consigliera Visman, e apro così il dibattito generale prego.

Consigliere VISMAN:

Grazie. Si abbiamo ampiamente parlato in Commissione e per quanto riguarda il gruppo Movimento 5 Stelle pensiamo che questa riorganizzazione dei volumi non vada a rovinare in quanto tale l'edificio e anche porti l'edificio a essere diciamo più moderno anche rispetto a quelle che sono le normative che adesso vanno a incidere all'interno di un Polo museale, quello che prima non era. L'unico rammarico è che questi edifici passano a essere contenitori di servizi, era prima un tribunale prima ancora un'altra destinazione e si perda questa specie di rete di servizi, però ovviamente questo non è motivo di un diniego alla delibera, perché ovviamente questo edificio ha fatto una storia completamente diversa e per quanto ci riguarda non c'è problema che venga messo a norma e venga utilizzato per gli usi che sono stati descritti.

PRESIDENTE:

Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie Presidente. Allora diciamo che il tema di oggi è questo, cioè al privato tutto è concesso. Io chiedo gentilmente e cortesemente all'architetto De Nitto se può proiettare la slide di pagina 22 allegato 1 -allegato 1 pagina 22 - è solo per farvi solo un attimo riflettere, poi ognuno è libero di pensarla come crede; è un tema che abbiamo già toccato durante le Commissioni allegato 1 pagina 22... Grazie. Dicevo che è un tema che abbiamo già affrontato in Commissione, abbiamo già affrontato le varie scelte che vengono operate che vengono accettate una fra tutte quella del piano terra: la demolizione...

PRESIDENTE:

Deve terminare l'intervento, a fine dibattito i tecnici danno le risposte.

Consigliere MARTINI:

Ma mi serve per...

PRESIDENTE:

Ma è già stata trattata in Commissione. Il Consiglio Comunale non è di nuovo sede in cui si guarda ogni parte della delibera o si legge ogni allegato e quant'altro. Il lavoro istruttorio viene fatto, come è giusto che sia in Commissione, in Consiglio Comunale si discute e si vota la delibera; se a lei non va bene e mi dispiace, ma è così.

Consigliere MARTINI:

Allora il lavoro istruttorio è una cosa, il lavoro di illustrazione in Consiglio è un'altra, infatti è stato chiesto di dibatterla in Consiglio, comunque evidentemente la volontà di collaborare non c'è, non riesco a capire come mai. Però, diciamo, chi vorrà vedersi a casa, chissà come faranno a vedere, chissà perché non si può vedere che cosa si vada...

PRESIDENTE:

Non ho detto questo, ho detto che dopo avverrà alla fine del dibattito, vi saranno date le risposte rispetto alle vostre dimostrate prego.

Consigliere MARTINI:

Ma scusi, come faccio ad illustrare una cosa senza averla e poi il tecnico e l'architetto prenderà...

PRESIDENTE:

Legga quello che ha scritto rispetto all'intervento che deve fare...

Consigliere MARTINI:

Io non ho scritto niente, mi scusi.

PRESIDENTE:

Allora dica quello che vuole dire e chiuda il suo intervento.

Consigliere MARTINI:

Allora chiamiamolo "ostruzionismo"... insomma... Semplicemente allora i Veneziani, perché forse qualcuno non lo sa, ma per i Veneziani posizionare la macchina esterna di un condizionatore questo costituisce un problema di fondo, pesantissimo, tant'è vero che molti si dotano, per esempio non so se sicuramente lo conoscete, ma l'unico modello di condizionatore che non prevede l'elemento esterno. Altri inseriscono all'interno del proprio terrazzino la macchina del condizionatore perché non può essere esposta all'esterno e altri ancora mascherano con griglie e con strane essenze arboree, di plastica solitamente, il manufatto. E invece, al privato cosa è concesso in questo caso? Ed è qua che vorrei che mostraste, perché altrimenti si parla ma è troppo facile questa cosa di non mostrare le cose come sono, al privato si concede di alzare il livello di una terrazza e di fare sotto la terrazza un vano che contiene tutti gli apparati che consentono il raffreddamento e il riscaldamento dell'intero edificio. Questo al privato, poi ribadisco un intero vano dedicato a questo che innalza la terrazza e se vedete poi l'architetto mostrerà, vedrete come l'impatto visivo su un un Palazzo del '500 viene a essere pesante. Ora che la Sovrintendenza abbia dato l'okay...

PRESIDENTE:

Concluda...

Consigliere MARTINI:

No, scusi, ma un Consigliere ha detto "chi se ne frega"... , va bene... allora se questo è un modo di comportarsi di un Consigliere oltretutto Capogruppo, oltretutto Presidente di Commissione, io non so...

PRESIDENTE:

Concluda...

Consigliere MARTINI:

Concludo, concludo dicendo che quando mostrerò, quando avremo modo fra una mezz'oretta di vedere quando si poteva benissimo vedere adesso questa cosa, se e quando riusciremo a vederla, vedrete cosa è concesso un privato e che cosa non è concesso a un cittadino comune. Grazie.

PRESIDENTE:

Ma i cittadini comuni sono dei privati...

Consigliere MARTINI:

Scusi, ma lei... Presidente... e quando... Consigliera... eh, no.

PRESIDENTE:

Da Presidente, io mi permetto di dire che i cittadini veneziani sono tutti i privati mi scusi, visto che a lei piace tanto puntualizzare agli altri, io da Presidente le dico: gli altri cittadini Veneziani cosa sono? Dei privati. Prego Consigliera Tonon...

Consigliere MARTINI:

Ma non è...

PRESIDENTE:

Ah, non è vero?

Consigliere MARTINI:

Ma cosa dice?

PRESIDENTE:

La maggior parte dei cittadini saranno dei privati?

Consigliere MARTINI:

Lo dice lei. Cosa c'entra?

PRESIDENTE:

Va bene.... questo mondo tutto suo. Prego Consigliera Tonon.

Consigliere TONON:

Grazie, Presidente. Io volevo sottolineare come questo intervento ci veda favorevoli perché mi sembra una buona opera di riutilizzo di un palazzo e mi sembra positivo quello che si intende fare, e quindi il mio voto sarà favorevole. Volevo sottolineare una cosa che credo sia nell'interesse di tutti. Abbiamo assistito, nell'ultimo mese, nelle ultime Commissioni a un'insolita autorizzazione di foresterie, di numero di foresterie. Questa cosa credo che dovrebbe interessare anche l'Amministrazione perché sappiamo che è molto impegnata nella lotta al fenomeno dell'overtourism che offende la nostra città e quindi trovare dei modi per gestire i flussi di turismo di massa e per contenere il numero dei posti letto. Da questo punto di vista, secondo me è opportuno che le foresterie che abbiamo autorizzato con le ultime delibere che stiamo autorizzando con questa e con quella in esame per il padel vengano tenute sotto controllo in modo che siano rigorosamente finalizzate a quello per cui vengono permesse, che si deve trattare appunto di alloggi non destinati a locazione turistica, ad alloggi turistici, ma esclusivamente a determinate finalità, ad esempio in questo caso all'alloggio di artisti. Io credo che sia nell'interesse di tutti che ci sia un controllo di una regolamentazione molto severa delle foresterie per evitare che ci siano spiacevoli fenomeni di aggiramento delle norme per creare nuovi posti letto destinati alla ricezione turistica e alle affittanze turistiche. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Muresu.

Consigliere MURESU:

Grazie, Presidente. Mi sento di rispondere che il filo comune un po' di questo Consiglio non è ai privati tutto è concesso come giustamente una parte dell'Opposizione ha capito, ma è a chi vuole investire in questa città per progetti positivi: benvenuti. Questa è un po' la linea in particolare di questo intervento che mi e ci trova particolarmente favorevoli, perché è un intervento su un genere di politiche in cui solitamente è difficile investire perché magari è più facile investire in politiche, chiamiamole commerciali, in politica artistiche e trovare qualcuno che investe, zone esposizione, un atelier, ben venga in questa città. Sulle foresterie altro punto, secondo me, favorevole di questo progetto l'idea che questi luoghi di attrazione di giovani artisti, di giovani talenti, o meno giovani non lo so, non mi ricordo se ci sia il vincolo, però abbiano anche un posto dove farli abitare in maniera da continuare questo tentativo di aumentare la residenzialità nel nostro territorio. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Tagliapietra.

Consigliere TAGLIAPIETRA:

Grazie Presidente. Allora è un disco rotto, è purtroppo un disco rotto, è un disco che io è per più di 7 anni che sento sempre sullo stesso tema, cioè non ci andiamo fuori. Cioè come possiamo sempre fare, prendere tutto quanto..., attenzione, un mazzo, poi dico magari qualcos'altro, il mazzo insieme perché ci sono privati che esercitano il commercio, privati che esercitano il commercio come possono essere i sardi, come possono essere i machigiani all'interno di abitazioni di loro proprietà o anche magari in affitto e mi viene detto che si guarda se viene fatto un Piano tecnico. Forse qualcuno non sa che esiste il B2; il B2 è un semplicissimo modus operandi delle aziende dove devi giustificare quelli che sono il Piano tecnico, quello che deve essere lo spogliatoio, quello che deve essere il servizio bagni e penso che se, all'interno di una grossa struttura come Diedo, si vada a fare questo tipo di intervento, non lo vedo che nel caso che è positivo, ma positivo soprattutto per il benessere di coloro che opereranno all'interno, altrimenti l'alternativa quale sarebbe? Non facciamo il rinfrescamento, non facciamo il riscaldamento, dotiamo il personale di coperte d'inverno e i ventagli d'estate, perché chiaramente questo è il pensiero che passa per la testa di qualcuno. E' questo quello che mi scandalizza quando parlano di privato e pubblico. Quando io andrò in pensione cosa sono un pubbli-

co? Posso permettermi di dire tutto? Avrò sempre rispetto sia per il pubblico che per il privato e non è che vada a fare le pulci sul rinfrescamento, un Piano tecnico all'interno di una struttura.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie, Presidente. Seguendo il ragionamento che stava facendo prima il Consigliere Tagliapietra e il Consigliere Muresu, penso che si sia proprio una difficoltà in questa discussione legata, ahimé, a un processo culturale di vittimismo e ingiustizia che mi ricorda tanto quando abbiamo trattato, non so se vi ricordate in Commissione la torre di viale San Marco. Io avevo ascoltato i cittadini, avevo detto: ascolto i cittadini e cerco di capire appunto le impressioni. E, di fatto quella volta mi era stato detto: scusa, fanno una torre... in dialetto hanno detto: *"devi fare una torre, ma mi ho fatto domanda della mi veranda e non mi viene concessa"*. Perciò io capisco che il ragionamento medio, ecco, culturale della vittima che viene espresso appunto come eco in questa assise è proprio questo: *"siccome nun li fa a tutti, non fa neanche a liu"* Allora è proprio questo concetto di degenerazione che abbiamo già visto anche nell'isola di San Servolo che vede una innovazione e una riflessione anche della stessa Sovrintendenza che è stata oggi demonizzata, qui in quest'aula. Ribadisco non so come dato, cos'è che ha detto? Ma ci rendiamo conto? Io cercavo di ironizzare, proprio per evitare delle gaffe istituzionali di un certo livello. E' qua qualcuno non si rende conto veramente di chi rappresenta cos'è un pubblico ufficiale, in rappresentanza dei cittadini e rinnega ovviamente le competenze della Sovrintendenza con illazioni continue. Su questo, Presidente, le chiedo un attimo di verificare effettivamente come lei già ha fatto, a legittimità proprio in un ragionamento perché cerchiamo di evitare proprio offese alle pubbliche istituzioni, che ovviamente sono presentate ai presenti, degnamente nella nostra città. Per quanto riguarda ovviamente la parte legata, e vedo anche la mozione collegata ed eventualmente ne discuteremo dopo sul censimento, a cui faceva riferimento prima la Consigliere Tonon, verificiamo se i controlli effettivamente vengono effettuati rispetto alla foresteria. Cioè noi abbiamo tante destinazioni d'uso, ovviamente uno dei nostri principi cardine è sempre stato che ci deve essere corretto uso in base a quella che è la destinazione, tanto che abbiamo fatto anche un bel portalino dove, più di qualcuno ha effettuato le relative se-

gnalazioni. Se qualcuno si vedeva queste benedette.. (inc.) andare su e giù capiva che non era un affitto a lungo termine, ecco che invece veniva utilizzato per altra destinazione. Dunque se esiste già un apparato, una piattaforma degli enti competenti preposti al controllo, capisco che non siamo in via Piave, però cerchiamo un attimo di capire che non è attraverso un censimento che il Comune fa, ma attraverso l'azione civica di ogni cittadino a segnalare correttamente quello che viene fatto nella città. E questo purtroppo fate fatica a spiegarlo ai vostri sostenitori .

PRESIDENTE:

Chiude il dibattito l' Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Grazie, Presidente io vorrei solo ricordare, così come abbiamo iniziato anche il Consiglio di oggi con la Chiesa di San Gregorio, dove abbiamo approvato una delibera che sì, riconosce il trasferimento della delle opere d'arte orientale del museo che le contiene oggi per riportarle lì, ma soprattutto si liberano anche di metri quadri per ampliare l'offerta all'interno del museo attuale per nuove sale espositive, ma ricordo anche l'importanza di questa città che, qualche anno fa abbiamo approvato la nuova sede per la Fondazione Anish Kapoor, ricordo anche la presenza forte di Philippe Starck in città, oltre ad oggi siamo - solo per ricordare alcuni - con questa delibera ad aprire la città e ricordo ancora a un overtourism, ma un aspetto culturale che sicuramente molti verranno a vedere, ma per me non è un overtourism; quando la cultura avvicina, incuriosisce è anche una crescita sociale, ma vorrei, anche in questo caso ricordare due dati numerici: il primo l'intervento, anche in questo caso, costa 8 milioni di euro e le persone impiegate a regime saranno una decina. Proprio per sfatare a chi ha ci ascoltato sembra quasi che lasciamo nel dubbio le affermazioni del Consigliere Martini ricordo che il progetto che è stato presentato all'attenzione del Consiglio Comunale ha già avuto il parere favorevole della Soprintendenza perché l'alternativa era di inserire gli impianti tecnologici all'interno di sale affrescate. Allora l'intervento cos'è che chiede? Una riduzione del volume attuale, l'accessibilità per le persone diversamente abili per la realizzazione di un ascensore e il mascheramento con una tamponatura studiata ad arte per non fa vedere i gruppi refrigeranti esterni per non impattare proprio con l'aspetto architettonico della città. Quanto sono importanti gli impianti in un edificio di questo tipo con questo tipo di destinazione? Tantissimo. E dico anche il perché perché se le strutture di questo tipo sono progettate

e pensate anche dal punto di vista impiantistico non hanno limiti per ospitare qualsiasi tipo d'opera d'arte, soprattutto gli affrescati perché chi dà in consegna un'opera d'arte - e richiamo solo per spirito nazionalistico la Gioconda - deve garantire non solo che non venga rubata ma anche il tasso di umidità, di illuminazione e degli sbalzi termici perché l'opera non vada in deperimento. Quindi è chiaro che il dimensionamento di questi impianti non è solo di salubrità per gli ospiti, per le persone che dovranno accedere all'immobile, ma viene pensato anche per poter garantire, in caso che qualcuno presti o porti la sua opera in un periodo provvisorio, all'interno di questi edifici e vuole e pretende questi tipi di parametri che vengano garantiti. Altra cosa sulla foresteria lo chiariamo un attimo adesso rispetto anche a una delibera che affronteremo più tardi: la foresteria non è pensata come mascheramento di attività ricettive turistiche; non a caso la foresteria che è di dimensioni limitate, spesso e volentieri, è parte complementare dell'attività dominante della gestione dell'immobile e ha un'altra caratteristica, anzi ha altre due caratteristiche: che deve essere temporanea per breve tempo in funzione dell'attività svolta sull'edificio dove viene insediata: se una struttura sportiva per l'evento sportivo, se una struttura d'arte come in questo caso di arte, ma soprattutto non si porta né il domicilio, né la residenza. Quindi non è pensabile altri tipi di locazione se non quelli legati all'attività dominante dell'edificio dove viene insediata. Tanto che in questo caso, addirittura, si dice anche quale sarà il primo ospite che andrà a occupare questa foresteria che è un artista di 51 anni, un americano Sterling Ruby, giovanissimo arte contemporanea che lavora con poli materiali, quindi è veramente un contemporaneo giovanissimo e gli si va a dire: ... (inc.)... in foresteria, non porta né la residenza, non porta il domicilio e non è sicuramente un turista, ma è un artista che lega la sua presenza al momento in cui sta vivendo quest'arte contemporanea. Quindi penso che, anche in questo caso, grazie a chi ha voluto investire nella città, investendo non solo dal punto di vista economico e occupazionale nel nostro territorio, con questo tipo di attività, ma soprattutto perché diventa catalizzatore, a livello internazionale, di opere d'arte, quindi grazie.

PRESIDENTE:

Passiamo agli emendamenti. Gruppo 1 emendamento numero 1, Consigliere Saccà e altri prego.

Consigliere SACCA':

Grazie, Presidente si sono due emendamenti che tra di loro dialogano e anche riprendano, in parte quello che ha detto l'Assessore. Allora faccio una premessa non l'abbiamo detto in discussione per essere anche sintetici: l'intervento complessivo è assolutamente positivo, richiama anche altri interventi, dello stesso Sestiere che abbiamo votato pochi mesi fa e sul quale noi ci siamo espressi e positivamente. Quindi fatta questa premessa, c'è però il tema foresterie. Il tema foresterie esiste perché sappiamo che ci sono delle difficoltà normative, esiste perché in città ci sono delle foresterie che vengono utilizzate in un certo modo questo lo sappiamo tutti. Attenzione ciò non vuol dire che noi pensiamo che le foresterie che sono inserite in questo progetto diventeranno altro, uno: per come il progetto sostanzialmente è costruito anche dal punto di vista architettonico, uno: anche per il proponente che insomma è evidente che ha altri - come dire - intendimenti non ha certo bisogno di alcune operazioni. Però secondo noi è importante inserire, all'interno della delibera una cosa che sia ben chiara ossia che si dice che le foresterie che sono previste all'interno di questa operazione, non possano essere adibite a locazioni turistiche. Dico questo perché se voi vi ricordate, ve lo ricorderete perché è successo soltanto pochi minuti fa, al Paludo noi abbiamo votato favorevole e sul Paludo ci sono le foresterie. Cosa succede? Nel Paludo, in quella famosa convenzione che noi abbiamo provato a emendare, su un altro articolo, non c'entrava nulla con questo tema, però all'articolo 6 di quella convenzione, di quell'altra operazione che abbiamo appena votato, "disposizioni in merito all'esercizio di attività ricettive" c'è una serie di prescrizioni che il proprietario fa sue e tra le altre si impegna a non utilizzare un'isola per strutture ricettive o locazione turistica. Quindi noi chiediamo semplicemente che..., è come un po' il discorso che facevamo per il tema di Santa Caterina, là sul tema mobilità, perché sappiamo che la mobilità, nella nostra laguna è particolarmente complicata, non ritorno a dire quanto è stato già detto e quindi chiediamo che, nei diversi provvedimenti queste cose vengano specificate. In questo tema è prevista una foresteria? E' un provvedimento assolutamente pregevole? Bene, non vedo nulla di male perché anche noi che crediamo assolutamente e chi ha proposto - ribadisco - questo tipo di intervento non abbia nessun bisogno di fare locazioni turistiche, chiediamo semplicemente che nel deliberato venga aggiunta una specifica che è questa che vi dicevo, se volete ve la leggo, emendamento numero 1, un nuovo punto appunto all'interno del deliberato: "disporre che, prima del rilascio del titolo edilizio, la proprietà presenti un atto d'obbligo regolarmente registrato e trascritto con il quale si impegna, a tempo indeterminato a non utilizzare per la locazione turistica, gli spazi adibiti a atelier e foresteria". Questo è semplicemente una specifica che noi chiediamo che venga inserita, per i ragionamenti che abbiamo fatto, perché il tema foresterie esiste in questa città e potremmo fare..., facciamo l'elenco, lo sappiamo tutti adesso non lo faccio qui perché vedo che il tempo sta anche terminan-

do e non voglio sfiorare, ci sono altre situazioni in cui foresterie vengono utilizzate per attività ricettive, locazioni turistiche, chiamatelo come..., in maniera impropria pur sapendo che abbiamo una normativa – diciamo - non così specifica. Quindi, ecco, ottimo provvedimento, chiediamo venga inserita questa specifica, perché il tema delle locazioni turistiche sappiamo quanto ci sta a cuore e credo che sia una cosa sulla quale tutto il Consiglio Comunale deve impegnarsi in tutti i provvedimenti per mettere i puntini sulle "i", grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie Presidente condivido interamente l'ultima parte dell'intervento del collega Capogruppo Saccà e vi anticipo anche che, se anche dovesse essere respinto questo emendamento torneremo alla carica, come Opposizione sul tema foresterie perché l'uso improprio del termine si presta a mille abusi. Come già sottolineato in Commissione vorrei ribadirlo qui in Consiglio Comunale cercate la parola foresteria, nella Legge Regionale che disciplina le varie forme di locazione, nel breve periodo, la foresteria non esiste, c'è un vuoto normativo, a livello regionale. Esiste invece una norma nazionale che parla di foresteria come una forma di affitto a persone giuridiche che mettono a disposizione i locali affittati ai propri dipendenti, quindi la foresteria dovrebbe essere un luogo in cui..., è un'azienda a prendere i luoghi in consegna per darli ai propri dipendenti. Ho fatto l'esempio, non mi vergogno di ripeterlo: San Servolo proprietà della Città Metropolitana di Venezia quella che doveva essere una foresteria per gli studenti finanziata interamente con fondi pubblici che è fruibile invece, come stanza d'albergo a chiunque la richieda, basta telefonare, basta prenotare e non solo nel periodo estivo, doveva essere foresteria, di fatto è un albergo e spero che la Città Metropolitana si stia attivando per riclassificare l'attività ivi svolta prima che arrivino sollecitazioni esterne per invitare la Città Metropolitana a mettersi in regola. Coll termine "foresteria" ormai a Venezia si fa di tutto, quindi appoggio convinto l'emendamento presentato dai colleghi del gruppo PD e vi anticipo anche, che se venisse respinto l'emendamento sul tema foresterie intendiamo ritornare alla carica con iniziative di altro tipo, perché esistono anche le proposte di iniziativa consiliare. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie. Sì, riprendo solo semplicemente per dire appunto che con *foresteria* a Venezia, in città, si sta utilizzando questo termine per coprire varie soluzioni, diciamo, ma per ricordare soprattutto a questo consesso e al signor Sindaco che c'è la possibilità che il Sindaco ha sposato – ricordo - di creare un regolamento per le affittanze turistiche, per le affittanze brevi. Allora siccome ben sapete che in città se ne parla molto, c'è stato e c'è ancora un grosso movimento, si sta allargando a tutto il paese. Ecco io invito tutti a riflettere ad arrivare presto a questo regolamento, perché sembrava che dall'oggi al domani questo venisse creato, grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie, Presidente cercando di rimanere sul tema, ovviamente l'emendamento fatto dal Consigliere Saccà, ritorno a quanto detto prima: c'è già una localizzazione referenziata, dove può essere segnalato ovviamente qualsiasi tipo di abuso. Ovviamente le locazioni turistiche, B&B e anche questo. Però visto che ci si sta un attimino affannando addosso a questa benedetta foresteria che sembra che la foresteria, qua la gente effettivamente la utilizzino tutti in modo non corretto, però noi qui rappresentiamo, ovviamente come pubblici ufficiali, ricordo a tutti e gestiamo ovviamente regolamenti, leggi e norme che devono essere, per principio rispettate ed eventualmente controllate. Ricordo a tutti che, qualora abbiate una segnalazione, dite alla gente: denunciate, abbiamo gli strumenti e fatelo. Vi ricordo che anche viene fatto un controllo incrociato anche con la Guardia di Finanza, ultimamente ne salta fuori qualcuno che viene beccato e per fortuna questo viene stimolato politicamente dalla nostra Amministrazione. Però la mia domanda che pongo anche ai tecnici in questo caso - e chiedo un po' di attenzione, ribadisco chiedo un po' di attenzione - è questa: io qui non mi trova una mozione collegata, qui mi trovo un emendamento che mi dice di fare un atto d'obbligo regolarmente registrato e trascritto, col quale si impegna a tempo indeterminato a non utilizzare per loca-

zione turistica gli spazi adibiti ad atelier e foresteria. La mia domanda: si può far locazione turistica con la foresteria? Sì o no? Se sì, incominciamo a fare un tipo di ragionamento, se no, di cosa stiamo parlando? Dunque chiedo un attimo un chiarimento perché questa cosa non è emersa in commissione come tante altre cose invece ripetute, più e più volte, chiedo un attimo che venga fatta chiarezza grazie.

PRESIDENTE:

Prego architetto De Nitto.

Architetto DE NITTO:

Sì. Il Centro Culturale contiene il programma Artists in Residence, che vuol dire che vengono ospitati gli artisti e occupano dei locali abitativi all'ultimo piano; in più questo tipo di edificio consente liberamente la residenza fra le destinazioni d'uso ammissibili. Il problema, in questo caso, quindi in teoria una parte potrebbe essere trasformata in residenza e si potrebbe fare la locazione turistica, perché la locazione turistica si fa nella residenza. In questo caso però l'ultimo piano ha un unico elemento di connessione, ha un'unica scala che lo collega ai piani inferiori che sono a destinazione museale, per cui se si volesse fare una locazione turistica, indipendente dall'attività, si dovrebbero ricavare degli accessi diversi, cioè costruire un'altra scala perché non ci può essere commistione tra residenza e un Centro Commerciale, un museo, cioè non posso entrare in un'abitazione da dentro il museo come sarebbe in questo caso. Per cui in linea teorica è possibile, dovrebbero fare un intervento sull'edificio facendo un cambio di destinazione d'uso a residenziale dell'ultimo piano e costruendo una nuova scala, cosa che è impensabile. Quindi in questo programma l'ultimo piano contiene della residenza che abbiamo chiamato "foresteria" perché è una residenza che può essere solo strettamente connessa all'attività principale, cioè quella del museo, perché il progetto prevede quello e perché non ha accessi autonomi rispetto al resto dell'edificio, quindi questo è il quadro.

PRESIDENTE:

Consigliere Giusto.

Consigliere GIUSTO:

In realtà, io darei un attimo distinzione a quello che è stato esposto nella discussione che comunque è un problema sensibile a tutti insomma sicuramente, però se foresteria è un termine che ha un significato ben preciso e quando viene dichiarato, cioè quello è... se io mando il mio amico Paolo a comprare un chilo di arance e mi torna con un chilo di limoni, sempre agrumi sono, "però cavoli..., un arancio nun s'è, s'è limoni..." , se è foresteria rimane nell'ambito degli agrumi, ma foresteria è, quindi non locazione turistica. A questo punto allora viene la preoccupazione: ma come mai - come è stato anche detto - succede che chi ha foresteria, alla fine ha trasformato in ricettività turistica, questo è il problema: dobbiamo intervenire su chi fa il furbo. Questo è il problema da risolvere. E se realmente esistono questi casi, prima si parlava di San Servolo, si deve intervenire, non è che perché qualcuno fa il furbo, tutti questi altri possono passar - permettetemi il termine - per *moni* e allora foresteria come San Servolo *anca mi*, no? Perché allora il non intervenire dichiara un consenso. Chi abusa del termine "foresteria" lo trasforma in qualcosa che in realtà il termine non significa. Là dobbiamo, non preoccuparsi perché poi nel caso specifico, adesso onestamente, l'esempio di un altro privato che dà e ridona alla città, a parte un manufatto splendido va bene che era a dir poco trascurato, a dir poco, splendido e lo crea, anzi lo dà in funzionalità a chi comunque ne vuole fruire e attraverso quello che possono essere le visite o addirittura la partecipazione a quello che è l'oggetto che oggi è diventato quel Palazzo creativo dove Venezia ispira l'arte, bello e funzionale, è quello che vorrei casomai, nella trasformazione dell'uso dei palazzi avvenisse dappertutto con questo criterio: ridonarlo alla città, in funzione della città e stimolato dalla città. Allora sicuramente chi ha fatto questa operazione non è uno che dopo vada a guadagnarsi i 50- 100 euro del posto letto, saremmo al ridicolo sicuramente, per primo lui, ma non è questo il caso. Andiamo invece da chi ridicolizza la città, dove la foresteria è stata usata con un altro obiettivo, prendendo tutti in giro e il silenzio conferma gli stupidi da quello che crede da essere il furbo. Dobbiamo là andare a punire, il discorso è diverso, quindi non prendere spunto da questa delibera assolutamente, isolerei l'argomento perché è importante e andrei comunque a prendere quei provvedimenti per allontanare i cattivi pensieri di chi, attraverso questo termine, pensa di diventare il furbo e saccheggia ulteriormente una città che non ne può più. Noi siamo i guardiani di quella città, interveniamo con i furbi, grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

Sarò breve anche perché sposo completamente l'intervento del collega Giusto e anzi a corollario di quello che lui dice, sostanzialmente non credo che sia il fatto dell'emendamento in sé che venga approvato o rifiutato a risolvere il problema delle foresterie. Qui parliamo di un caso limite in cui i tecnici e Assessori sono stati molto chiari a definire quali sono i confini. Però il collega prima è stato esplicito, in riferimento a chi... Quello che non è stato esplicito è stato il collega Saccà che, per mancanza di tempo ha detto che va beh, allora non elenco le foresterie, diciamo, che fanno un uso improprio, quindi casomai i restanti tre minuti che mi rimangono, puoi tenerli Saccà e dire specificatamente nomi e cognomi di chi sono.

PRESIDENTE:

Assessore De Martin sull'emendamento.

Assessore DE MARTIN:

Guardi in modo molto chiaro ha espresso la sostanza del mio no, contrario a questo emendamento, il Consigliere Giusto, quindi lascio a lui il merito della chiarezza anche della mia motivazione. Ricordo anche, il controllo dal punto di vista tecnico quello che ha detto l'architetto De Nitto che, se anche volessero non potrebbero tecnicamente, proprio perché le entrate devono essere separate. Ricordo anche che se volessero trasformare una struttura ricettiva, abbiamo già la delibera "blocca alberghi" e comunque il Consiglio Comunale è sovrano su questo tipo di richiesta. Sia per il tempo indeterminato che non esiste come approccio, perché nulla è indeterminato, abbiamo visto sempre con la Chiesa di San Gregorio, negli ultimi 150 anni la città come si trasforma e si adegua anche alle esigenze proprio dire il nulla e i dieci anni – e anticipo già così non intervingo dopo - non rientra assolutamente nelle intenzioni di questa delibera per i motivi espressi prima, anche da chi mi ha preceduto.

PRESIDENTE:

Votiamo. Stiamo votando l'emendamento con parere contrario di Giunta. Chiudo.

Favorevoli 9.

Contrari 17.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Gruppo 1 emendamento numero 2 - Consigliere Saccà ed altri prego.

Consigliere SACCA':

Sì, l'emendamento 2 in realtà è molto simile al primo e lavorava sul tempo, diciamo glossava la cosa del tempo indeterminato perché, in altre discussioni norme simili le abbiamo introdotte, anche in questa Consiliatura c'era il tema che appunto del tempo indeterminato, c'erano stati anche nei pareri che aveva espresso l'Avvocatura nelle Commissioni e che quindi noi avevamo messo.... penso ad esempio alla Giudecca dei limiti temporali che sono i 10 anni, allo stesso tempo per il Paludo la convenzione che noi andiamo ad approvare è di 10 anni. Quindi immaginando che una delle contestazioni potesse essere il tempo indeterminato, abbiamo inserito appunto un una questione dei 10 anni. Però al di là dell'aspetto tecnico, mettiamola così, e mi riallaccio anche quanto è stato detto Guardiani della città è stato detto dal Consigliere Giusto e sono d'accordo e come "Guardiani della città" secondo me noi dobbiamo su alcuni temi particolare, inserire in maniera precisa delle norme. Io ho ascoltato esattamente quello che hanno detto i tecnici, e non è..., l'avevo già detto in premessa che dal punto di vista architettonico il progetto era tale che faceva, così, immaginare una difficoltà nel fare determinate operazioni e avevo fatto anche la premessa che lo stesso proponente di questa delibera è difficile che vada a immaginare di fare determinate operazioni. Però il tema è politico, oltre che normativa, perché le foresterie, è stato già detto da altri colleghi - non sono così normate perché il tema, Consigliere Gervasutti, io i nomi, ognuno anche..., io faccio le segnalazioni e pubblicamente poi, un nome è stato già fatto, poi le segnalazioni le facciamo non c'è problema, non è mio stile mettere a urlare nomi, non che ci sia nulla di male a farlo, però ognuno io preferisco fare le segnalazioni. Detto questo, il tema foresteria è un problema ed esiste. Esiste e noi, quindi pur sapendo che questo provvedimento, nel suo interno per la struttura architettonica, per il proponente, ha determinate caratteristiche, cioè il tema rimane, il tema delle locazioni turistiche in questa città rimane. E' come il tema, ribadisco per Santa Caterina della mobilità acquea, cioè noi siamo i custodi di questa città, bene, in tutti i provvedimenti che andiamo affrontare su alcuni temi inseriamo le norme, che sono tecnicamente ammissibili, non sono fantasie, sono

tecnicamente inseribili, sono tecnicamente ammissibili. Noi questa cosa possiamo scriverla nella delibera per mettere i puntini sulle "i", tutto qua, proprio perché noi abbiamo tutti a cuore il destino di questa città e ci sono dei problemi di questa città che sono belli grossi, li vediamo tutti e noi abbiamo il dovere di intervenire. Io prima non ho fatto perché speravo che la discussione seguisse un tema di dialogo, però il tema delle locazioni turistiche è un tema grosso come una casa che questa Giunta non sta affrontando, perché esiste la possibilità di fare una regolamentazione delle locazioni turistiche che non viene fatta, da mesi esiste questa possibilità. Quindi ribadisco il provvedimento è positivo, noi a Cannaregio, dove non c'era foresteria l'abbiamo votato, a Paludo l'abbiamo votato, però lì nella convenzione c'è scritto questa cosa qui, c'è scritta nella convenzione del Paludo qui no, perché non la scriviamo? Nulla osta a scriverla e a mettere i puntini sulle "i", noi chiediamo questo perché siamo i custodi della città e abbiamo a cuore il destino di questa città, in particolare su alcuni temi, questo è uno di quelli: locazioni turistiche grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere De Rossi.

Consigliere De ROSSI:

Grazie, Presidente. Io ho cercato di introdurre un discorso. Gentilmente il Consigliere Giusto ha spiegato, con un po' di racconto ecco cosa accade rispetto a questo tema in maniera molto più diretta il Consigliere Gervasutti vi ha detto: se ci sono dei problemi ditelo, avete un dovere civico di doverlo fare. Il fatto..., non capisco se sia un'accusa a chi non fa controlli o un'accusa ai cittadini stessi che omettono, c'è un'omessa denuncia, non capisco, non capiscono realmente; però mi ritrovo lo stesso emendamento che con così tanto fervore viene reclamato, pur dichiarando il proponente, cioè il rappresentante del Partito Democratico pur dichiarando che questo emendamento effettivamente non serve a nulla... Non serve a nulla non serve a nulla, proprio perché accesso Comune al museo non può fare quello che vuole; cerchiamo di spiegare anche alla gente che ci sta ascoltando e dunque un emendamento che viene fatto e non serve al provvedimento che stiamo votando, per dare un segnale a tutti quanti i veneziani, perché è un messaggio politico, tradotto: un emendamento che non serve a nulla uguale messaggio politico - uguale fuffa – uguale fuffa. Questo è il messaggio politico che sta dando il PD in questo momento.

PRESIDENTE:

Consigliere Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie Presidente premetto che voterò comunque a favore di questa delibera, con o senza l'emendamento, ma visto che stiamo parlando dell'emendamento mi sento anche in dovere di difenderlo in qualche misura e mi spiegherò meglio. Ho trovato molto convincenti le spiegazioni dell'architetto De Nitto sul piano tecnico, i motivi per cui comunque locazioni turistiche qui non se ne faranno. E se non se ne potranno fare, quindi di conseguenza ne deduco che per il proponente avere o non avere questo emendamento cambia ben poco perché non le farà comunque, perché non le farà comunque. Il tema sollevato è chiaramente politico e abbiamo anche detto che ci riserviamo di riaprire il dibattito in altra sede, probabilmente più idonea, più opportuna più appropriata rispetto a questa, però una piccola provocazione vorrei lanciarla per motivare il mio voto favorevole all'emendamento del PD. Voi ricorderete un celebre imprenditore che stava per aprire alberghi anche agli ex gasometri di Venezia poi ha rinunciato al progetto, era già dichiarato con grande risalto sulla stampa quotidiana che i suoi clienti li avrebbe portato in terrazza con i droni, quindi altro che scale e ascensori. Il turista, in futuro, arriverà direttamente con il drone e verrà scaricato sul tetto, sulla terrazza. All'epoca forse avevamo sorriso di questa affermazione di mister Holler, perchè posso fare nomi e cognomi di chi le ha fatte le affermazioni, ricorderete forse Nuova Venezia prima pagina l'oggetto ex gasometri. Il problema è che nel Masterplan dell'aeroporto Marco Polo abbiamo ritrovato esattamente queste cose, cioè che in un futuro non troppo lontano, a partire dai due vertiporti che verranno realizzate Marco Polo di Venezia potranno decollare subito sicuramente le merci e in particolare i prodotti farmaceutici, ad esempio nelle isole d'inverno che è una cosa meravigliosa se ci pensate, poter ricevere un prodotto urgente nelle isole della laguna, grazie ai vertiporti che verranno realizzati al Marco Polo e c'è un Protocollo già firmato con l'ENAC per consentire il decollo dei droni. Adesso io personalmente non credo che avremo anche le persone trasportate dai droni, in un futuro diciamo di breve medio termine, ci credo poco; però per motivare il mio voto favorevole all'emendamento mi richiamo alle dichiarazioni fatte da altri secondo cui, in un futuro, sarà possibile arrivare comodamente nella terrazza dell'albergo con un drone che partirà dal vertiporto che comunque verrà realizzato. Scusate non prendetela troppo sul serio questa dichiarazione di voto, è solo per dire che al ritmo con cui stiamo procedendo: in-

telligenza artificiale, droni e quant'altro, mai dire mai e in questo senso senza polemica, ma proprio con il sorriso lo dico e confermo il mio voto favorevole, pur sapendo che non è questa la sede, concordo con il Consigliere Giusto per affrontare il tema generale, ma avremo modo di ritornare sul tema in generale, grazie.

PRESIDENTE:

Assessore De Martin per il parere.

Assessore DE MARTIN:

L'ho già detto prima motivando uno, ho motivato anche l'altro.

PRESIDENTE:

Votiamo.

Chiudo.

Favorevoli 9.

Contrari 17.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Passiamo alle dichiarazioni di voto sulla delibera, la mozione collegata dopo il voto della delibera, andiamo alle dichiarazioni di voto, se ci sono. Prego Consigliere Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Favorevole.

PRESIDENTE:

Va bene. Votiamo.

Chiudo.

Favorevoli 20.

Contrari 1.

Astenuti 5.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Passiamo alla mozione collegata, sull'ordine dei lavori, Gasparinetti..., no, Martini?

Consigliere MARTINI:

Veramente era per intervenire prima della dichiarazione..., per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE:

Avevo chiesto c'era solo Gasparinetti, se lei si è prenotato quando la votazione era aperta.

Consigliere MARTINI:

Io ho detto che mi ero prenotato prima.

PRESIDENTE:

Va bene. Passiamo alla mozione collegata prego Sara Visman.

Consigliere VISMAN:

Sì, grazie. Allora questa mozione è collegata a questa delibera perché si parla di foresterie, però io nella mozione non parlo di controlli; non parlo di controlli e non punta il dito sulle foresterie, per cui mi accingo a leggere il testo perché tutto ha a che vedere fuorché dei controlli. "Considerato che nel Comune di Venezia sono presenti una moltitudine di alloggi che rientrano nella categoria riconosciuta come "foresteria"; ritenuto che sia opportuno avere il polso della situazione riguardante il numero di alloggi di questa natu-

ra per comprendere, nell'ambito dell'accoglienza, quanto possa essere carico antropico in città comprensivo anche di questa fattispecie di presenze, perché noi non sappiamo esattamente quando vi facciamo un conteggio delle presenze e quindi sappiamo quanti posti letto ci sono negli alberghi, nelle case di locazione, nei B&B dove è possibile, noi non sappiamo quante persone rientrano nell'ospitalità della foresteria e quindi si chiede di predisporre un censimento atto a comprendere la quantità di tutte le situazioni legate ad alloggi che rientrano nella fattispecie delle foresterie, cioè qui non si dice: andiamo a fare i controlli della foresteria, se fanno bene o no il loro lavoro, io non sto puntando il dito contro nessuno. Sto solo dicendo che non abbiamo il polso, non abbiamo la fotografia di quanti sono questi alloggi disponibili. Secondo me, e come proposta, invece sarebbe - e spero venga colta però ovviamente non lo so - sarebbe veramente interessante capire quanti di questi alloggi rientrano in questa fattispecie; poi il Comune ovviamente farà le sue valutazioni, perché non lo sappiamo, magari sono migliaia. Siccome non lo sappiamo sarebbe interessante invece avere questo dato.

PRESIDENTE:

Onorevole Bazzaro.

Consigliere BAZZARO:

Grazie, Presidente, io ringrazio la collega Vismam per la mozione collegata e chiedo, data l'importanza del tema che magari potrebbe essere approfondito con dati tecnici, chiederei anche ai Presidenti delle Commissioni interessate e ovviamente alla proponente, se fosse d'accordo, di poter portare questa tematica in una Commissione ad hoc in modo da poter andare a comprendere meglio le tematiche della mozione che altrimenti si è collegata al provvedimento, ma rischia di perdersi nel mare magnum del provvedimento stesso. Quindi se la collega fosse d'accordo e i Presidenti ovviamente dessero la propria disponibilità sarebbe interessante andare a rivedere questo provvedimento e questa mozione con uno studio ad hoc fatto in una Commissione competente.

PRESIDENTE:

Consigliera Canton.

Consigliere CANTON:

Sì, grazie, Presidente. Il collega Bazzaro mi ha anticipato; anch'io volevo proporre alla collega Visman di rinviare la mozione in Commissione per fare uno studio approfondito perché sicuramente è un argomento che va verificato e approfondito. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Giusto.

Consigliere GIUSTO:

Va bene tutto, ma io mi faccio una domanda: l'uso foresteria è una concessione che viene data quando viene richiesta, io credo e non so se sbaglio, di conseguenza sappiamo a chi magari abbiamo concesso l'uso foresteria. Nel termine più largo, cioè per avere un controllo su chi è ospite della città e quindi non registrato, attraverso la locazione, gli alberghi insomma eccetera e avere quindi la sensazione di quanta gente magari pratica ma che in realtà non ne abbiamo conto, bisognerebbe aggiungere anche, all'interno delle nostre case, tutte le nostre case, chi abita a Venezia se ospitiamo qualche amico che magari, non lo so, che ci fa piacere avere in casa, cioè diventa tutto un po' imbarazzante se vogliamo, se l'idea è quella di comprendere il reale numero degli ospiti non compresi in quelli che sono gli alberghi e tutte le strutture comunque ricettive e come facciamo? Esiste la concessione, quindi noi sappiamo a chi abbiamo magari concesso la foresteria sicuramente, ma capirne il numero è un po' difficile, anche perché sarà altalenante sicuramente e comunque ognuno di noi, quando ospita la zia che viene dal Piemonte o la nonna che viene, che ne so, dall'Emilia lo dichiaro al Comune per aggiornare per quei giorni la presenza di persone estranee, ma ospiti di un veneziano in città. Cioè è un po', come posso dire, un po' si potrebbe veramente perdere nell'infinito quello che è un processo alla ricerca di un numero che, in realtà, sarà impossibile quantificare.

PRESIDENTE:

Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Sì, grazie, Presidente la discussione è interessante. Colgo favorevolmente in qualità di Presidente la proposta del Consigliere Bazzaro, proprio perché penso che urbanistica

edilizia in questo caso e anche tutte le vari leggi Legionali, regolamentazioni Protocolli che sono state ovviamente definite ultimamente anche tra Comune e Regione Veneto, non a caso riprendo la georeferenziazione che dà modo di verificare appunto locazioni turistiche e B&B e comprendere se questo può essere implementato, perciò se quello che chiede la Consiglieria Visman possa essere parte integrante però ammetto, non ne conosco, bisognerebbe parlare proprio con i tecnici, non è un impegno che mi prenderei adesso, almeno lo vorrei approfondire e capire se implementarlo in quegli strumenti anche di controllo, è vero che non ho parlato di controllo, ma anche di controllo perché questo può dar modo di comprenderne sia i fenomeni, qualora si potesse inserire come strumento e adottarne ovviamente provvedimenti normativi che il Comune stesso può fare. Ricordo la disciplina è quella regionale, la locazione turistica è nazionale, lo definisce il Codice Civile, dunque cerchiamo di muoverci correttamente senza fare exploit, ecco che non hanno - di fatto - nessun senso, nessuna ricaduta positiva sulla città; deve essere quantomeno uno strumento utile per potere almeno fare delle scelte. Se poi diventa utile anche al singolo cittadino per comprendere cosa ha come vicino, cioè un appartamento, un B&B o una foresteria, allora accolgo con favore la richiesta fatta dal Consigliere Bazzaro e auspico che la proponente voglia fare questo tipo di approfondimento per essere istruita e edotta anche in questo.

PRESIDENTE:

Consigliera Tonon.

Consigliere TONON:

Grazie. Allora posto che stiamo parlando intanto di ospiti paganti in città e quindi non si tratta di ospitare il cugino che viene da Napoli, per esempio, per quello che so io, invece mi risulta che il momento per una struttura si registra sul portale cittadino deve dichiarare se si tratta di locazione turistica, di foresteria di ostello o altro. Pertanto, per quello che so, è possibilissimo invece contare i letti, gli ingressi come sono differenziati, ma visto che il tema mi pare sia molto attuale e che ci sia un po' di confusione anche tra noi che non abbiamo molte conoscenze su questa normativa, accolgo anch' io, con favore la proposta di fare una Commissione proprio dedicata alle foresterie per approfondire e possibilmente approdare a un atto del Consiglio per avere una regolamentazione un po' più serrea e stringente in materia.

PRESIDENTE:

Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Allora sì anch' io colgo l'occasione dell'apertura del collega Bazzaro perché può finalmente portare a trattare del tema più specificatamente legato e più ampiamente legato alle affittanze turistiche. Legandomi al discorso della foresteria, nello specifico di Palazzo Diedo, ricordo ai presenti che avevo chiesto, gentilmente, all'Assessore ...e la Presidente aveva detto: "sicuramente, durante l'illustrazione poi... ,nella risposta, l'Assessore mostrerà quello che era appunto il rendering di Palazzo Diedo, con l'innalzamento dell'atterrata". Ecco io chiedo che venga almeno rispettato questo, cioè il fatto che si faccia vedere, si veda quello che abbiamo or ora votato, perché ripeto, riprendo anche il tema, come si diceva prima del vano e l'Assessore ha detto: "beh, ma se non facciamo questo vano ci sarà chi soffre il caldo e il dipinto si può rovinare"... eccetera; è evidente che strumentazioni sono necessarie, ma ci sono anche altre sedi, per esempio in questo Palazzo, che avrebbero ospitato tranquillamente questi impianti, mi riferisco per esempio all'edificio al pian terreno che viene demolito per fare che cosa? Per fare una caffetteria. Allora ci rendiamo conto che comunque il privato - e non sto parlando del cittadino privato - sto dicendo del privato che investe in città, fa sostanzialmente quello che vuole e in più io, e questo il Consigliere De Rossi non può permettersi io non ho mai parlato, in nessun modo della Sovrintendenza in maniera negativa, altri l'hanno fatto, caro Consigliere De Rossi. Qui non cito chi, ma altri l'hanno fatto, detto questo la Sovrintendenza appunto pone delle prescrizioni, indica delle problematiche. Allora sta al Comune, sta all'Amministrazione poi riprenderle o meno ecco questa Amministrazione non lo fa, anche quando la prescrizione c'è. Chiudo dicendo appunto: possiamo vedere gentilmente quello che mi è stato promesso ed è stato promesso a tutti, visto che il Consigliere Gasparinetti dice spesso che c'è tanta gente collegata. Allora, possiamo far vedere il rendering di questa immagine, per favore di questa facciata di Palazzo Diedo, oppure ci celiamo dietro questo pseudo velo di censura?

PRESIDENTE:

Allora cerco di respirare, io non ho promesso nulla a nessuno. Alla fine del dibattito poteva benissimo il tecnico o l'Assessore, eventualmente se lo ritenevano opportuno, proiettare nuovamente le slide che, ricordo nuovamente, sono già state ampiamente illu-

strate in Commissione. Il Consigliere Martini ha questa documentazione che se vorrà rendere pubblica ai suoi elettori potrà pubblicamente e tranquillamente e serenamente fare. Quindi abbiamo peraltro già votato la delibera, siamo in fase di mozione, pertanto è totalmente proprio fuori luogo questo intervento. Prego Consigliere Tagliapietra.

Consigliere TAGLIAPIETRA:

Sì, allora ritorniamo un attimino sulla parte che deve interessarci. Bene allora è stato chiesto di portarla in Commissione e penso che la cosa sia dovuta, anche perché come dice giustamente il collega, i cittadini devono essere edotti di quello che succede in questo Consiglio e però dobbiamo fare, dare a Cesare quel che è di Cesare, cioè se leggiamo la delibera c'è scritto in grande: "dato atto che per il progetto è stata ottenuta l'autorizzazione della Sovrintendenza archeologica, Belle Arti, Paesaggistica ai sensi dell'articolo 21..." cioè non possiamo dire ai cittadini che noi siamo qua, che premiamo solo il bottoncino perché dobbiamo fare il piacere a qualcuno questo è un messaggio che assolutamente respingo al mittente, cioè perdonate, noi prima di prendere in mano e premi il bottoncino, ci leggiamo un papiro di carte, non è che lo prendiamo così alla leggera. Anche la Consigliera Visman, la collega chiede giustamente che venga fatto un Albo di questi qua, delle foresterie, però non dimentichiamoci ci sono quelli delle ASL e dovremmo discutere anche di quelle perché, a un bel momento, quando vengono fatte le ristrutturazioni delle ASL, a breve col PNRR dovremmo sicuramente prendere in mano anche questo e dobbiamo respingere le foresterie alla direzione generale? Il Questore dove dorme? E' una foresteria. La Regione Veneto Palazzo Balbi ha la foresteria, cioè dobbiamo distinguere, come diceva il collega Giusto quella che è la foresteria al servizio dell'ente, in questo caso è uno che va a fare ricerca, prepara atelier con quattro stanze, ma quattro stanze, cari signori, non è un investimento, ma viene segnato commercialmente, ma minimo minimo deve avere quattordici stanze per essere congruo, ma per quelli che sono i costi. Cioè trovo assurdo dover fare le pulci a questo emendamento, portarsi dietro una valanga di storie che andranno a intaccare cose, per conto mio che sono praticamente sull'assurdo, restiamo sul tema, facciamo la Commissione, benissimo; benissimo il censimento, però non facciamo passare il messaggio che qui si fa solamente e meramente quello che è premere un bottone. Non è così, si leggono i documenti, c'è una delibera dove c'è un atto che parla di progetto, dove ha ottenuto tutte le autorizzazioni, se qualcuno ha qualcosa contro la Sovrintendenza, non siamo certo noi e non certo io che mi metto a discutere, ci sono le sedi opportune, casomai vada nelle sedi opportune. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie, Presidente accolgo con grande favore la proposta dell'Onorevole Bazzaro di un approfondimento in Commissione, il che non osta al voto della mozione proposta dalla Consigliera Visman chiaramente, ma solo per darvi un'idea: la Regione Lombardia ha normato le foresterie e la foresteria appare come tale, visto che ormai con il federalismo voluto dai governi di centrodestra ci sono competenze regionali, la Regione Lombardia ha chiaramente disciplinato il settore foresteria, la Regione Veneto no. E' veramente un vuoto normativo perché se andiamo sul portale della Regione Veneto troviamo tutto: case sugli alberi, botti, alloggi galleggianti, palafitte, grotte, agriturismo e quant'altro, ma la foresteria non c'è. In questa situazione di vuoto normativo non mi è nemmeno chiaro se debbano pagare l'imposta di soggiorno oppure no, gli ospiti di queste strutture, forse questa è una domanda da rivolgere all'Assessore Zuin, quindi visto che non è questa la sede, chiaramente non è questa, io darei sicuramente corso alla proposta dell'Onorevole Bazzaro di un approfondimento da svolgersi nelle Commissioni competenti, potrebbe anche essere la Commissione Bilancio per quel che mi riguarda, ... spetta a tutti l'imposta di soggiorno, perché se dovesse esserci e sottolineo il "se" una situazione in cui, nella foresteria non si paga imposta di soggiorno e in altre strutture invece sì, potrebbero anche esserci aspetti di natura fiscale e conseguentemente di evasione fiscale e non voglio assolutamente insinuarlo qui. Approfondiamo in Commissione questo tema, perché mi sembra meritevole e quindi mi associo alla proposta dell'Onorevole Bazzaro. Grazie.

PRESIDENTE:

Quindi chiedo alla proponente, alla Consigliera Visman se intende accettare la proposta.

Consigliere VISMAN:

Allora trovo interessante che se ne parli in Commissione, anzi auspico che se ne parli. Io penso però quello che chiedo io, cioè la questione del censimento delle foresterie sia, diciamo, il primo atto rispetto a tutto quello che possa essere lo studio, dopo che si pos-

sa fare. Io ci terrei a portarlo al voto perché io non credo che noi sappiamo esattamente quante sono, se poi sappiamo quante sono, come mi ha detto il collega farò subito un accesso agli atti per capire effettivamente quante sono, perché credo che avere una fotografia sia il primo atto, un punto di partenza per poter appunto, come è stato detto andare a vedere, laddove eventualmente ci saranno buchi normativi. Tra l'altro anche io avevo fatto una piccola ricerca, avevo visto che il Veneto non ha normato, altre regioni hanno normato, quindi forse è lì che dovremmo anche rivolgerci, perché ci sia una normativa che inquadri la foresteria come dovrebbe essere. Io ritengo che questo possa essere un primo passo e quindi lo porterei al voto, grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Sono dispiaciuto perché la discussione è nata in questa sede oggi rispetto..., scaturita ovviamente da questa mozione collegata era molto interessante, mi dispiace che venga richiesta semplicemente la bandierina rispetto a anche questo punto di partenza, ma poteva essere un ragionamento ben più interessante, ecco, in tutte le Commissioni competenti, aveva tirato fuori appunto anche la parte tributaria che mi trova anche d'accordo il Consigliere Gasparinetti perché se si può fare altro o se si può trasformare in altro viene meno, addirittura c'è il danno erariale che può essere verificato. Quindi dunque sarebbe stato interessante fare questi tipi approfondimenti; in questo caso se è una presa di posizione ideologica politica che viene definita attraverso un mero, diciamo, elenco che magari si può avere attraverso un accesso agli atti, allora lascio alla Consigliera; per quanto mi riguarda - e penso di parlare anche a nome della Maggioranza - fare un accesso agli atti.

PRESIDENTE:

Okay ovviamente non ricominciamo il dibattito su questo; penso sia intervenuto in qualità di Presidente della quinta e se siete d'accordo io chiuderei la questione, senza ricominciare tutto il dibattito. Avete fatto la proposta, la proponente non l'ha accettata e in qualità di Presidente, il Presidente De Rossi ha detto: "okay, allora non convochiamo nessuna..." mi pare di far sintesi così: "non si convoca nessuna Commissione che faccia

l'accesso agli atti, se va al voto così". No? Allora non si è spiegato. Lei ha detto: se non accetta... Non ha accettato la proposta... Allora ripeta, prego De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Cerco di sintetizzare, la discussione è stata interessante, io mi trovo di fronte ovviamente a una mozione che potenzialmente, vista la richiesta del Consigliere Bazzaro nonché Onorevole poteva finire in discussione in Commissione, mi ritrovo la Consigliera che mi dice: "no, la voti così, a me non interessano tutte le discussioni che ci possono essere, la voti così, punto. Voglio il voto perché mi interessa la bandierina...." Per quanto riguarda il voto e la bandierina, dico semplicemente, che per quanto riguarda il mio gruppo, per me gli lascio la bandierina e si fa l'accesso agli atti ovviamente per far...

PRESIDENTE:

Avevo esattamente detto questo, in maniera diversa.

Consigliere DE ROSSI:

Non ho detto che non faccio una Commissione, ho detto semplicemente che se vuole il voto, ...le lascio l'accesso agli atti.

PRESIDENTE:

Gruppo Lega, prego Gervasutti e dopo le ridò..., però chiudiamo questa questione perché sono veramente stanca. Hanno fatto in due la proposta.

Consigliere GERASUTTI :

Posso parlare?

PRESIDENTE:

No, non riparlamo tutti, avevano fatto i due la proposta poi la Consigliera Visman può assolutamente replicare e poi chiudiamo qui la questione.

Consigliere GERVASUTTI:

Allora faccio veloce. Perfino Martini ha accettato la discussione in Commissione quindi vuol dire che siamo su una posizione abbastanza trasversale per capirne meglio sulla questione della foresteria che, credo, adesso a memoria, è normata un po' dalla Legge Regionale 9 del nemmeno, guardo Gerotto, nemmeno la legge sul turismo...

(Intervento fuori microfono)

Consigliere GERVASUTTI:

Ecco, a maggior ragione..., allora dobbiamo discuterne in Commissione e il rammarico è doppio perché non siamo edotti, probabilmente abbiamo bisogno di un approfondimento per capirne meglio, per capire il fenomeno e per trovare le soluzioni per arginare il fenomeno e regolamentarla in caso. Penso che l'intervento sia un passo in avanti.

PRESIDENTE:

Prego Visman.

Consigliere VISMAN:

Guardi, io mi auguro che ci sia un approfondimento e anche visto che appunto è venuto diciamo a galla o comunque sotto il focus che c'è questo vuoto normativo si faccia. La mozione parla di numeri, soltanto di avere dei numeri, cioè non vedo come vada ad inficiare e non è una questione di bandierine assolutamente. C'è stata una sensibilizzazione da parte mia già da qualche Commissione, anzi avevo anche fatto delle proposte diverse, poi mi sono resa conto, anche con le parole dell'Assessore che invece un approccio diverso aveva più senso, perché avere i numeri non è la stessa cosa di andare a fare controlli o andare a pensare che qualcuno non faccia il suo dovere. E' solo una mera fotografia di quello che c'è. Cioè io veramente non vedo la difficoltà di avere dei numeri rispetto ad altro.

PRESIDENTE:

E' chiaro, si va al voto...

Consigliere VISMAN:

Se mi dice che non è necessaria votarla, perché si può fare un accesso agli atti e avere gli stessi numeri, farò un accesso agli atti, vuol dire che ho sbagliato a farla e farò l'accesso agli atti.

PRESIDENTE:

E quindi rispetto alla mozione?

Consigliere VISMAN:

La porto al voto così com'è.

PRESIDENTE:

Ok, votiamo.

Chiudo.

Favorevoli 9.

Contrari 14.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Sull'ordine dei lavori.

Consigliere DE ROSSI::

Sì, grazie, Presidente. Chiedo, cortesemente cinque minuti di sospensione.

PRESIDENTE:

Sì, facciamo una piccola sospensione.

LA SEDUTA VIENE SOSPESA

LA SEDUTA VIENE RIPRESA

PRESIDENTE:

Prendete posto e rimettete la tessera per la presenza, grazie. Prendete posto per favore, rimettete la presenza. Allora siamo alla delibera, alla proposta **1032/2023: "Variante n. 101 al Piano degli Interventi ai sensi dell'art. 18 della L.R. 11/2004, artt. 11 e 19 del D.P.R. 327/2001, con contestuale apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, per il progetto della Città Metropolitana di Venezia relativo al "completamento percorso ciclabile da Portegrandi a Cà Sabbioni nei Comuni di Quarto d'Altino, Marcon e Venezia I e II lotto- Adozione"**.

Si tratta di un allegato A) pertanto votiamo la proposta, votiamo la proposta. Votate la proposta.

Chiudo.

Favorevoli 23

Contrari 0.

Astenuti 0

Non votanti 0

Il Consiglio approva.

Ci sono due mozioni collegate la **mozione 495** presentata dal Consigliere Rosteghin ed altri, prego Consigliere.

Consigliere ROSTEGHIN:

Grazie, Presidente, molto velocemente questa è una proposta che nasce da una riflessione congiunta insieme al Consigliere Paolino D'Anna, poi sottoscritta mi pare da tutti i Capigruppo e anche da altri Consiglieri. Fa riferimento a una problematica di via Colombara, zona Marghera che, in contemporanea alla pista ciclabile, c'è un'area che viene, in qualche modo utilizzata in modo promiscuo pista ciclabile, passaggio dei residenti, si chiede che, in fase di progettazione, si tenga conto di questa Ordinanza. E' stata votata

anche in Municipalità di Marghera che ringrazio per l'attenzione e auspico un voto più trasversale possibile.

PRESIDENTE:

Grazie. Ci sono dichiarazioni. L'Assessore vuol dire qualcosa? No. Votiamo la mozione.

Chiudo.

Favorevoli 24.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Passiamo alla **mozione** collegata **496** sempre presentata dal Consigliere Baglioni e altri prego.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie, Presidente molto velocemente perché il tema è già stato anticipato in Commissione e quindi i Consiglieri ne sono già edotti. Questo intervento è un intervento molto positivo, nell'ambito di Campalto questo intervento riguarda parte dell'abitato e ha un punto critico strutturalmente nel senso che c'è un doppio passaggio di un nodo importante come via Orlanda e l'asse del bypass di Campalto. La problematica che è stata rilevata, sia in Municipalità che in sede di Commissione e qui in Comune riguarda il fatto che l'attraversamento è stato previsto nel punto, diciamo, più facile da progettare, però nei rami della rotatoria, nei due rami caricati dal maggior traffico quindi ramo di via Orlanda verso Mestre, e il bypass di Campalto, strada peraltro che è una strada a scorrimento veloce nel senso limite di percorrenza è 70 chilometri orari, a parte il punto finale dove c'è la rotatoria ed è una strada sicuramente diversa rispetto al tratto urbano di via Orlanda o meglio a via Sabdino che è l'altro ramo della rotatoria. Ovviamente siamo in fase urbanistica quindi la delibera l'abbiamo appoggiata proprio perché ovviamente non bisognava rallentare il progetto. La richiesta però che fa questa mozione è quella di far andare avanti l'iter urbanistico però nel frattempo verificare la possibilità ovviamente, chiedendo alla Città Metropolitana di farlo perché l'intervento è suo, di studiare due at-

traversamenti ovviamente che possono essere alternativi, nel caso che la soluzione venga ricercata in breve tempo oppure ulteriori, nel caso in cui la soluzione richieda più tempo, quindi sugli altri due lati della rotatoria di via Orlanda sul bypass di Campalto. Quindi appunto questo, con l'obiettivo di creare degli attraversamenti che siano più sicurezza e che quindi insomma riusciamo ad avere un intervento migliore e più tutelante per l'utenza debole, tutto qui.

PRESIDENTE:

Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie, Presidente, il provvedimento è passato all'unanimità in allegato A) e abbiamo anche votato la mozione ovviamente condivisa sia con la Municipalità e anche con i Capigruppo, qui sottoscritta e laddove in Commissione era emersa una perplessità e ringrazio anche i Consiglieri metropolitani che si sono adoperati, D'Anna e Rosteghin, in questo caso, Canton, Brunello e Gavagnin, chiedo ...

(Intervento fuori microfono)

Consigliere DE ROSSI:

Ho detto D'Anna, ho detto Paolino..., tutti erano interessati come Consiglieri Commissari, chiedo però che venga fatto altrettanto su questo, perché in questo caso, viene chiesto l'approfondimento progettuale, io chiedo che i Consiglieri metropolitani nelle Commissioni competenti vengano in Commissione con Città Metropolitana a fare questo approfondimento. Perciò le chiedo di portare questa esattamente in Commissione proprio per sviscerare gli aspetti appunto tecnici progettuali per verificarne la fattibilità, perché questo diciamocelo, valutate se verificate... andiamo in Commissione e vediamo se si possono o non si possono fare questi attraversamenti, giusto per rendere snello il concetto del "mettiamoci da fare, diamoci da fare", qua gli esponenti metropolitani e il delegato ce l'abbiamo in casa, cerchiamo di dar corso immediatamente, anche sfruttando ovviamente anche la via telematica per essere più celeri. Questa ovviamente è una richiesta che penso sia condivisibile ovviamente da parte di tutta la Maggioranza, auspico che av-

venga quanto prima e spero che il proponente voglia appunto portare questo Ordine del Giorno per approfondirlo con i tecnici competenti.

PRESIDENTE:

Chiedo al proponente prego Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Siccome l'interesse è quello di risolvere la problematica, se questa proposta è condivisa sia dai Consiglieri metropolitani, ovviamente adesso non abbiamo la Presidente della quarta, però la fa il Presidente della quinta, che se è condivisa assolutamente nulla osta, ma l'obiettivo non è approvare un pezzo di carta, l'obiettivo è risolvere un problema, quindi assolutamente disponibili.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere D'Anna.

Consigliere D'ANNA:

Sì, volevo solamente dire al Consigliere Baglioni che assolutamente tutto quello che si può ragionare, dialogare e trovare l'obiettivo, trovare la soluzione finale lo facciamo tranquillamente come abbiamo fatto con la proposta, la richiesta che poi ci siamo parlati con il collega Rosteghin l'abbiamo sviluppato in Città Metropolitana. Quindi peccato perché potevi, visto che come ha detto il mio collega De Rossi, è un allegato A), l'abbiamo discusso in Commissione, potevi anche - come dire - fare la stessa cosa che abbiamo fatto. Vabbè comunque non è un problema, l'importante è arrivare all'obiettivo finale. Quindi okay, a posto, andiamo in Commissione.

PRESIDENTE:

Bene, va in Commissione.

Procediamo con la proposta **1041/2023: "Interventi puntuali a sostegno della residenza per le famiglie. Variante n. 99 al Piano degli Interventi (VPRG per**

la Terraferma) per tre aree in via Capitello (Zelarino), in via Sansovino (Mestre) e in via Indri (Favaro). Adozione”.

Chi la illustra? C'è bisogno della tessera?

Architetto Bordin:

Grazie buongiorno a tutti. Allora cercherò di essere il più sintetico possibile. E' una delibera che riguarda tre casi diversi tra loro ma che hanno come sfondo il tema della residenza; il primo caso è un caso, a Zelarino in via Capitello: si tratta di un edificio esistente, un edificio codificato dal Piano quindi con un grado di tutela. Metà di questo edificio oggi è residenziale, l'altra metà era sede di un'attività produttiva ed era un'attività produttiva isolata da bloccare dal nostro Piano Regolatore. Che cosa impediva questa identificazione di attività produttiva isolata da bloccare? Il fatto che ci si potesse fare dentro residenza. I proprietari di quell'edificio titolari anche dell'azienda che svolgeva all'interno dell'edificio la propria attività hanno delocalizzato l'attività produttiva, hanno comprato un capannone a Marghera dove hanno spostato l'attività e quindi ci hanno chiesto di poter inserire la residenza all'interno di questo edificio già esistente, senza alcun incremento volumetrico e potendo ristrutturare l'edificio per andarci ad abitare e questa possibilità viene data dal Piano attraverso una variante che prevede di identificare l'intero lotto di pertinenza di quell'edificio come zona residenziale. Naturalmente questa identificazione non comporta nessuna possibilità di aumentare volumetria all'interno del lotto. E' stato fatto anche un passaggio con i vicini di casa, cioè gli altri proprietari che acconsentono a questo tipo di trasformazione. Questa operazione, pur lavorando su un'area già edificata e già destinata alla residenza, formalmente secondo la Legge Regionale 14/2017 consuma un po' di suolo 0,34 ettari, cioè 3.400 metri quadri perché quest'area viene trasformata da agricola a residenziale, questo è il primo caso. Il secondo caso è un caso a Favaro Veneto in via Indri ed è un caso molto più puntuale. Si tratta di un edificio anche questo codificato, codificato erroneamente in tutta la sua estensione ed è stato verificato invece che metà di questo edificio non è realmente coevo rispetto alla prima parte, cioè quindi non è ottocentesco e non è classificabile da Piano come edificio da tutelare e quindi questa variante serve a rimuovere il grado di tutela dalla parte di edificio non storico - chiamiamolo così -. Naturalmente non si tratta di vincoli della Sovrintendenza ma di semplicemente di codifiche da Piano per permettere la ristrutturazione dell'intero complesso ai fini residenziali. Terzo caso invece ci troviamo a Mestre incrocio tra Viale San Marco e via Sansovino, edifici dei quali abbiamo parlato anche già in Commissione che sono degli edifici sono rimasti fermi al grezzo per anni, a

seguito del fallimento dell'impresa titolare delle opere che stavano realizzando e questo adesso è stato acquisito da un fondo immobiliare bancario che ci ha chiesto una modifica. Questa modifica riguarda non gli edifici nuovi già realizzati, ma il cambio di destinazione d'uso di uno degli edifici, quello storico, l'ex centrale Cellina che era previsto come direzionale che diventerà invece residenziale e la trasposizione di un volume che stava tra questo edificio Cellina e gli altri edifici già realizzati per un discorso proprio di pulizia del disegno urbanistico del lotto, perché questo edificio stava a meno di 10 metri dagli edifici esistenti. Quindi questo edificio era anche questo un edificio destinato a direzionale commerciale, anche questo viene tramutato in residenziale e questo volume viene traslato in un altro spazio, individuato sempre all'interno del lotto di pertinenza. Questa è una norma di Piano, cioè noi modifichiamo praticamente la scheda di Piano che permette questa trasposizione e la realizzazione del cambio di destinazione d'uso. Faccio anche una puntualizzazione sul tema che visto che questo era un piano Attuativo già approvato c'era in essere una convenzione; convenzione che è ancora valida ed è in vigore fino al 2026, convenzione che prevede a tutt'oggi la cessione, da parte del soggetto attuatore a scapito degli oneri di urbanizzazione secondaria, di circa 130 metri quadri, c'è scritto nella convenzione, in questo edificio che è quello che andiamo a traslare che dovrebbero essere ceduti all'Amministrazione Comunale. Questa convenzione è ancora in vigore e tale rimarrà. Penso di aver detto. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, apro il dibattito generale. Consigliere Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie, Presidente, grazie ai tecnici che hanno illustrato con grande capacità di sintesi i tre provvedimenti, a me dispiace ripetere in parte cose che ho già detto in Commissione ma ne aggiungerò altre. Come detto in Commissione sono tre provvedimenti eterogenei che trovano casa all'interno di un'unica delibera. Sull'ultimo dei provvedimenti illustrati nessuna riserva, anzi un plauso, direi quasi una standing ovation al soggetto privato che interviene in un'area fortemente degradata, col grezzo che è rimasto tale per anni e con grande sollievo credo per tutti i residenti dell'area, che in questo quadrilatero di viale Sansovino avevano visto proliferare situazioni di degrado in cui era dovuta intervenire, a più riprese, anche la Polizia municipale. Quindi plauso incondizionato per il terzo degli interventi illustrati. Nessuna obiezione per quanto riguarda il secondo, ci resta il primo

sul quale già in Commissione avevo sollevato le mie perplessità, le perplessità da cosa derivano? Derivano dal fatto che in sede di Piano degli interventi, la Giunta o l'Amministrazione Comunale perchè non so a quale livello venissero formulati i rilievi, ha ritenuto come improcedibili qualcosa come 60 proposte simili, e qui risponderò all'Assessore che in Commissione mi ha eccepito un'osservazione assolutamente corretta, simili nel senso che si trattava, al di fuori del consolidato di trasformare terreni agricoli in residenziale e avevo sollevato in Commissione il tema delle disparità di trattamento, non tanto con riferimento al passato perchè "acqua passata non macina grano", "cosa fatta capo ha", potete usare tutte le espressioni che volete, ma soprattutto in prospettiva per avere rassicurazione sul fatto che non ci siano disparità di trattamenti in cui a situazioni simili vengono date risposte diverse. Mi era stato eccepito dall'Assessore che in realtà questo specifico caso riguarda un terreno agricolo sì, ma su cui insistono già dei fabbricati e questa è la differenza rispetto al terreno adiacente che era la proposta 417 dichiarata improcedibile in sede di Piano degli interventi. Allora mi sono guardato anche le altre e se noi prendiamo la proposta 396, la n. 396 è un caso identico con due fabbricati esistenti, incongrui rispetto alla zona agricola, uso il termine tecnico che è stato utilizzato dai tecnici comunali e nella proposta 396 inserita nell'Ambito del Piano degli interventi la risposta dell'Amministrazione è stata negativa. Qui siamo al di fuori del Piano degli interventi in cui ogni soggetto privato poteva presentare le sue proposte, io non voglio assolutamente ridiscutere i motivi per cui sono state dichiarate improcedibili proposte simili in passato, però vorrei capire perchè invece in questo caso, assolutamente simile a quello della proposta 396, essendoci dal punto di vista formale sicuramente consumo di suolo, e c'è stato confermato, essendo noi al di fuori dell'area consolidata, beh, per carità posso anche astenermi o non partecipare al voto, non sto dicendo che il mio sarà un voto contrario, però rispetto alla discussione costruttiva che abbiamo avuto in Commissione, vorrei questo supplemento di risposta rispetto a quanto mi era stato dichiarato e cioè che non c'erano casi simili perchè gli altri erano terreni agricoli non edificabili, tutto qui. Grazie Assessore.

PRESIDENTE:

Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Sì, allora io credo forse una delle eccezioni di questa delibera su cui almeno ci vede un po' in difficoltà è che probabilmente sarebbe stato opportuno fare tre delibere, una per ciascuno di questi ambiti, in modo tale da permettere anche un voto disgiunto su ogni singolo intervento. Tuttavia però mi pare importante sottolineare soprattutto quello di via Sansovino perché, di fatto, questa delibera dà una svolta positiva a una situazione estremamente complessa e chi conosce insomma quel territorio sa benissimo che questo blocco dei lavori, però ormai da diversi anni rendeva una situazione di forte degrado e disagio nel territorio, insomma. Quindi oggettivamente la svolta che porta questa delibera è sicuramente positiva quantomeno per quell'ambito là, da un lato perché avvia nuovamente i lavori, quindi si spera che vengano portati a conclusione e dall'altro perché comunque favorisce anche il tema della residenza, quindi sicuramente sono elementi positivi. Rispetto al primo caso, invece quello di Zelarino, sicuramente qualche riflessione, sicuramente aspetto la risposta che l'Assessore darà al Consigliere Gasparinetti. Aggiungo un altro elemento che mi pare importante annunciato in Commissione e su cui magari se riusciamo, prima della pausa estiva, a fare una Commissione sarebbe utile, c'è tutto il tema delle opere incongrue, cioè nel senso che questa è un'opera incongrua a Zelarino, ma come sappiamo, nel nostro territorio comunale ce ne sono diverse, mi pare che in Commissione è stato annunciato un Piano delle opere incongrue, proprio per cercare di dare soluzione, perché quando c'è un'opera incongrua, al di là che sia brutta da vedere perché magari c'è un'attività economica, ma è che crea spesso dei disagi, perché magari hai delle opere, delle attività economiche, magari che creano movimentazione di camion, per esempio, dove c'è una residenza, c'è una strada molto piccola, insomma. Cioè queste sono le opere incongrue che il PAT aveva definito, io ne conosco parecchie, insomma, perché avendo votato quella volta il PAT so benissimo di quanti bollini ci sono nel Comune di Venezia di attività economiche che non dovrebbero essere in quel posto perché magari sono nate negli anni passati in modo, senza una direzione, senza una visione, ti trovi un'opera, un'attività economica che magari crea movimentazioni in mezzo a una residenza che nulla ha a che fare, insomma. Quindi a me piacerebbe, c'è questo piano di, in qualche modo, eliminare sempre più le opere incongrue per arrivare a una definizione anche di un terreno ordinato, tra virgolette, secondo me, la trovo assolutamente interessante, quindi quanto prima se riusciamo a fare una commissione perché ci venga spiegato qual è il punto, lo stato d'arte di questo percorso, secondo me, sarebbe assolutamente interessante. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie, Presidente. Partendo dal ragionamento che faceva il Consigliere Rosteghin, io ammetto sono perplesso perché non comprendo proprio le difficoltà che ci sono nel capire la necessità di questi privati cittadini che hanno fatto questo tipo di richiesta, ricordo il titolo come già citato "Interventi puntuali a sostegno della residenza per le famiglie", questo noi stiamo facendo, qua nella parte, appunto, del primo progetto che ha menzionato anche il Consigliere Gasparinetti, prima c'è l'attività e noi trasformiamo tutto quanto in residenza. Non comprendo perché l'attività venga trasferita da un'altra parte, non comprendo proprio la difficoltà, qual è questa difficoltà politica a non accettare questo. Diversamente, condivido che l'intervento in via Sansovino sia veramente una svolta, qui andiamo a sanare veramente un altro buco della città importante attraverso ovviamente l'intervento di questa Amministrazione. Noi comunque abbiamo attivato tutti quelli che erano (inc.), Veritas, tutti gli interventi necessari per mantenere il decoro, visto il degrado generato da questo abbandono dei lavori, e credo che questo sia un segnale forte per quel quartiere, nonostante l'altro segnale forte che è stato proprio quello della torre di viale San Marco di riqualificazione complessiva, per non parlare veramente di tutta l'asta di Via Forte Marghera che stiamo... sono passato l'altro giorno, veramente spettacolare, ecco, lungo il canale. Credo che stiamo veramente facendo cose belle, ecco, con atti molto semplici, comprendo la difficoltà che possono avere taluni a capire l'iter urbanistico che è stato seguito dal 2016 – no ?- ma fatalità, noi abbiamo appena, è stata avviata la fase che è stata presentata anche dalla quinta Commissione da me presieduta, delle aree cadute che fa riattivare questo ragionamento e credo e chiedo anche all'Assessore, e mi rendo disponibile, e al direttore Gerotto, di riprendere in mano, perché comprendo che ce ne sia bisogno proprio di capire l'iter che l'Amministratore pubblico e il Consigliere Comunale segue sia attraverso la parte concertativa delle Municipalità per poi definire di fatto le linee di altro indirizzo che voteremo quindi in Consiglio per poi approdare a quella fase di accettazione o meno delle proposte in bozza che, il Consigliere Gasparinetti diceva, non approvate. _Ecco, perché l'aveva detto anche l'Assessore in commissione, quelle prime 260, ecco, erano bozze, tante volte in tante non si è addivenuti proprio all'integrazione documentale perché è venuta meno la necessità non dell'Amministrazione, del privato. Dunque questo iter istruttorio per comprende anche magari se l'hanno già diciamo estrapolato, ben venga, ben venga, però non viene meno

la validità del privato che è andato avanti sulla proposta in cui credeva. Lui ci ha creduto, noi glielo permettiamo e crediamo che sia un intervento doveroso, dignitoso di riqualificazione di un abitato visto che stiamo parlando di un'area consolidata, non di un'area agricola che è fatta... questo, questo, questo è già costruito, è già costruito. Va bene? Dunque, ribadisco l'apprezzamento per l'intervento.

PRESIDENTE:

Ci sono altre dichiarazioni in sede di dibattito? Sì ma aveva già, era già intervenuto. Pre-go, Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Grazie, Presidente. Per dovere amministrativo, e l'abbiamo già detto in commissione però non tutti i Consiglieri e le Consigliere fanno parte della Commissione quinta, ma soprattutto per chi ascolta durante questo Consiglio Comunale, sono state dette delle cose che potrebbero trarre in inganno, o non far luce rispetto a un percorso di stesura del piano degli interventi. È vero che lei, Consigliere Gasparinetti, non era in Consiglio, quindi non ricorda il tutto, però, in quel momento lì abbiamo fatto un percorso partecipativo, cioè prima di redigere il piano degli interventi, dove sono arrivate da parte dei cittadini e di tutti quelli che volevano proporre qualcosa, 588 proposte. Di queste 588 proposte che sono classificate, state classificate poi in quattro macroaree, c'era quella che era di interesse all'Amministrazione ed erano quelle che avevano una sostanza, che avevano delle gambe che erano coerenti anche con gli strumenti urbanistici, e altre non sono state, come ha detto lei il termine esatto, rese *improcedibili*, perché nemmeno le 110 sono state rese procedibili. Tanto che in quella, nella delibera di Giunta e non di Consiglio Comunale, la Giunta ha dato un indirizzo politico dicendo: guardate, queste 588 sono state declinate in questo modo, di queste 110 non facciamo la variante ma diciamo a chi ha fatto la proposta se è interessato a farsi avanti con tutta la fase istruttoria, gli elaborati di progettazione e bla bla bla. In queste 110, non sono stati presentati 110 progetti, sono stati presentati meno. Successivamente, poi, quelli che non si trovavano compresi all'interno di questi 588 progetti, è stata fatta un'altra variante per la residenza, per favorire la residenza in terraferma, che l'abbiamo, in termini comunicativi, l'abbiamo chiamata di 800 metri cubi una tantum, nel senso che il proprietario di un terreno che voleva realizzare un edificio residenziale per sé o per i propri parenti o per i propri figli purché rimanessero nel Comune, dava la possibilità in deroga al PAT anche

in un'area agricola, purché infrastrutturato con tutte fognature, luce, acqua e gas, c'era-
no dei parametri anche lì da rispettare, e sono arrivate 135 proposte, anche di persone
che non avevano presentato il Piano degli interventi, abbiamo escluso le lottizzazioni,
perché quella è speculazione di un altro tipo perché noi volevamo invece favorire la re-
sidenza di chi pur avendo uno spazio di terreno in prossimità della casa o vicino a una
residenza di un proprietario potessero ritornare o costituirsi in nuclei familiari; di quelle
135 ne abbiamo accolte 60, quindi per far vedere che tutto ciò che arriva noi non lo ac-
cogliamo tout court, e di quelle 60 credo abbiano presentato a progetto 50-55 istanze.
Okay? Quindi in tempi successivi sono state proposte delle proposte per poter realizzare
su dei terreni. Ora, nello specifico, e gliel'avevo anche spiegato durante la Commisio-
ne, ora, dire l'istanza numero 417-396 presentata del piano degli interventi sinceramente
presentarla qui in Consiglio e non in Commissione, non abbiamo i dati e gli archi-
vi per dire, non so neanche chi siano e cosa abbiano presentato quindi eventualmente
demanderemo a un'altra occasione, però il principio è questo. Gli immobili incongrui, al
di là di quelli che non sono stati legittimati, che hanno un altro percorso, qui, gliel'ho già
detto, stiamo parlando di un edificio, nella specie, quello di Zelarino, circa dell'800 addi-
rittura codificato, per chi ci ascolta *codificato* vuol dire che è tutelato. Ora, essendo sta-
ta insediata fino a pochi mesi fa un'attività direzionale in un immobile ottocentesco codi-
ficato e lo stesso edificio si ritrova all'interno di un tessuto residenziale, io l'ho chiesto
anche in Commissione quale era, riferito questo provvedimento, la scelta più idonea,
demolire un fabbricato codificato dell'800 perché è andata via l'attività incongrua? Op-
pure facendo un'attività di non consumo di suolo e recupero del costruito, dare la giusta
destinazione a residenza che poi rimane la residenza del titolare dell'attività, quindi non
fa nemmeno speculazione perché la prende come propria abitazione. Ora, per passare
questo come una cosa che crea disparità di trattamento con altri procedimenti non lo
reputo rapportabile. Altra cosa invece è quella di via Altinia, che è un errore di codifica-
zione urbanistica data dagli uffici di un fabbricato metà effettivamente vale la codifica di
tutela, sull'altro, probabilmente è stato fatto un errore, una codifica a tavolino, non è
stato valutato in determinati modi, non è meritevole e quindi chi vuole ristrutturare in
questo momento non lo può fare se non assumiamo un provvedimento all'attenzione
del Consiglio Comunale di questa sera. Sansovino, sì. Anche quando venivamo accusati
di immobilismo rispetto a un cespite così grande che non è nelle discutibilità dell'Ammi-
nistrazione perché era in una condizione fallimentare, finalmente la procedura fallimen-
tare ha concluso il suo corso e la nuova proprietà l'ha acquisito e senza perdere tanto
tempo ha presentato un progetto per riqualificarlo e dare la destinazione tutta residen-
ziale togliendo addirittura quelle piccole superfici a direzionale e a commerciale, quindi
farne un unico provvedimento è la cosa sbagliata? Dico: no. Dal punto di vista ammini-

strativo facilita l'iter invece di avere tre delibere, invece di fare tre VAS, invece di fare tre valutazioni per il rischio idrogeologico, e penso che raggruppare tutti e tre insieme sia non solo un'ottimizzazione di tempi e degli atti amministrativi, ma siccome non c'è nulla da tenere nascosto come non abbiamo fatto mai in questi anni qua, li abbiamo messi completamente assieme, cioè aree edificate, con edifici, con destinazioni residenziali, che per dimensione sono sì diverse, ma lo scopo è lo stesso, quindi penso che anche questo provvedimento sia buona cosa per l'attenzione di tutto il Consiglio Comunale.

PRESIDENTE:

Grazie, Assessore. Passiamo all'emendamento, gruppo uno emendamento numero uno. Consigliere, Rosteghin, prego.

Consigliere ROSTEGHIN:

Sì, lo presento io. Allora, lo diceva adesso, prima Bordin, qui all'interno di questa lottizzazione quella di Sansovino, c'è una convenzione che scade nel 26. Con questo emendamento noi, da un lato ribadiamo un dato che oggi è ancora valido, cioè si conferma la convenzione, ma specifichiamo un elemento, cioè quello, questo... ambito di circa 130 metri quadri di Superficie Lorda di Pavimento che il proponente dell'intervento dovrà cedere all'Amministrazione comunale. E aggiungiamo che l'Amministrazione comunale deve fare un progetto di concerto con la municipalità. Cosa vuol dire questo emendamento, in qualche modo, cerca di recepire un sentimento nato in discussione nella Municipalità di Mestre centro, cioè quello di non rinunciare a questi 130 metri, perché dico non rinunciare, perché nella convenzione comunque c'è la fattispecie sia o di ricevere questi 130 metri oppure di monetizzarli, quindi c'era la doppia opzione sulla convenzione, noi diciamo oggi di scegliere già quella strada e quindi per questo serve questo emendamento, e il secondo elemento che introduciamo con questo emendamento è che comunque l'Amministrazione Comunale si fa garante presentando, di costruire un progetto su questo ambito che viene ceduto in modo anche attrezzato, perché il proponente si impegna non soltanto a cedere ma anche ad attrezzarlo, il cosa farci dentro non è l'Amministrazione in modo autonomo che lo decide, ma insieme con la Municipalità del territorio che sicuramente in questi giorni potrà affrontare la discussione, associazioni, piuttosto che valutare cosa è più utile in quel territorio. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Sì, grazie, Presidente. Devo dire che rispetto alla proposta fatta nell'emendamento di lasciare uno spettro molto più ampio rispetto a quello restrittivo che propone questo emendamento. Innanzitutto, nel mantenerlo, che nessuno lo mette in discussione, piuttosto che, e quindi, non c'è la possibilità che si crei un danno erariale piuttosto che patrimoniale rispetto all'Amministrazione. Ma penso che proprio perché si parla di uno stato patrimoniale, il riferimento rispetto a questo emendamento non sia la Municipalità ma sia il Consiglio Comunale, perché il Consiglio Comunale rispetto a un bene, certo che può far parte la Municipalità, ma non può secondo me, assolutamente essere escluso il Consiglio Comunale. Questa è una decisione che abbiamo tempo per prendere prima dell'approvazione, e quindi in fase di approvazione definitiva, che sicuramente non va a inficiare né la VAS, e tantomeno il rischio idrogeologico, potrà essere presa in considerazione da questo Consiglio Comunale e poi con la partecipazione della Municipalità e anche di tutti noi. Quindi per questo motivo dico no.

PRESIDENTE:

Apro la votazione.

Chiudo.

Favorevoli 8.

Contrari 17.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Passiamo alle dichiarazioni di voto. Prego, Consigliere Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie, Presidente. La mia e la nostra, come Terra e Acqua, sarà un'astensione costruttiva, *costruttiva* sia perché in questo modo non resteranno a verbale voti negativi, sia

anche soprattutto perché, ripeto, l'intervento di via Sansovino è assolutamente lodevole e merita di essere incoraggiato e realizzato al più presto, quindi sarebbe contraddittorio votare contro una delibera che contiene anche degli elementi assolutamente positivi. Rispetto alle dichiarazioni dell'Assessore, beh, non credo che qui siamo negli 800 metri a cui faceva riferimento quando ha parlato di altri provvedimenti a favore delle famiglie, quindi credo veramente che quell'esempio da lui fatto non sia del tutto pertinente ma non importa, ci siamo confrontati pacatamente, serenamente. Non ho la più pallida idea di chi siano i proprietari dei terreni agricoli a cui è stato detto improcedibile o non meritevole, quindi non è una questione di persone, ma è una questione ripeto di procedure, auspico che in futuro a situazioni simili vengano date risposte simili, quindi non è per rivangare il passato o difendere posizioni particolari, non ho idea di chi siano i proprietari perché, come ben sapete, leggendo la relazione noi Consiglieri Comunali non abbiamo accesso a nomi e cognomi, ma soltanto alla descrizione succinta dei motivi per cui l'Amministrazione non ha ritenuto meritevoli determinate proposte e ne ha accolte altre, questo io ho potuto leggere da Consigliere Comunale. Quindi, non so chi siano i proprietari. Detto questo, ripeto, astensione costruttiva, pacatamente e serenamente ci siamo confrontati e spero che anche per, appunto, ciò che è incongruo rispetto alla pianificazione urbanistica gli uffici comunali sappiano in futuro trovare risposte che sicuramente non sono la demolizione, mai neanche immaginato nulla di simile. Sappiamo anche che con la Legge Regionale, ciò che autorizziamo può incrementare entro una certa misura, perché la Legge Regionale permetterà al proprietario di aumentare di fatto la superficie utile comunque, ripeto, questa è una discussione pacata e serena senza intento polemico, anche per capire meglio da parte mia, visto che non c'ero nel 2018, come vi siete mossi con il Piano degli interventi e come vi state muovendo adesso, fermo restando che ciò che conta è il futuro e non il passato, per quel che mi riguarda, quindi sarà un'astensione da parte mia, grazie.

PRESIDENTE:

Se non ci sono altre dichiarazioni, votiamo.

Chiudo.

Favorevoli 18.

Contrario 1.

Astenuti 7.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Passiamo alla proposta **1039/2023, "Permesso di costruire convenzionato per la demolizione e ricostruzione con ampliamento di un fabbricato residenziale in via Bissuola 122 a Mestre. Approvazione dello schema di convenzione per edifici con volumetria superiore ai 2.000 metri"**, ...scusate, prego. Prego, direttore.

Direttore GEROTTO:

Sì, la presento io questa perché il collega è andato via. Allora, queste, sia la 39 che la 40 rappresentano due cose nuove per questo Consiglio perché non abbiamo mai fatto fino ad ora ed è l'applicazione della Legge Regionale 14 del 2019, la cosiddetta Veneto 20-50. Quella che ha preso il posto diciamo del vecchio Piano casa. Sostanzialmente la legge permette ai proprietari degli edifici di demolire e ricostruire o anche ristrutturare praticamente fornendo della cubatura maggiore rispetto a quella prevista dal piano regolatore, cioè, io posso demolire la mia casa, adeguarla a delle prestazioni energetiche di un certo tipo, previste sempre dalla legge, e in cambio ricevo delle cubature che aumentano la mia possibilità di costruire in termini proprio dal punto di vista dimensionale, come il vecchio piano casa. Se l'intervento supera la base per poter accedere a questo tipo di norma deve essere anche quella di aver consumato o nel progetto di consumare tutta la edificabilità che è prevista dal Piano Regolatore. In questo caso, abbiamo questi due interventi che sostanzialmente hanno presentato domanda di demolizione e ricostruzione con tutta una serie di interventi, perché lì praticamente prevedono l'utilizzo di tecniche costruttive che consentono diciamo certificare la prestazione energetica in A4, utilizzano tecnologie che prevedono l'uso di fonte di energia rinnovabile con una potenza di almeno il 10% in più del valore obbligatorio per legge, l'utilizzo di materiale di recupero in un certo modo, la realizzazione di pareti ventilate. Al contrario del vecchio Piano Casa, gli edifici che complessivamente, complessivamente anche con la parte che già esiste, sperano i 2000 metri cubi devono essere preceduti da una convenzione che viene approvata in Consiglio Comunale, ed è questo il caso. Dunque ci troviamo via Bissuola, l'area di via Bissuola, è una...., 122, via Bissuola 122, è una casa esistente tra altre case, viene demolita e ricostruita come vi ho detto. Sono, le altezze sono quelle previste dal piano regolatore, dalle norme del decreto 1444, distanze dal confine sono quelle che sono permesse dal piano regolatore, dunque non c'è niente di strano. La convenzione doveva, deve sostanzialmente capire il grado di infrastrutturazione degli standard

nell'area, in questo caso, visto che l'intervento è abbastanza piccolo, sono previsti, la quantità di parcheggi e di verde pubblico molto limitata, 14 metri quadri per parcheggio e 12 metri quadri per verde pubblico. Tenendo conto che questo intervento è praticamente adiacente allo sviluppo di una urbanizzazione importante, di un Piano importante della Vallenari, Vallenari che è una grande lottizzazione già approvata, che prevede dietro l'area di questa casa l'edificazione di un parcheggio molto grande, e dunque da questo punto di vista non potendo, insomma, trovare il parcheggio, non avendo senso trovare un parcheggio in un certo modo, abbiamo proposto la monetizzazione, ovviamente le monetizzazioni vanno a bilancio vincolate per fare del verde e fare altri parcheggi. Questa è la prima, che è questa di... la 39. Chiarisco ancora una volta che l'aumento di cubatura che viene dato dalla legge – okay ? - è sostanzialmente, è di 194 metri cubi su 2.432 complessivi. Dunque, questo è quello che viene dato dalla legge, dunque il Consiglio Comunale non sta approvando l'ampliamento, ma sta solo approvando la convenzione per attuare gli eventuali standard che oggi non ci sono, che non ha senso farli perché troppo piccoli e vengono monetizzati. Dunque questa è una cosa abbastanza nuova che è molto diffusa in tutto il Veneto, qua da noi un po' meno perché le aree del Piano Regolatore sono già molto alte, gli indici dell'edificazione nelle aree del Comune di Venezia hanno delle cubature consistenti e dunque non è facile aggiungere altro volume rispetto a questo, se si rispetta... perché bisogna sempre rispettare, le altezze e distanze dei confini, e dunque da questo punto di vista finora non ci sono mai state domande di questo tipo, queste sono le prime due poi ne verranno forse ancora. Non c'è altro da aggiungere è molto semplice, insomma, è un atto di edilizia privata, dunque non è urbanistica questa.

PRESIDENTE:

Apro il dibattito generale, Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Sì, durante la discussione in commissione è emerso sicuramente un elemento positivo di cui parlava l'Assessore, che è quello di garantire all'interno del lotto almeno due posti auto per ciascun appartamento e questo è sicuramente un elemento positivo, quello che però non ci convince e non... e, tra l'altro, anche dalle ultime parole del dirigente ho la sensazione che vedremo altre delibere su questa falsariga, è il tema della monetizzazione degli standard a parcheggio, in particolare questa cosa non ci convince nella zona

di Carpenedo, perché lo dico? Perché è una zona che è particolarmente carente di parcheggi, tanto è vero che poi c'è stata una discussione in Commissione sul come trovare, insieme alla mobilità, quella discussione sul PUMS, ricordo interventi anche di Consiglieri come, non so, la Consigliera Casarin, piuttosto che altri Consiglieri, che ponevano il tema di... il Consigliere Ticozzi, insomma, cioè ponevano il tema che in quella zona c'è una difficoltà a trovare parcheggi e quindi il patto, la monetizzazione è un principio che non vorremmo, in qualche modo... scusa? (*Intervento fuori microfono*). No, è zona...

Presidente:

La zona...

Consigliere ROSTEGHIN:

Sì, noi la chiamiamo, cioè può essere via Bissuola, insomma, zona... sì, Bissuola, insomma, perché... l'ex Municipalità, l'ex Municipalità di Carpenedo, dopo c'è Mestre, va beh, comunque, Bissuola, va bene così. Serenella più dettagliato. Scusate. Dove c'è la pizzeria. Va beh, quindi, insomma, il tema è, secondo noi c'è un problema di parcheggi che va affrontato, e su questo tanto è vero che c'è stata una discussione quindi come linea di principio, come partito, siamo contrari ad applicare l'idea della monetizzazione su questa come su, dopo lo diremo anche nel dettaglio su altre delibere. Aggiungo, perché dopo questa... collegata a questa delibera c'è anche una mozione che affronta in parte questo tema che, in qualche modo, ci vede favorevoli, che dopo affronteremo, ecco, l'unico rammarico su quella mozione è, siccome è una mozione che scaturisce da un dibattito della commissione in cui il Presidente in commissione si è fatto carico di dire faccio sintesi della discussione, lo dico per le prossime volte, sarebbe auspicabile che quella mozione che è il frutto di un lavoro collegiale e non di Maggioranza o di Opposizione, fosse data la possibilità a tutti i Consiglieri, Maggioranza e Opposizione, di poter sottoscrivere proprio perché è un lavoro collegiale, sulla falsa riga di quello che abbiamo sulla mozione, prima sulla pista ciclabile grazie al Consigliere Paolino D'Anna. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Sì, grazie, Presidente. Bene, ha spiegato in maniera corretta e limpida il direttore Gerotto qual è il provvedimento in esame, non aumentiamo cubatura, facciamo semplicemente quel passaggio necessario per competenza comunale rispetto a interventi superiori ai 2.000 metri cubi, punto. È stata però l'occasione per capire come si sta sviluppando la città, ed è stata l'occasione di confronto che è partita proprio da questi banchi, dove effettivamente, ne parlavo anche con la Consigliera Casarin, che viviamo in zona, quali siano le difficoltà di parcheggi, però, dopo anche dopo la discussione in commissione era emerso, ma riserviamoli due per il pubblico, non, però... però di fatto alla fine, essendo a iso parcheggio quello creato si generava di fatto un iso problema che non veniva risolto, che fosse pubblico e fosse privato, di fatto, ed è scaturita, da parte di tutta la maggioranza la necessità invece di fare un atto, che è l'Ordine del Giorno che abbiamo presentato e che apro alla condivisione di tutti voi, cioè se la condividete e volete sottoscriverla o integrarla, ecco, ci confrontiamo, ecco, è aperta come Ordine del Giorno, non è chiusa, anzi. E' solo che per impegni abbiamo portato anche oggi, appunto, 11 delibere di cui 10 erano a carico della mia Presidenza, mi scuso per la sintesi tardiva. Però, ritornando alla questione parcheggi, il nostro ragionamento per questo atto e anche per il prossimo che tratteremo di via Casona, ci siamo soffermati proprio a capire come, non ovviamente per quei 10.000 euro che viene dato dallo standard urbanistico a parcheggio a verde, ma come effettivamente possiamo incidere, attraverso ovviamente un Piano Urbano della Mobilità come contorno ma soprattutto all'interno del Piano parcheggio alberati di prossimità, ecco, un qualcosa in zona, perché tutto quello che lì abbiamo sono standard ovviamente generati, per chi si ricorda quando là allora c'era il parco dei palazzoni bianchi, c'è stato ovviamente uno sviluppo della città, si è creata addirittura la lottizzazione della Vallenari bis, ci sono state veramente delle ramificazioni importanti che però hanno visto, vista la tipologia e le regole dell'edificazione degli anni 70, un limite che noi oggi riscontriamo. E dunque, passerà a seguito della prossima discussione della mozione collegata che abbiamo presentato e che invito a condividere tutti quanti, vedere ovviamente nell'insieme della pianificazione cosa non urbanistica, non l'Assessore De Martin, ma l'Amministrazione coi referati competenti possono fare per mitigare questo, ovviamente carico antropico che viene a generarsi in queste due vie che sono il centro di Mestre. Grazie.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi? L'Assessore vuole chiudere? No? Passiamo alle dichiarazioni di voto? Votiamo la delibera.

Chiudo.

Favorevoli 16.

Contrari 7.

Astenuti 1.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

C'è la mozione collegata, prego, Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Sì, grazie, Presidente. Dunque, sintesi del contributo ovviamente il fatto è assunto da parte della Maggioranza ma aperto a tutti i Consiglieri qui presenti, mi pongo per rispetto alla mera lettura: "Premesso che in un'ottica di sempre miglior fruizione, razionalizzazione e semplificazione della nostra città, l'individuazione di aree destinate al parcheggio pubblico contribuisce in maniera significativa a limitare, in maniera importante, situazioni come quella del parcheggio selvaggio sui marciapiedi, piste ciclabili, carreggiate aumentando quindi il senso di decoro e contribuendo ad aumentare il senso di sicurezza dei ciclisti e pedoni. Considerato di identificare nei territori di via Bissuola Serenella una zona da destinarsi a un'area di intervento per la realizzazione di un parcheggio pubblico può contribuire all'avvio e all'approfondimento di un procedimento di analisi per misurare e razionalizzare la costruzione di servizi e infrastrutture, oltre che a far considerare tutte le modalità della pianificazione della mobilità, l'agio di accessibilità pedonale, rete di percorsi ciclabili, le stazioni di fermata di trasporto urbano, ad esempio. Le aree su cui sono richieste le individuazioni sono classificate dal vigente strumento urbanistico generale entrambe come zone territoriali omogenee residenziali, di completamento di tipo B sottozona B3. È in corso di definizione il Piano Urbano della Mobilità sostenibile che introduce rispetto ai presenti piani una innovazione fondamentale: mette al centro le esigenze delle persone piuttosto che limitare la sola gestione del traffico automobilistico, adottando dunque soluzioni efficaci per aumentare la qualità della vita delle persone, la sostenibilità e l'intermodalità dei loro spostamenti. Preso atto dell'Ordine del Giorno approvato dalla municipalità di Mestre - Carpenedo, il Consiglio Comunale di Venezia impegna il Sindaco e la Giunta a inserire all'interno del Piano parcheggi alberati di prossimità lo studio di fattibilità per la zona di Bissuola denominata Serenella, e nella

zona di via Casona per la definizione di aree da destinare al parcheggio pubblico per autoveicoli, prevedendo una zona dedicata al parcheggio per cicli e motocicli, dotandole anche di adeguate postazioni per la ricarica di mezzi elettrici. Non a caso abbiamo parlato, appunto, anche di via Casona perché questa mozione collegata vuole servire anche per il successivo provvedimento riguardante, appunto, via Casona. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Sì, noi condividiamo ovviamente le finalità di questa mozione, quello che proponiamo ovviamente se sono d'accordo i firmatari è quello di mandare questa mozione in Commissione per poter affrontare questa discussione proprio per capire nel dettaglio dove si vuole e quali sono le possibilità di spazio dove inserire questi parcheggi, insomma, perché altrimenti rischiamo di dire "metti un parcheggio" e non sappiamo esattamente dove. Ecco, è evidente, quindi la proposta che facciamo è di mandare questa mozione, pur condividendone il principio, in Commissione, ovviamente se si va al voto non possiamo che votare a favore visto che è un principio che abbiamo fatto emergere in modo trasversale in Commissione però rischiamo di dire... già arrivare a una conclusione dicendo "fate un parcheggio" delle biciclette, al posto delle biciclette, che magari non sappiamo se ci sta, non ci sta e dove ci sta. Però, ovviamente, ci rimettiamo al volere della Maggioranza.

PRESIDENTE:

Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Salve, non essendo appunto l'unico...

(Intervento fuori microfono)

Consigliere DE ROSSI:

Salve Presidente. Non essendo l'unico firmatario, chiedo un secondo proprio di sospensione che mi confronto con i Capogruppi e i Consiglieri firmatari.

PRESIDENTE:

Va bene, sospendiamo due minuti.

LA SEDUTA VIENE SOSPESA

LA SEDUTA VIENE RIPRESA

PRESIDENTE:

Riprendiamo. Prego De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

A seguito di una accurata condivisione con i Consiglieri firmatari accogliamo la richiesta del Consigliere Rosteghin di portare in Commissione e approfondire il tema con i tecnici e il referato competente.

PRESIDENTE:

Bene. Passiamo...

Consigliere DE ROSSI:

Ringrazio, ovviamente, per questa condivisione tutti i Consiglieri che vorranno votarla.

PRESIDENTE:

Bene, passiamo alla **proposta 1040/2023**. Questa volta l'intervento è in via Casona 16B a Mestre. **"Permesso di costruire convenzionato per la demolizione e ricostruzione con ampliamento e cambio d'uso di un fabbricato commerciale in**

via Casona 16/b a Mestre. Approvazione dello schema di convenzione per edifici con volumetria superiore ai 2.000 mc.”

Prego Direttore.

Direttore GEROTTO:

Sì, sostanzialmente qua siamo stessa natura della delibera, sono un po' di metri cubi in più: questi sono 477 quelli in più perché è la demolizione di un vecchio supermercato che è in disuso, dunque che ha anche problemi insomma. E sostanzialmente qua avevamo trovato della possibilità di fare alcuni parcheggi, ma c'è un problema perché le strade non sono pubbliche e abbiamo avuto delle difficoltà a poterlo fare. Dunque abbiamo previsto la monetizzazione anche in questa casa e anche in questo caso qua. Ovviamente, ripeto, tutte le monetizzazione vengono vincolate per questo tipo di opera.

PRESIDENTE:

Consigliere Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie Presidente. Anche in questo caso la problematica dei parcheggi è una problematica notevole e forse anche più rilevante del caso precedente; perché poi siamo in un contesto più denso e dove sostituiamo un'attività commerciale chiusa, quindi che all'epoca del commerciale aveva il suo parcheggio interno e, ovviamente adesso non aveva domanda di sosta, con invece un'attività residenziale che, ovviamente, ha esigenze di sosta. La cosa viene ulteriormente aggravata dal fatto che oggi ci sono dei parcheggi che fanno parte della proprietà, ma che vengono utilizzati dai cittadini. Quindi se guardate le mappe di street view vedete che sono regolarmente parcheggiati, un domani quelle auto dovranno essere parcheggiate altrove naturalmente, perché quello sarà parte delle sedime del costruito. La situazione è di forte sofferenza, vi invito veramente a guardare le immagini che trovate appunto nel navigatore, perché ci si rende conto: divieti di sosta con macchine parcheggiate, appunto, questo parcheggio privato utilizzato... quindi c'è già una situazione di profonda sofferenza. E difficoltà le ha illustrate il Direttore Gerotto però sono difficoltà che alla fine si scontreranno con la vita dei cittadini di chi vive in zona attualmente e chi andrà a vivere nella nuova lottizzazione. Quindi veramente questo è un problema che deve essere assolutamente affrontato ed è vera-

mente impegnativo votare questa delibera senza aver risolto a monte questa problematica perché appunto...e chiudo... rischiamo di creare un problema notevole sia al pregresso, ma anche alla nuova edificazione. Quindi riteniamo che l'attenzione per la sosta, specie in realtà complicate e ne abbiamo diverse purtroppo nel nostro Comune, debba essere maggiore e debba prevenire questi atti di pianificazione, nel senso che prima bisogna cercare di risolvere o quantomeno attenuare, perché naturalmente sappiamo che è complicato intervenire in modo radicale, però non si può far finta che il problema non esista e bisogna prevenire la pianificazione urbanistica con uno studio serio e alcune azioni che cerchino di quantomeno alleviare questa problematica della sosta. Grazie.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi? Dichiarazioni di voto? Votiamo.

Chiudo.

Favorevoli. 17

Contrari 6.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE:

Passiamo alla proposta **1042/2023 "Permesso di costruire in deroga agli strumenti urbanistici nell'ambito degli impianti sportivi per il gioco del padel in via Vendramin a Mestre. Attestazione dell'interesse pubblico ai sensi del comma 1 bis dell'art. 14 del D.P.R 380/2001"**.

Prego Assessore. Sì, Architetto Bordin, prego.

Architetto BORDIN:

Sì, allora si tratta dell'impianto che c'è di fronte al Palasport Taliercio, un tennis club già esistente. Sono in fase di conversione al padel, moda del momento. Hanno già un permesso di costruire rilasciato e quindi stanno già facendo i lavori di ristrutturazione e di realizzazione di questo impianto. Nel frattempo si sono accorti che, a seguito di una vi-

sita della FIT, si rende necessario realizzare delle vie di fuga e una sorta di struttura interna che permetta di visualizzare quanto accade all'interno dei campi, cosa che permette l'omologazione di questo impianto per i tornei di tipo nazionale... di caratura nazionale e internazionale. La richiesta, quindi riguarda la deroga al permesso di costruire già rilasciato per un ampliamento di circa 436 mq, che riguardano la tensostruttura che copre i 5 campi da padel coperti che sono praticamente quelli strettamente necessari a far sì che l'impianto sia omologato. Quindi si tratta semplicemente dell'ampliamento di questa struttura, diciamo, a mo' di capannone che prevede questo tipo di impianto. Naturalmente, visto che siamo entrati nel tema delle foresterie prima, nelle zone di Piano dedicate agli impianti sportivi, il Piano Regolatore prevede che si possano realizzare delle strutture di servizio quali le foresterie. Siccome questo permesso di costruire in deroga è soggetto a una convenzione, questa convenzione riporta esattamente quelli che sono i criteri che definiscono i soggetti che possono fruire di questa foresteria. Li leggo velocemente. *L'utilizzazione sono quelle ... Eh..allora...no... aspetta...ho perso..perso...scusate... ho girato pagina... se non volete, non la leggo...eh? Allora, la destinazione foresteria sportiva non è soggetta alle prescrizioni di cui alla Legge Regionale Veneto del 14 giugno 2013 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", essendo correlata all'attività sportiva svolta dalla ditta conduttrice e dagli eventi e manifestazioni dalla stessa organizzati o, in alternativa, organizzati dall'Amministrazione Comunale. Gli atleti ospiti della foresteria dovranno essere iscritti ad associazioni o federazioni sportive riconosciute a livello locale o nazionale; potranno essere considerati ospiti anche i familiari degli atleti, accompagnatori, giudici di gara, tecnici o personale di assistenza sanitaria e medica degli atleti, nonché personale degli staff sportivi correlati alle discipline esercitate dal complesso per il lasso temporale dello svolgimento dell'evento o manifestazione sportiva. È fatto divieto di esercitare nella foresteria ed in altri locali del complesso sportivo qualunque attività turistica o riconducibile all'uso turistico ed alla affittanza turistica, pena la decadenza della presente convenzione, oltretutto dell'applicazione delle misure sanzionatorie e repressive previste dal D.P.R. 380/01 e dalle specifiche leggi e regolamenti di settore. L'accertamento di uso degli spazi diffusi o non previsti dalla presente convenzione costituisce violazione anche in relazione al profilo della fiscalità locale.* Chiudo.

PRESIDENTE:

Consigliere Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie, Presidente. Allora, questa delibera ha un problema di fondo che è legato alle tempistiche con cui si sta sviluppando, tempistiche e anche modalità, soprattutto nei confronti della Municipalità. Mi spiego. Questa delibera è stata inviata in Municipalità mercoledì 28 giugno ed è stata assegnata a scadenza cinque giorni dopo per l'espressione del parere. Peraltro, e questo mi stupisce un po', ma son convinto di trovare sensibilità nell'Assessore, mentre le delibere di Consiglio vengono motivate bene con il percorso in Municipalità, nel senso che vengono controdedotte e quindi, quell'obbligo previsto nel regolamento comunale della Municipalità, questo Assessorato lo rispetta positivamente; questo non avviene quando vengono chiesti pareri d'urgenza e, in particolare, questo è un parere veramente d'urgenza, non sono i due, tre giorni in meno che sono stati chiesti, per esempio per le altre delibere, in alcuni casi, ma ovviamente è un tempo molto ridotto. Alle Municipalità è stato chiesto un parere entro il 4 luglio, ai sensi l'articolo 6, comma 7 del regolamento comunale della Municipalità, al fine di poter permettere l'opportuno inserimento dell'esame del provvedimento nella calendarizzazione delle prossime sedute del Consiglio Comunale. Questa ovviamente non è una motivazione d'urgenza, nel senso che la volontà di trattarla in Consiglio Comunale con una calendarizzazione precisa, non è una giustificazione d'urgenza. Quindi chiedo che le prossime volte... probabilmente la Municipalità ha espresso il parere, quindi il problema non è giuridico, è politico. Però chiediamo che le prossime volte, quando ci sono casi di urgenza, alle Municipalità, nella lettera di richiesta di parere d'urgenza, venga fornita una motivazione vera di urgenza, nel senso non che questa sia falsa, ma che sia esaustiva e si capisca bene qual è la ragione d'urgenza e non semplicemente il fatto che il Consiglio Comunale vuole avere tempistiche che sono diverse rispetto a quelle normali del regolamento comunale della Municipalità. Ovviamente la problematica dei tempi riguarda anche noi, nel senso che alla Commissione è stata assegnata una settimana fa, giovedì 29, e oggi ci troviamo a discutere e probabilmente, insomma, ad approvare questo provvedimento. E anche qui insomma riteniamo... sicuramente ci sono motivazioni, sono state illustrate in Commissioni che richiedono un esame veloce del provvedimento, ci sono sicuramente condizioni, è anche un provvedimento non particolarmente complesso, però trattandosi di deroga e trattandosi comunque di tematiche importanti, è necessario che sia la Commissione Consiliare che il Consiglio abbia un minimo tempo per, appunto, esaminare il provvedimento. Quindi l'urgenza di arrivare una settimana dopo già in Consiglio Comunale, peraltro avendo già calendarizzato un altro Consiglio Comunale la settimana prossima, lo riteniamo una forzatura che limita il nostro operato. Quindi anticipo

già, in modo da risparmiare tempo sul dopo, che non parteciperemo al voto di questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie Presidente. Volevo congratularmi con gli estensori della convenzione per la chiarezza esemplare di questa convenzione. Devo dire, splendido lavoro. Il passaggio finale della convenzione, che ho memorizzato, ai fini della fiscalità locale, mi fa pensare che forse il parere che ho acquisito nel frattempo, anche se puramente informale, di un commercialista che mi dice: *"sì, guarda che in effetti la foresteria non paga imposta di soggiorno"*, è un aspetto che ancora non abbiamo chiarito e ci siamo riservati, credo anche con il Presidente De Rossi, di ritornare sull'argomento, visto che in Lombardia è normato e la pagano l'imposta di soggiorno, perchè ho già verificato. In Veneto, da quando è stata sottratta dall'ambito d'applicazione della Legge Regionale sul Turismo, perché non è considerata locazione turistica o albergo ricettivo...è tutto da chiarire, per carità, comunque la convenzione così scritta, devo dire, può essere un modello anche di convenzione futura. Personalmente non ho assolutamente problemi con questa delibera. Sicuramente avremmo potuto portarla al prossimo Consiglio Comunale dove, mi pare di capire, è stata inserita anche un'altra delibera di natura urbanistica. Quindi capisco le perplessità dei colleghi del Gruppo Consiliare PD. Però nel merito devo dire, considerata la natura dell'intervento che è necessario per adeguarsi a normativa FIT e, quindi, rendere l'impianto effettivamente fruibile, ripeto, l'aspetto che più mi ha impressionato, ma in modo favorevole, questa volta è la chiarezza della convenzione che credo possa essere un buon modello anche per convenzioni future. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Sì. Allora di fronte a questa delibera nessuno aveva dubbi inizialmente e poi c'è stato chi ha voluto necessariamente non approfondire, necessariamente non parlare della convenzione, necessariamente non fare una Commissione in più, necessariamente non concedere, come concordato in Capigruppo, di prenderci una settimana in più e quindi questo è il risultato. Cioè non è che voi potete pensare che la gente dialoghi se voi non dialogate. Quindi il mio voto sarà contrario. Poi non so gli altri cosa faranno.

PRESIDENTE:

Consigliere Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

Grazie Presidente. Intanto per dare un quadro della delibera, nel senso che io non ho seguito particolarmente le ultime Commissioni, mi pare che all'ultima non ero nemmeno presente, però vi assicuro che probabilmente...il sottoscritto... cerco con lo sguardo il collega Senno, abbiamo frequentato quelle zone perché prima del padel si giocava a calcio a cinque e la foresteria sportiva c'è sempre stata. Perché in quei...il tecnico Bordin mi conferma... perché lì venivano ospitati i ragazzi di tantissime nazionalità che il Venezia Calcio ospitava per le loro giovanili. E quando noi andavamo a giocare nei campi, che adesso vengono riconvertiti in padel perché ovviamente può essere più remunerativo e anche dal punto di vista diciamo di moda, mettiamola così, i ragazzi stendevano i loro panni da calcio nel piccolo scoperto che c'era e lì vivevano per coniugare sport e l'opportunità di fare, di imparare qualcosa in più dai grandi. E quindi diciamo con questa delibera chi conosce la zona, chi l'ha frequentata per un periodo, noi giocavamo in casa con la squadra amatoriale di calcio a cinque in quegli impianti conosceva il fatto che la foresteria sportiva c'è sempre stata. Ecco, nel senso...basta... vi ho raccontato questa storia a...

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere GERVASUTTI:

...a supporto, diciamo, del processo deliberativo. Abbiamo tutti qualcosa da raccontare e può servire anche nel nostro ruolo di Consigliere Comunale, ecco.

PRESIDENTE:

Consigliere Giusto.

Consigliere GIUSTO:

Cioè, io so anche stanco di sentirne parlare, dico la verità. E qua ci accusano addirittura di rinunciare al dialogo. Cioè o... cioè non lo so, mi veniva qualche dubbio perché cioè un po' di demenza per esempio mio padre ce l'aveva e si ricordava magari robe accadute 50 anni prima, ma non si ricordava se aveva fatto colazione la mattina per dire, no? Mi par di rivivere un po' quei momenti là. Uno. Secondo poi anche, adesso detto tra noi, per amor di Dio, siamo Maggioranza e Opposizione, quindi la contrapposizione, lo ripeto sempre, ci sta, va bene, eccetera, ma la formula soprattutto in questi ultimi periodi... che non *xe settimane*... quella di dire *"siamo d'accordo, siamo d'accordo con la delibera, ma non la votemo"*, cioè o sei d'accordo o non sei d'accordo. Voi dite *"non sono d'accordo"*, perché? Roba che non c'entra niente, quasi nella totale delle volte, va bene, con la delibera. Quindi capisco che non riuscite a votare un qualcosa che, attenzione, non è a favore di questa Maggioranza, ma va a favore, diventa opportunità per la nostra comunità. Quindi attenzione voi, va beh... rimanete in scia, vi fate tirare in quella che è un'approvazione che noi portiamo a lieto fine, a termine, andiamo ad arricchire la comunità, andiamo comunque a creare opportunità senza il vostro supporto. E di questo, tutto sommato, ne andiamo anche orgogliosi a questo punto qua. Oggi son passate più le cose che noi vi abbiamo fatto, attraverso le vostre proposte, passare che non quelle che voi avete accompagnato alla deliberazione, anche se eravate d'accordo. È il colmo, è il colmo, è colmo. Mi ricorda un po' i vecchi tempi e, io lo ripeto sempre, quando per esempio, io chiesi il blocco di cambio di destinazione d'uso. Eppur, pur essendo evidente logicamente che si doveva votare, quella volta ero all'opposizione, me l'avete bocciato. Quindi quando accusate che questa Maggioranza non fa passare nulla, ricordate che voi siete quelli che *"noi siamo d'accordo però non la votiamo"*.

PRESIDENTE:

Consigliere De Rossi.

Consigliere GIUSTO:

...c'è una Maggioranza e un'Opposizione comunque sia da sempre, cambiano i colori. Quindi la vostra fazione siete voi.

PRESIDENTE:

Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Sì, grazie Presidente, faccio mia la riflessione del Consigliere Giusto ma perché, ovviamente ha palesato quello che è accaduto da stamane, ecco. Penso che qualcuno abbia narrato un film che forse altri non hanno visto. Parlo a voi Consiglieri, Commissari e chi non è Commissario che non è pervenuto alle Commissioni ovviamente potete vedere anche le registrazioni. Io, per quanto riguarda questo provvedimento, ho illustrato, ho fatto due convocazioni, di cui una illustrazione tecnica, la seconda anche più approfondimenti ed esame politico e non ho chiuso la Commissione e licenziato la delibera fino a che non è stata trattata e spiegata anche dall'Architetto Bordin, che si sta accomodando verso l'uscio... ecco... qualsiasi dubbio e perplessità. Ho chiesto più e più volte se c'erano domande, dubbi, perplessità: quando c'è stato il silenzio dei Tartari, io ho chiuso la Commissione. Per quanto riguarda la Municipalità... la Municipalità ha deliberato.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere DE ROSSI:

Se voleva la Municipalità, come è già avvenuto in passato, come è già avvenuto in passato, poteva tranquillamente chiedere...

PRESIDENTE:

Ma Martini...lei dice sempre agli altri....

Consigliere DE ROSSI:

... all'Assessore De Martin...

PRESIDENTE:.

..di non interromperla e continua a parlare sotto in una maniera veramente maleducata. Prego De Rossi, continui.

Consigliere DE ROSSI:

...la Municipalità, come è già avvenuto in passato ed è stato fatto, chiede attraverso il Presidente, incaricato all'Assessore competente, una proroga dei termini per necessità di approfondimento dell'iter della istruttoria. Questo non è accaduto. Questo non è accaduto. Perché? Perché il provvedimento è talmente semplice, talmente semplice dove solo un'opposizione ideologica, politica, così come ha spiegato il Consigliere Giusto, avrebbe avuto la necessità di protrarre. Dunque non esiste nessuna forzatura, esiste solo la voglia, ovviamente, di non vedere 11 delibere in un Consiglio Comunale approvate con serenità. L'auspicio era proprio quello, proprio perché anche voi avete notato la bontà dei provvedimenti di votarli assieme, proprio per distinguere quelli che erano i temi focali della vostra politica nella vostra piattaforma ideologica con quelle che sono le banalità che tutta la città, ovviamente richiede. Questo è una delle tante. Questa è una delle tante. Dunque, cosa è successo in Conferenza dei Capigruppo? Ci hanno chiesto: *"La spostate anche se è tutto fatto?" "No, perché dobbiamo spostarlo? Perché cosa dovete riflettere se è già stato licenziato e non avete altre domande da porre in questione?"* E così è stato fatto.

PRESIDENTE:

Tagliapietra, prego.

Consigliere TAGLIAPIETRA:

Grazie. Beh...posso essere testimone che a suo tempo il mio Presidente della Municipalità, proprio l'Assessore qui presente, telefonava in diretta per chiedere magari un rinvio, perché arrivava troppo in ritardo, allora si prendeva in mano il telefono e si poteva chiedere il rinvio. Io non penso che dall'Amministrazione scorsa a questa Amministrazione

sia cambiato qualcosa. Ci troviamo qua a chiudere l'ultima delibera del punto della giornata... per me, anche se questa qua viene votata la settimana prossima non è che mi cambia vita, eh? Però trovo assurdo, ci fosse un contenuto importante, una trasformazione...cioè, l'ha detto anche mio collega Gervasutti, chi ha frequentato i campi di calcio là sapeva che esisteva la foresteria. Cioè non cambia niente, cioè è solamente per fruire quelli che sono soprattutto un motivo di sicurezza per quanto riguarda... E chiaramente Giovanni mi dice: *"Sì, trova centomila scuse perché questa qua non era una cosa che volevano portare, non hanno portato loro."* Effettivamente mi sto accorgendo, e oggi ne ho avuto la conferma, che forse, tutto sommato, siamo noi che cerchiamo di imboccare loro a dire qualcosa, perché mi pare che dall'altra parte non ci sia nessuna, nessuna, nessuna idea.

PRESIDENTE:

Consigliere Senno.

Consigliere SENNO:

Grazie Presidente. Mah io mi soffermo di più sugli obiettivi finali che si pone questa delibera. Andiamo a ampliare e migliorare un centro sportivo già di grande importanza e ad alta frequentazione, perché quasi tutti i giorni è frequentato da tanti ragazzi durante i centri estivi, partite, tornei di calcio a 5, di tennis. Ricordo solo che poco tempo fa ha ospitato eventi importanti, ha soggiornato lì la nazionale di calcio quando è venuta qui in ritiro ai campi del Taliercio. Ma soprattutto andiamo a migliorare un centro sportivo all'interno di un'area a forte vocazione sportiva. Perché oltre a quello che era il tennis club San Marco è appena stata effettuata la completa ristrutturazione di quello che adesso è Ca' Venezia, quindi tutto il nuovo centro sportivo del Venezia Football Club con uffici, campi e rinnovamento delle palestre, dei centri riunioni. E poi comunque c'è il palasport Taliercio dove si disputano le partite attualmente della Reyer. Quindi un Centro sportivo ad alta frequentazione, ad ampio raggio e siamo veramente felici di andarlo a migliorare ulteriormente per quella che è un'area che per noi è di interesse ed è collegata al centro della città.

PRESIDENTE:

Consigliera Visman.

Consigliere VISMAN:

Ringrazio il Consigliere Senno, perché ha riportato un po' l'argomentazione su quella che è la delibera. Infatti non volevo neanche intervenire, perché c'erano state molte polemiche. Poi invece dopo quello che ha detto il Consigliere Senno mi sento di dire anch'io quello che avevo già detto anche in Commissione. Questa è una delibera effettivamente semplice. Sì è vero, abbiamo fatto anche molte domande su quanto riguarda la prima Commissione perché erano arrivate delle carte in urgenza, volevamo capire esattamente di che cosa si stava parlando. Si ha avuto le risposte, infatti con la seconda Commissione già si delineava abbastanza quello che era appunto l'intervento. Sono d'accordo col Consigliere Senno: io avevo premesso che non conoscevo bene la zona ed è per quello che mi era piaciuto approfondire tutto l'intervento. Però effettivamente siamo vicini al Taliercio, siamo vicini a quella che è la nuova cittadella diciamo del Football Club, quindi ci sta bene che ci sia un ammodernamento delle strutture, un recupero delle strutture che anzi daranno la possibilità anche di fare dei tornei e quindi la fruibilità di quell'impianto sarà sicuramente allargata. Io voterò a favore di questa delibera, come avevo già annunciato poi tra l'altro in Commissione. Sono solo in parte d'accordo con quello che diceva prima il rappresentante del Partito Democratico sulla possibilità di avere le prossime volte un tempo più congruo nel ragionare all'interno delle Municipalità: questo penso sia dovuto. Noi come Gruppo non avevamo all'interno dei nostri rappresentanti, quindi alla fine sono stata io a fare diciamo l'istruttoria e quello che invece però hanno altri Gruppi, hanno altre necessità e penso che sia giusto comunque rispettare anche quei termini lì. Per quanto riguarda la delibera, ripeto, per il nostro Gruppo il voto è favorevole.

PRESIDENTE:

Consigliera Tonon.

Consigliere TONON:

Grazie. Io mi associo a quello che ha detto la Consigliera Visman, lo trovo un intervento positivo e anche in Commissione... effettivamente è un intervento semplice e mi sembra che non ci sia niente da dire nel merito. Pertanto anche il mio voto sarà favorevole. Però ci tengo a sottolineare che da un lato non mi è piaciuta l'urgenza che non ha permesso alla Commissione di Municipalità di riunirsi, per quanto sia un intervento sempli-

ce, niente da dire su questo; e non mi è piaciuto nemmeno scoprire la convenzione in un secondo momento, avrei preferito che fosse detto tutto subito nelle prime esposizioni in Commissione. Poi per quanto riguarda i temi che sono emersi finora relativamente alle foresterie: chiaramente né il caso del palazzo che abbiamo visto prima è un caso a rischio di abuso né questo chiaramente. Il discorso che abbiamo fatto noi, che ho fatto io sulle foresterie è più generale e rimanda ad un approfondimento, quindi io non credo che in questo caso ci sia...anzi, come ci diceva il Consigliere Gervasutti prima, la foresteria era preesistente e sicuramente non si presterà ad abusi, quindi nulla da dire. L'unica cosa: appunto io cercherei di... chiederei di evitare l'urgenza, il ricorso all'urgenza perché non permette esami approfonditi, anche se in questo caso appunto si tratta una cosa molto semplice, e ribadisco, anche se in questo caso non c'è pericolo di abuso, la richiesta di approfondire il discorso generale sulle foresterie. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Sì, proprio vista l'ora e visto che c'è anche una condivisione di intenti sul provvedimento, non dico nulla di più, se non generalizzare questo evento di procedura rapida e veloce come se fosse un modo costante di questa Amministrazione di trattare le delibere, perché così non è. Io penso che la motivazione iniziale di questo sia proprio la semplicità della delibera. Volevo solo chiudere una cosa perché poi il regolamento prevede che gli Assessori che intervengono possono farlo solo nella fase di discussione e non nel resto della delibera. Io, a chiusura della giornata, se dovessi chiedere quanto abbiamo fatto oggi, verrebbe fuori che abbiamo deliberato dieci delibere di urbanistica. Io direi che il peso di queste delibere di urbanistica corrispondono a 63.300.000 euro di lavori in opere, di cui 3 milioni di pista ciclabile, vuol dire che 60 milioni sono interventi di privati. E questi privati con questi 60 milioni di interventi generano, per quanto dichiarato seppur in stima, 72 posti di lavoro nuovo. Quindi grazie che avete votato questi provvedimenti.

PRESIDENTE:

Ci sono dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Una parola: favorevole.

PRESIDENTE:

Apriamo... votiamo la delibera. Chiudo.

Favorevoli 21.

Contrari 1.

Astenuti 0.

Non votanti 4.

Il Consiglio approva.

Grazie a tutti. Il Consiglio è chiuso.

La seduta termina alle ore 19:20

Segreteria Generale

Settore Coordinamento Segretario Generale

Servizio Gestione Amministrativa Consiglio

La presente trascrizione stenografica è stata inviata e messa a disposizione dei signori Consiglieri comunali con nota inviata via e-mail il 31/07/2023.